Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 5 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7019 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LUTTO PER HO CHI-MINH ANCHE TRA I GUERRIGLIERI COMUNISTI NEL SUD VIETNAM

I vietcong per tre giorni sospenderanno le ostilità

Fissati al 10 settembre i funerali del Presidente nordvietnamita - Esclusi dal Primo Ministro mutamenti politici - Interrogativi sulla successione - Probabile una lotta nel PC per il potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 4

La radio del «Fronte nazionale di liberazione» ha annunciato che il Vietcong, a seguito della morte del Presidente nordvietnamita Ho Chi-minh, osserverà una tregua di tre giorni nel Vietnam del Sud. L'annuncio afferma che la decisione è stata presa dal comitato centrale del «Fronte». Non viene specificato il periodo in cui s'inizierà e finirà la tregua, ma l'emittente ha precisato che il consiglio «ha deciso di sospendere gli attacchi militari per tre giorni durante il periodo dei funerali di Ho Chi-minh». Nell'annuncio, non si fa alcun riferimento al giorno in cui verranno effettuati i funerali del defunto Presidente nordvietnamita. Da Hanoi, però, si è appreso che i funerali si svolgeranno il 10 settembre nella piazza di Ba Dinh, dove il 2 settembre 1945 Ho Chi-minh lesse la dichiarazione di indipendenza del Vietnam. Prima dei funerali, la salma sarà esposta nella sala dei congressi di Ba Dinh, che sorge sull'omonima piazza.

A sua volta Radio Hanoi ha annunciato che tutte le celebrazioni, spettacoli, cinema, avvenimenti sportivi saranno sospesi in tutto il Vietnam del Nord durante il periodo di lutto nazionale proclamato per la morte del Capo dello Stato Ho Ci-minh. Sugli edifici pubblici, sulle scuole, cooperative, ospedali, basi militari è stata issata la bandiera a mezz'asta drappeggiata a lutto. A Hanoi è già giunta la delegazione di Pechino con a capo il Primo Ministro Ciu En-lai, che rappresenterà la Cina ai funerali. Il popolo cinese è stato informato della morte del Presidente nordvietnamita circa undici ore dopo l'annuncio dato da Hanoi. L'agenzia «Nuova Cina» ha trasmesso il testo del comunicato speciale nordvietnamita durante una trasmissione in lingua inglese, senza commenti.

A Parigi, la delegazione di Hanoi ai negoziati per la pace ha chiesto il rinvio alla settimana prossima della seduta odierna della conferenza. In serata il capo della delegazione Xuan Thuy è partito per la capitale nordvietnamita. Prima della partenza ha dichiarato: «Non vi sarà alcun mutamento nella politica interna e nella politica estera della Repubblica del Vietnam. La delegazione del Governo del Vietnam del Nord continuerà ad appoggiare la soluzione in dieci punti proposta dal Vietcong e dal Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud». Xuan Thuy ha confermato che i funerali di Ho Chi-minh si svolgeranno il 10 settembre. Essendogli stato chiesto se avesse ricordi personali di Ho, Xuan Thuy ha risposto: «Nel giugno scorso, quando tornai ad Hanoi, il Presidente m'invitò a colazione. Lo trovai in buone condizioni di salute, lucido e di buon umore. Dai suoi medici personali appresi tuttavia che era sofferente di cuore e che i medici erano in qualche modo preoccupati a causa della sua età». Questa rivelazione conferma l'ipotesi che la direzione collegiale del Vietnam del Nord ha avuto tutto il tempo di preparare la successione e l'ordinato trasferimento dei poteri.

Un comitato di ventisei persone è stato incaricato degli affari correnti nel Vietnam del Nord dopo la morte di Ho Chi-minh. Al primo posto della lista di ventisei persone figura Le Duan, primo segretario del partito Lao Dong (comunista) del Vietnam del Nord, seguito da Ton Duc-thang, vicepresidente della Repubblica, Truong Cinh, presidente del comitato ristretto della Assemblea nazionale, Pham Van-dong, primo ministro, Phan Hung, Le Duc Tho e il generale Vo Nguyen Giap. Gli osservatori di Saigon rilevano che per la prima volta il vicepresidente Thang, che secondo la costituzione diventa presidente ad interim, si colloca tra Le Duan e Truong Chinh, finora al secondo e al terzo posto nella gerarchia del partito.

Quali saranno le conseguenze della scomparsa di Ho Chi-minh dalla scena politica vietnamita sulla guerra che da una infinità di anni insanguina il Paese? Questo è l'interrogativo che ogni sudvietnamita, ogni soldato americano e ogni osservatore della capitale sudvietnamita si pone oggi dopo la morte dell'uomo che ha galvanizzato la lotta comunista per la conquista del potere in tutto il Vietnam.

Ufficialmente nessuno dice niente. I comandi americani degli Stati Uniti a Saigon non hanno fatto alcun commento in proposito e nei circoli politici sudvietnamiti ci si è limitati ad accennare genericamente a «ripercussioni positive» sul piano militare.

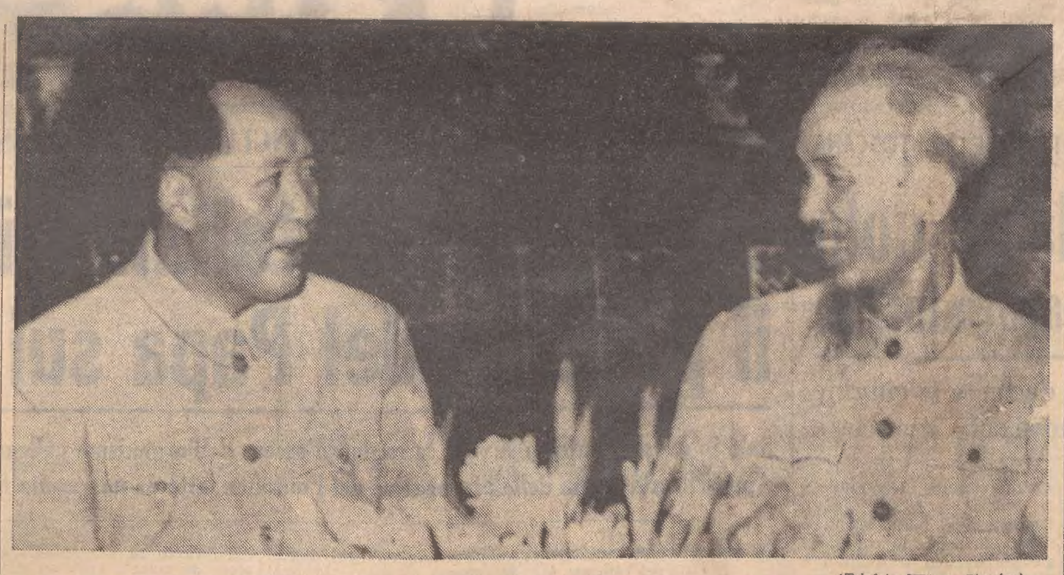
Negli ambienti politici e diplomatici si fa notare che la politica del Vietnam del Nord non dovrebbe subire immediati cambiamenti, poiché da tempo essa è diretta collegialmente dal politburo del partito comunista, essendo la carica di Ho Ci-minh più formale che reale ai fini della politica attiva del Vietnam del Nord. Gli esperti comunque, concordano sul fatto che la morte di Ho, avrà una sensibile ripercussione con effetti negativi sul morale dei combattenti del Vietcong e delle forze regolari nordvietnamite.

E' nel nome di Ho che i governanti di Hanoi hanno sempre lanciato i loro appelli, perché la guerra contro l'«imperialismo» e contro «la cricca fantoccio» di Saigon sia portata a oltranza fino alla «completa vittoria e al completo annientamento del nemico». Appelli che sono costati e costano un alto tributo di sangue e di risorse. E' opinione corrente che la coesione del partito Laodong (comunista) nel Nord sia stata possibile più con il nome di Ho che con la carica da lui esercitata.

La questione su chi raccoglierà l'eredità politica di Ho viene ritenuta negli ambienti sudvietnamiti di secondaria importanza, anche se si avanza l'ipotesi che la scomparsa di Ho verrà seguita da una lenta lotta interna per il potere fra le due fazioni che si contrappongono nel partito comunista: quella filocinese e quella filosovietica. Apparentemente, questa ultima ha per il momento la sopravvalenza, anche perché l'economia e i rifornimenti militari nordvietnamiti dipendono in massima parte dall'Unione Sovietica, ma non è detto che la parte filocinese sia soccombente, tanto più se si considera che il confronto fra i due imperi comunisti si è fatto molto più acuto in questi ultimi tempi a causa delle diatribe di frontiera.

Ad ogni modo, le autorità americane e sudvietnamite ritengono che nei prossimi giorni dovrebbe emergere alla guida del Vietnam del Nord un triumvirato, composto da Le Duan, primo segretario del PC nordvietnamita, dal Primo Ministro Pham Van Dong e dal presidente della Assemblea nazionale, Truong Chinh. Fra gli ufficiali superiori americani è diffusa l'opinione che la morte di Ho Ci-minh non avrà alcuno strascico sulle operazioni militari vere e proprie, non avendo mai il capo del comunismo vietnamita avuto influenza sullo svolgimento delle operazioni belliche.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hanoi — Il Presidente Ho Chi-minh assieme a Mao a Pechino. Oltre al comunismo avevano in comune l'amore per la poesia

LA RIUNIONE DEL P. C.

RINVIATE A PRAGA le decisioni per Dubcek

Praga, 4

Una riunione del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, che doveva tenersi oggi per decidere il futuro politico dell'ex primo segretario (ora membro del presidium) Alexander Dubcek, è stata rinviata.

Fonti bene informate hanno detto che il rinvio è stato causato da profonde divisioni esistenti in senoal presidium sulle decisioni da prendere nei confronti di Dubcek e, presumibilmente, anche nei confronti di Smrkovsky e Cisar. Si parla di destituzione da ogni carica di partito, e forse di espulsione.

Petroliere per la Spagna sono salpate dalla Libia

Madrid, 4

Due petroliere spagnole sono state caricate e sono salpate dalla Libia verso la Spagna. Si sa inoltre che le riserve di gas liquido attualmente esistenti in Spagna sono sufficienti per un periodo di tre mesi. Come è noto, pochi giorni prima del colpo di stato, la Spagna e la Libia avevano sottoscritto un accordo per un quantitativo di mille milioni di tonnellate di gas liquido.

DOPO I PRIMI CONTATTI DELLE PARTI CON IL MINISTERO DEL LAVORO

Atmosfera più distesa nella vertenza alla Fiat

I sindacalisti chiedono la revoca delle sospensioni, i rappresentanti dell'azienda un pronto ritorno alla normalità - Nella fabbrica un reparto ha già ripreso il lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La sospensione dal lavoro di migliaia di operai della Fiat a causa delle agitazioni di gruppi «maoisti» continuano ad essere l'elemento catalizzatore dell'attenzione governativa, parlamentare e sindacale. Una serie di contatti tra il Presidente del Consiglio e il Ministro del Lavoro Donat Cattin, un ampio esame delle prospettive di soluzione della vertenza fatto al Ministero dal Sottosegretario Toros con le parti, una richiesta di convocazione straordinaria del Parlamento da parte del PSIUP per esaminare questa prima esplosione dell'«autunno caldo», e una serie di dichiarazioni e prese di posizione negli ambienti politici, costituiscono il quadro odierno della situazione. Una situazione che da parte di alcuni ambienti politici si continua a montare e a strumentalizzare proprio mentre in sede locale si registrano i primi sintomi di una cauta e lenta tendenza alla sdrammatizzazione.

Donat Cattin, rientrato in mattinata a Roma, ha informato in serata Rumor sulle iniziative assunte dal suo Ministero e cioè l'acquisizione di informazioni e la convocazione da parte del Sottosegretario Toros dei rappresentanti dei lavoratori metalmeccanici e dei rappresentanti della Fiat. Il Presidente del Consiglio sin da ieri aveva invitato Donat Cattin a svolgere ogni iniziativa possibile per sdrammatizzare la situazione. Oggi il Ministro del Lavoro ha messo al corrente il Presidente del Consiglio sugli accertamenti eseguiti dal suo Ministero.

La vertenza — è stato accertato da parte ministeriale — ha avuto origine da alcune obiezioni di una parte delle maestranze della Fiat circa l'applicazione dell'accordo stabilito nel luglio scorso. L'accordo prevedeva che coloro che sopraintendevano a più di quattro macchine operatrici, avevano il diritto di passare dalla terza alla seconda categoria con i conseguenti scatti economici. Successivamente a questo accordo, i sindacati presentavano alla direzione dell'azienda un elenco molto vasto degli aventi diritto. La Fiat fece alcune importanti correzioni, escluse cioè alcuni nomi inserendone altri, per cui si registrò il passaggio di categoria di alcuni operai giovani mentre altri con maggiore anzianità rimasero nella categoria inferiore. Di qui l'origine della protesta, che è stata portata a posizioni di estremo irrigidimento da parte di un piccolo gruppo di «cinesi».

La decisione della Fiat — sempre secondo la valutazione ministeriale — viene considerata sproporzionata rispetto all'entità del fatto, anche perché la industria torinese ha riserve di materiale per almeno due mesi per quanto riguarda il settore degli sterzi, che è stato quello colpito dalla sospensione del lavoro. La preoccupazione del Ministero del Lavoro è oggi quella di trovare il modo di rimettere in moto il meccanismo, cioè di ridare il via alla produzione.

C'è, comunque, una difficoltà obiettiva, consistente nel fatto che tra gli operai sospesi ci sono anche coloro che hanno proclamato lo sciopero i quali, appunto perché sospesi, non sono in grado di rendere nota la loro volontà di ritornare al lavoro. Il Ministro non può andare oltre un compito di conoscenza degli elementi obiettivi della vertenza e di sollecitazione delle parti.

D'altronde, c'è l'esigenza di porre termine quanto prima alla questione, poiché si profila il rischio di giungere, a quanto si è appreso, alla sospensione di ben 50 mila operai con tutte le conseguenze del caso. E' da rilevare ancora che l'inasprimento della vertenza pone su un piano di maggiore difficoltà le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, rinnovo in cui anche da parte sindacale si tenta di far rientrare la questione Fiat.

A quanto si è appreso, il Ministro del Lavoro intende compiere passi presso il Ministero dell'Interno e presso i sindacati operai, perché in occasione delle possibili agitazioni in occasione dell'apertura delle trattative per il rinnovo contrattuale, i sindacati si diano una autodisciplina che eviti l'intervento delle forze di pubblica sicurezza. Sarebbe ovviamente un passo di assoluta importanza, di cui nei prossimi giorni si studieranno le prospettive di attuazione.

Da parte sua, il Sottosegretario Toros nella serie di contatti informativi separati che ha avuto con i rappresentanti della Fiat, delle organizzazioni degli industriali e dei sindacati dei lavoratori, è riuscito a creare un'atmosfera che, nella sostanza, appare più distesa. Toros si è incontrato con le delegazioni sindacali composte da Lama e Didò per la CGIL, Reggio e Pomini per la CISL e Vanni per la UIL. Quindi ha compiuto un esame della situazione con l'avv. Garino, direttore del personale della Fiat, accompagnato dall'avv. Bario dell'Unione industriali di Torino e dai rappresentanti della Confindustria Toscani e Randone.

Le riunioni separate iniziate alle 18 e conclusesi dopo circa tre ore, non hanno portato ovviamente ad alcuna decisione. D'altronde, si trattava solo di colloqui informativi non potendo il Ministero andare oltre. Ma sono valse a compiere dei passi avanti. Da parte dei sindacati è stata chiesta l'immediata revoca delle sospensioni.

I rappresentanti dell'azienda si sono detti pronti ad adottare il provvedimento di revoca a condizione però che da parte sindacale vengano adottate tutte le misure per l'immediato ritorno alla normalità dell'azienda. I rappresentanti della Fiat hanno reso noto che in caso contrario sono previste scadenze per ulteriori sospensioni dal lavoro, che entro sabato mattina dovrebbero raggiungere e superare le 32 mila unità.

Comunque c'è una situazione di fatto che va prendendo corpo. Si è appreso negli ambienti ministeriali che il secondo turno del reparto 32, uno dei due nei quali i «cinesi» avevano improvvisamente iniziato lo «sciopero bianco», ha ripreso il lavoro. E' questo l'indice di un ritorno al senso di responsabilità e l'apertura ad una lenta, ma possibile, sdrammatizzazione della vertenza. Al termine degli incontri, infatti,

R. P.

Continua in 2.a pagina

MENTRE SI DIRIGEVA IN AUTO ALLA SEDE DELLA RAPPRESENTANZA DIPLOMATICA

L'ambasciatore americano in Brasile rapito in pieno giorno nel centro di Rio

Due individui balzati da un furgoncino sulla «Cadillac» lo hanno cloroformizzato e trasportato sull'automezzo - Per la sua liberazione hanno proposto lo scambio con quindici detenuti politici

Rio de Janeiro, 4

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Brasile, Charles Burke Elbrick, è stato oggi rapito in pieno giorno da due sconosciuti al centro della grande metropoli brasiliana. Il «colpo» è stato portato a termine con una precisione ed una velocità impressionanti alle 12.30 (17.30 in Italia).

Charles Elbrick, che ha 61 anni, era salito dopo colazione sulla sua «Cadillac» nera munita di radiotelefono, per far ritorno all'ambasciata che si trova nel centro di Rio. La grossa vettura americana aveva percorso la via San Clemente ed era giunta in Largo dei Leoni, quando un furgoncino «Volkswagen» le ha sbarrato la strada, costringendola a fermarsi. Dal furgoncino sono balzati a terra due uomini barbuti, armati di pistola e mitra, i quali hanno aperto la portiera della «Cadillac», e prima che l'ambasciatore potesse porre mano al radiotelefono, gli hanno compresso sul viso un batuffolo di cotone imbevuto di cloroformio.

L'autista della «Cadillac», essendo disarmato, non è stato in grado di reagire in alcun modo. Dopo aver distrutto il radiotelefono, i due hanno caricato sul furgoncino il corpo dell'ambasciatore inerte e sono scomparsi a velocità sostenuta nel traffico intenso. All'autista del diplomatico, Abel Da Silva, fidato dipendente dell'ambasciata da molti anni, non è rimasto altro che raggiungere telefonicamente la sede della rappresentanza e riferire sull'accaduto. Successivamente egli avrebbe anche fornito i dati segnaletici dei rapitori.

La polizia brasiliana ha iniziato le indagini, ma per ora si è rifiutata di fare qualsiasi commento sull'accaduto. Il Ministro degli Esteri, Maghales Pinto, ha espresso il suo rammarico per il rapimento ed ha assicurato l'ambasciata americana che il Brasile farà tutto il possibile per scoprire i rapitori. Per la polizia non vi è alcun dubbio che i rapitori appartengono al movimento rivoluzionario brasiliano «Vanguarda Armada Revolucionaria» diretto da Lamarca, che il 15 agosto scorso si impadronì di una stazione radio di San Paolo per trasmettere un proclama dell'ex deputato comunista Carlos Marighela.

A Washington, il Dipartimento di Stato americano ha diramato un comunicato nel quale — dopo aver confermato i particolari del rapimento — viene affermato che «a seguito della nostra richiesta con la quale chiedevamo l'assistenza del Governo brasiliano per rintracciare l'ambasciatore Elbrick, il Ministro degli Esteri brasiliano, Maghales Pinto, si è detto profondamente scosso per l'evento criminoso, ed ha assicurato che il suo Governo farà il possibile per ritrovare l'ambasciatore».

Il Presidente Nixon, che si trova a San Clemente, in California, non appena appresa la notizia del rapimento dell'ambasciatore, ha convocato il Segretario di Stato Rogers. Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il Presidente segue attentamente l'evolversi della situazione.

Elbrick è il secondo ambasciatore degli Stati Uniti che viene rapito in un Paese dell'America Latina. Il primo caso di questo genere nella storia diplomatica degli Stati Uniti si ebbe nel Guatemala, nell'agosto dello scorso anno, quando alcuni sconosciuti bloccarono l'auto dell'ambasciatore John Gordon Mein. L'ambasciatore tentò di fuggire e gli sconosciuti gli spararono contro uccidendolo.

Elbrick è un diplomatico di carriera, veterano del Dipartimento di Stato. Durante la seconda guerra mondiale aveva retto la sede diplomatica di Lisbona, una delle più difficili in quel periodo, data la neutralità del Portogallo. Quindi fu inviato a Tangeri, e da qui, alla fine della guerra, venne incaricato di riaprire la sede diplomatica degli Stati Uniti a Varsavia.

Negli anni Cinquanta l'ambasciatore, nato a Louisville nel Kentucky, era stato Sottosegretario di Stato per gli affari europei, e poi era tornato a Lisbona come ambasciatore. Nel 1964, venne nominato ambasciatore a Belgrado, dove era rimasto fino a quest'anno. Nello scorso mese di giugno era stato quindi nominato ambasciatore in Brasile ed aveva presentato le lettere credenziali al Presidente Costa e Silva ai primi di luglio.

All'ultima ora si apprende che i rapitori di Burke Elbrick hanno fatto sapere alla polizia che accetteranno di liberare il diplomatico in cambio della liberazione di quindici prigionieri politici.

NEL CORSO DI UN ANNO

CENTOMILA MORTI per il traffico in Europa

Copenaghen, 4

Un comunicato pubblicato oggi dall'Ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), annuncia che circa 100 mila persone sono morte e quasi tre milioni sono rimaste ferite in seguito a incidenti stradali in un anno in Europa.

SECONDO FONTI BRASILIANE

L'ex Presidente Kubitshek agli arresti domiciliari

Rio de Janeiro, 4

Alcuni amici dell'ex presidente brasiliano Juscelino Kubitschek hanno riferito oggi che la Giunta militare brasiliana ha posto l'ex presidente agli arresti domiciliari. Essi hanno detto che Kubitschek non lascia la propria abitazione da domenica, quando il Presidente Arthur da Costa e Silva venne colpito da trombosi.

Per ora non sono state fornite spiegazioni circa il provvedimento preso contro Kubitschek, il quale venne privato dei diritti politici per dieci anni dal Governo di Costa e Silva. Kubitschek è stato presidente del Brasile dal 1956 al 1960. Si deve a lui la costruzione della nuova capitale del Paese, Brasilia.

LE TRIBU' DELLA CIRENAICA FEDELI AL RE AVREBBERO OPPOSTO RESISTENZA

Forze corazzate a Bengasi per controllare la situazione

Truppe inviate anche a Tobruk - Il regime dei colonnelli è stato riconosciuto da Mosca Delegazione della RAU in Libia - Respinto da Londra un appello di Idris per un intervento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 4

Radio Tripoli ha annunciato questa mattina che truppe di fanteria e mezzi corazzati sono stati concentrati a Bengasi, la seconda capitale libica a poco meno di 500 chilometri dal confine con la Repubblica araba unita. Nessuna spiegazione per il movimento di truppe è stata data dalla radio libica, la quale si è limitata a dire che esso è cominciato a tarda notte ed è proseguito nelle prime ore di questa mattina. La radio ha aggiunto che le truppe di fanteria e corrazzate sono al comando di ufficiali dipendenti dal consiglio rivoluzionario.

Nel corso della mattinata radio Tripoli ha lanciato parecchi appelli a più riprese, a intervalli regolari, ai medici e agli infermieri, agli ufficiali dell'esercito e ai piloti affinché tornassero con urgenza ai loro posti.

La stampa britannica deduce da queste informazioni che si sarebbero svolti combattimenti a Sud di Bengasi, e che le tribù del deserto cirenaico sono rimaste completamente fedeli a Re Idris. Secondo i giornali londinesi, il centro della resistenza contro il nuovo regime si troverebbe nell'oasi di Cufra, sede della setta dei Senussi. I giornali londinesi pubblicano anche informazioni secondo cui manifestazioni anti-britanniche sarebbero avvenute in parecchie città della Libia.

Successivamente Radio Tripoli ha annunciato che le truppe del consiglio rivoluzionario avevano stabilito il loro controllo su Bengasi senza incontrare alcuna resistenza. L'emittente libica ha anche affermato che il consiglio rivoluzionario ha posto sotto il controllo dell'aviazione tutti i giacimenti petroliferi e gli oleodotti del Paese. L'annuncio di Radio Tripoli è stata la prima conferma indiretta che nella seconda città libica, città natale del colonnello Saduddin Buseueir, e nella regione si erano accesi nelle ultime ore focolai di opposizione al regime repubblicano. Il consiglio della rivoluzione libica, secondo gli ultimi rapporti giunti a Londra, ha stabilito la sua autorità con l'invio di truppe anche su Tobruk. Ciò non ha modificato la posizione della guarnigione inglese che si trova a Tobruk in base al trattato alleato anglo-libico del '53.

In giornata è stato annunciato che il coprifuoco sarebbe stato accorciato, permettendo il libero movimento nelle strade fra il mezzogiorno e le ore 18. Ai negozianti e agli operai addetti ai servizi essenziali è stato ordinato di condurre le normali attività nelle ore fuori coprifuoco. E' stato pure ordinato di riprendere l'attività nei panifici e pastifici. Al personale a terra dell'aeroporto internazionale di Tripoli è stato pure ordinato di riprendere il suo posto, il che lascia prevedere la riapertura dell'aeroporto, che è chiuso da lunedì.

Questa sera un «Boeing 727» della compagnia aerea tedesca «Lufthansa» ha avuto l'autorizzazione a lasciare l'aeroporto di Tripoli dopo tre giorni di sosta forzata. Si tratta del primo aereo di una aviolinea occidentale che lascia il territorio libico dal giorno del colpo di stato. L'aereo è atterrato all'aeroporto di Djerba, in Tunisia, per rifornimento.

Ai Paesi arabi e alla Germania orientale che hanno riconosciuto il regime dei colonnelli libici, si è aggiunta anche la Unione Sovietica, il cui incaricato d'affari in Libia ha comunicato al nuovo regime il riconoscimento da parte del governo dell'URSS. Oggi, poi, una delegazione egiziana è arrivata a Bengasi con un aereo speciale e si è subito incontrata con un rappresentante del consiglio della rivoluzione, al quale la delegazione ha espresso l'appoggio totale della RAU al nuovo regime libico. La delegazione consegnerà alle nuove autorità libiche un messaggio personale del Presidente Nasser. A bordo dello stesso aereo è giunto anche il generale Mohamed Abdel Halim, consigliere speciale delle forze armate sudanesi. E' latore di un messaggio delle autorità sudanesi, in cui esse esprimono il loro appoggio al nuovo regime libico.

I colonnelli libici hanno segnato un altro punto, molto importante, a loro favore, con la comunicazione pervenuta da Londra con la quale la Gran Bretagna ha informato i nuovi governanti libici di aver rifiutato al deposto Re Idris un intervento armato al fine di restaurare la monarchia. Nel darne notizia stasera fonti governative hanno precisato che le assicurazioni date da Londra al nuovo regime di Libia seguono la protesta inviata da Tripoli dopo che il Ministro degli Esteri britannico Stewart aveva ricevuto martedì l'inviato speciale di Re Idris. L'inviato, Omar El Shelhi, aveva presentato a Stewart una richiesta del Re affinché la Gran Bretagna facesse intervenire le sue truppe in Libia per far cessare la rivolta.

A. I.

Fuoco in sala macchine

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tolone — Un incendio è scoppiato nella sala macchine del cacciatorpediniere lanciamissili statunitense «Dewey» mentre si accingeva a salpare. L'incendio, ha provocato sei feriti leggeri

BORSE E MERCATI

Milano: variazioni modeste

Milano, 4

Mercato controllato con variazioni modeste nei due sensi. In apertura di riunione si è andato delineando un andamento incerto per gli azionari, in conseguenza degli ulteriori sviluppi della situazione sindacale. I titoli industriali sono apparsi realizzati, mentre una certa irregolarità era prevalente negli altri settori. Dopo qualche oscillazione contrastante è andato delineandosi un consolidamento di quota, per una ripresa tendenziale degli assicurativi e degli altri valori patrimoniali. I mercuriferi, ed in particolare le Siele, hanno confermato il miglioramento del pomeriggio di ieri con una plusvalenza di oltre l'8 per cento. Ricercate anche le Pierrel e migliori Pertusola, Gavardo e Westinghouse. In regresso invece le Breda, Burgo, Chatillon, Anic, Donzelli, Finsider, Habitat, Iniziativa Edilizia, Motta, Eridania, Olivetti priv..

TITOLI TRATTATI: *di Stato 71.000.000; Buoni del Tesoro 437 milioni; obbligaz. 2.046.295.000, 1.746.000 azioni.*

DOPOBORSA — Affari scarsi a prezzi più calmi. Viscosa 3580-3590; Montedison 1020; Fiat 3345; Amiata 15340; Generali 82300-82400; Siele 6850-6900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-9	4-9
Alimentari		
Certosa	2350	2320
Eridania	2357	2302
Es. Molini	1820	1820
Motta	4870	4710
Rom. Zucc.	255.50	255.50
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	82950	82500
L'Abeille	9440	9440
Ass. Milano	51700	51800
Ass. Mil. pr.	43300	44000
Ass. Torino	12530	12650
Ass. Tor. pr.	8620	8626
Fond. Incendio	16610	16599
Fond. Vita	40190	40020
L'Assicuratrice	1030000	103000
Ras	59000	58650
S.A.I.	39500	39510
Bancari		
Mediobanca	93500	93510
Chimici		
Anic	1173	1150
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	861	861
Caffaro	335	338
Erba	15000	15000
Erba pr.	8980	8900
Italgas	1115	1120
Lepetit ord.	7400	7270
Lepetit pr.	7350	7200
Liquigas	168.75	167.75
Mira Lanza	62000	62290
Ossigeno	2060	2079
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	8475	84.50
Pierrel	13150	13540
Rumianca	1174	1174
Saffa	6500	6475
Sarom	1132	1135
Montedison	1025	1020
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1520	1520
E. Marelli	600	600
Sip	2688	2673
Tecnomasio	947	949
Terni Nuova	240.50	239.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2320	2290
Bastogi	2131	2110
Breda	3320	3274
Finmare	325	326
Finsider	599	593
Generalfin	974	974
Gim	4420	4420
IFI priv. pro-rata	9210	9100
IFI priv.	9250	9200
Invest.	2750	2750
Italpi	2200	2185
La Centrale	6860	6850
Pirelli & C.	3735	3710
Sme	2282	2270
Stet	2910	2912
Sviluppo	2610	2640
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3880	3850
Beni Stab.	4401	4454
Bonif. Ferraresi	1152	1180
Co. Ge.	13650	13670
Habitat	2890	2820
Imm. Roma	633.50	631.50
In. Edilizia	4270	4090
Milano Cen.	24600	24520
Risanamento	6550	6535
SACIE pr.	932	940
Silos Gen.	3535	3505

TITOLI	3-9	4-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1240	1300
Fiat	3367	3347
Fiat pr.	2320	2301
Nebiolo	642	650
Olivetti ord.	3361	3383
Olivetti pr.	3380	3340
Tosi Franco	3171	3150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3970	3970
Acc. Falck pr.	4090	4040
Broggi-Izar	920	920
Dalmine	902	901
Ilssa-Viola	1020	1036
Italsider	960	955
Magona	3029	3040
Metal. Italiana	4020	4043
M. Amiata	15100	15349
Pertusola	2270	2350
Siele	6300	6830
Trafilerie	561	560.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4900	4855
Cot. Cantoni	21000	20850
Olcese	324.50	324
Cucirini	6860	6830
De Angeli	5651	5600
Cascami Seta	6650	6650
Fisac	405	413
Lanerossi	3320	3335
Gavardo	2280	2350
Scotti	182	181
Linificio	570	567
Marzotto pr.	1180	1180
Rossari & Varzi	6730	6750
Rotondi	29810	30000
Man. Tosi	2450	2350
Pacchetti	320	327
Snia Visc.	3600	3594
Snia pr.	2546	2555
Bernasconi	88	68
Tilane	355	355
Unione Manifatt.	21500	21300
Trasporti		
Alitalia priv.	17790	17790
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	2550	2575
Mittel	2410	2390
Diversi		
De Ferrari	1340	1342
Cartiere Binda	33600	33400
» Burgo	15000	14820
» Donzelli	2180	2140
Cementir	2995	2980
Centen. e Zin.	370	371
Cer. Pozzi	101	100.75
Cer. Pozzi pr.	251	251
Cer. Ginori	618	622
Ciga	6470	6500
Acque Pot.	976	976
Eternit	3320	3310
Italcable	3800	3790
Italcementi	28900	28600
Cond. Acqua	732	731
Rinascente	364	360.50
Rinasc. pr.	234.50	232
Mondadori pr.	3989	3989
Pirelli S.p.A.	3200	3165
Rejna	999	999
Smeriglio	70	70
SES	3990	3951
SGES	1505	1490
Terme Acqui	1985	1985

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 sett.
Rendita	5%	100.40
Ricostruzione	3.50%	85.—
»	5%	92.20
Redim. Trieste	5%	93.30
Riforma Fond.	5%	91.75
Redimibile '54	5%	91.15
Edilizia scol.	5.50%	99.55
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.—
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	100.—
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	99.95
» » 1975 I	5%	100.—
» » 1975 II	5%	99.80
» » 1977	5%	99.95
» » 1978		—.—
A.FF.SS. 67/87	6%	95.50
» » » 68/88	6%	95.10
Op.Pub.SS.A	6%	93.50
» » SS.B I	6%	93.90
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	95.60
» » SS.C II	6%	93.50
» » SS.C III	6%	94.10
» » SS.aut.I	6%	95.50
ENEL 1965 I	6%	94.75
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.30
» 1966 II	6%	94.30
» 1967	6%	94.45
» 1968 I	6%	94.80
» 1968 II	6%	94.60
» 1969/89	6%	95.85
ENEL Eur. 1965	6%	94.10
ENI 1965 II	6%	95.90
IMI FinIndMan	6%	93.10
IMI Autos.SS. I	6%	94.50
IRI Sider I 1953	5.50%	96.85
Autostr.CC.63	5.50%	87.70
» » 65	6%	94.75
» » 67	6%	93.50
» » 68	6%	94.—
» » 68 II	6%	93.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.70
» »	5.50%	87.65
» »	6%	93.80
» s.s. I	6%	96.65

TITOLI		4 sett.
Op. s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.50
FF.SS 1952	5.50%	95.70
» 1953	5.50%	94.10
» 1955	5.50%	92.70
» 1959	5.50%	89.50
» 1960	5%	85.95
» 1961	5%	86.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.80
» 1966 II	6%	94.80
» 1967	6%	95.—
» 1969	6%	94.95
I.M.I. XVIII	6%	97.20
» XIX	6%	99.75
» XX	6%	94.90
» XXI	5%	93.45
» XXII	5%	88.80
» XXIII	5%	87.35
» XXIV	5.50%	88.35
» XXV	6%	93.90
» XXVI	6%	93.95
» 1964	6%	98.40
» Finan. 68		96.90
Cred. Nav.le 63	6%	93.90
» » 67	6%	94.20
ENI Gela	5.50%	91.10
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	—.—
» 1958/78	6%	95.85
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	95.80
» Sud. 1959	6%	96.70
» Sud. 1960	5.50%	92.10
» Sud. 1961	5.50%	90.60
» Sud-IV	5.50%	91.30
» Sud-V	5.50%	90.25
» Sud-VI	5.50%	90.90
» Sud-VII	5.50%	92.80
» Sud-VIII	5.50%	92.45
» Sud-IX	6%	95.75
IRI 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	96.70
» '57/77 (XX)	6%	96.10
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	91.10
» 1960/80	5.50%	90.75
» 1961/86	5.50%	89.30
» 1963/83	5.50%	89.45
» 1964/82	6%	94.90
» 1965/83	6%	94.—
» STET	6%	99.45
» Elet. opt.	5.50%	95.30
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,50; lira sterlina 1497,50; franco svizzero 146,10; franco francese 112,40; franco belga 10,90; marco tedesco 157,20; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 42; dracma greca 18,80.

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,70; corona danese 83,67; corona norvegese 88,122; corona svedese 121,645; fiorino olandese 174,035; franco belga 12,503; franco francese 113,555; franco svizzero 146,39; lira sterlina 1499,375; marco tedesco 158,247; scellino austriaco 24,349; escudo portoghese 22,117; peseta spagnola 9,03.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6450-7750; marengo svizzero 6450-8750; oro 828-840; argento puro 33000-37000.

TRIESTE

Esordito incerto il mercato si è più controllato nel corso della riunione con variazioni nei due sensi. Positive per Viscosa, Beni, Pirelli, Stet; cedenti assicurativi, Bastogi, Fiat, Sme, ecc.; irregolare il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 21.000.000; obbligazioni 1.500.000; 1100 azioni.

Bastogi 1110; Finmare 325; Finsider 593; Sip 2676; Sme 2270; Stet 2912; Ass. Generali 82500 dir. 7450; Ass. Italiana 103400; Ras 58700; Gerolimich 6000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1180; Viscosa ord. 3590; Viscosa priv. 2555; Dalmine 901; Italsider 955; Cantieri 90; Fiat ord. 3340; Fiat priv. 2300; Terni 240; Anic 1155; Liquigas 168; Montedison 1023; Beni Stabili 4450; Immobiliare 631; Pirelli S.p.A 3170; Rinascente 360; Rinascente priv. 232; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso continuando così il ritmo discensionale avutosi nella seduta di ieri. Le contrattazioni sono state moderate e i titoli in ribasso sono stati 650 in più di quelli in aumento. Il volume delle azioni trattate è stato di 9,39 milioni in aumento rispetto agli 8,77 milioni di ieri. Ha pesato molto sull'incertezza del mercato di New York la situazione vietnamita all'indomani della morte del Presidente Ho Chi-minh.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta grazie ai buoni rendiconti di società nonostante un leggero calo della sterlina conseguenza della diminuzione delle riserve d'oro e di valuta. La «Imperial Chemical Industries», il più grosso complesso industriale britannico, ha realizzato nel primo semestre di quest'anno un aumento di 65 milioni di sterline di fatturato toccando la nuova punta massima di 663 milioni di sterline.

PROBLEMI INTERNAZIONALI E PROSPETTIVE DI UN «CALDO AUTUNNO»

RUMOR DISCUTE CON SARAGAT IL DELICATO MOMENTO POLITICO

Colloqui anche con i Ministri Moro e Colombo e con il segretario d.c. Piccoli

Tra le prime scadenze la legge sui fitti e l'ordinamento della finanza regionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio si è recato a Castel Porziano ove è stato ricevuto dal Capo dello Stato per un ampio giro d'orizzonte sui maggiori problemi sul tappeto in politica interna ed estera. Il Presidente Saragat ha intrattenuto Rumor a colazione e pertanto quello che doveva essere un consueto contatto informativo dopo le ferie estive si è trasformato in un completo esame della situazione alla vigilia di una ripresa politica che si presenta particolarmente impegnativa. L'attenzione si è soffermata soprattutto sui problemi di politica interna, dai primi sintomi del cosiddetto autunno caldo sindacale, al programma di lavoro che il Governo si propone di svolgere nelle prossime settimane.

Un programma complesso che vede come impegni prioritari l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un provvedimento sui fitti, del disegno di legge sulla finanza regionale e la sollecitazione dell'esame parlamentare della riforma universitaria e dello statuto dei lavoratori.

Rumor ha avuto colloqui anche con Piccoli, Moro e Colombo. Con il segretario democristiano il Presidente del Consiglio ha fatto un esame dei problemi attinenti l'attività di Governo e di quelli concernenti la maggioranza parlamentare. Rumor e Piccoli hanno anche discusso le prospettive di convocazione del Consiglio nazionale democristiano la cui riunione è prevista per il 20 settembre. Il segretario della DC si è detto pienamente d'accordo con Rumor sulla necessità che il monocolore proceda speditamente sulla strada degli impegni programmatici indicata dal Presidente del Consiglio un mese fa in Parlamento senza inserirsi nelle polemiche interne dei partiti.

Con Moro il Presidente del Consiglio ha fatto una panoramica dei maggiori problemi dello scacchiere internazionale soprattutto alla luce della recente visita del Ministro degli Esteri tedesco Brandt a Roma e del colpo di stato in Libia. Rumor non ha mancato anche di valutare con Moro le conseguenze sul piano internazionale della scomparsa del premier nordvietnamita Ho Chi-minh. Sono mancate in proposito reazioni ufficiali da parte italiana in quanto il nostro Governo non riconosce ufficialmente il regime di Hanoi. Rumor ha completato il suo quadro informativo con Colombo effettuando un esame della situazione economica e finanziaria del Paese anche in preparazione delle prossime decisioni del Consiglio dei Ministri. Il problema della finanza regionale è quello dei fitti sono gli argomenti iscritti ai primi due punti dell'ordine del giorno della prossima riunione governativa.

Il Presidente della Camera Pertini ha annunciato che l'assemblea si riunirà il giorno 23 ed il 24 affronterà immediatamente il problema dei fitti. Nel frattempo, il giorno 16, si riunirà la commissione speciale presieduta dall'on. Degan che ha all'ordine del giorno ben cinque proposte di legge dei gruppi di maggioranza e di minoranza, riguardanti gli immobili urbani di civile abitazione, di uso artigianale e commerciale, e gli immobili dei centri colpiti dalle alluvioni. Il Governo si è impegnato a presentare il giorno 16 alla Commissione un proprio disegno di legge che verrà abbinato alle proposte di iniziativa parlamentare. Come è noto, il 31 dicembre scade la proroga del blocco.

Il Governo ha due strade: o proporre un disegno di legge articolato, oppure suggerire una nuova proroga. La prima ipotesi è collegata ad intese preventive con i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. La esperienza ha dimostrato che anche per un governo di coalizione è sempre molto difficile varare in Parlamento una nuova disciplina di questa delicata materia. Può darsi perciò che il Governo monocolore finisca per considerare l'eventualità di una nuova proroga; ma, come si è detto, ogni decisione spetterà al Consiglio dei Ministri. Rumor ne parlerà con il Guardasigilli, con il Ministro del Tesoro e dei Lavori pubblici.

Per quanto concerne il disegno di legge sulla finanza regionale, è cominciata una serie di contatti tra il Ministero dello Interno, il Ministero delle Finanze e il Ministero del Tesoro per dirimere alcune questioni controverse riguardanti le qualità dei tributi da demandare alle amministrazioni regionali, le caratteristiche del fondo nazionale, le perventuali di suddivisione di questo fondo tra le varie regioni e così via. Il disegno di legge governativo verrà abbinato nella discussione parlamentare alla proposta di legge sull'argomento già presentata dai comunisti e dai socialproletari e che prevede in sostanza la introduzione di nuove imposte e cioè, ad esempio, l'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso, una addizionale all'imposta di ricchezza mobile. Il disegno di legge governativo invece non prevede la introduzione di nuove imposte ma semplicemente l'attribuzione alle regioni del ricavato di imposte già esistenti.

Il socialdemocratico Romita ha dichiarato che non è possibile fare le elezioni regionali senza l'approvazione della legge finanziaria regionale. Se si riesce — ha proseguito Romita — ad approvare la finanziaria in modo da poter fare le elezioni regionali a novembre assieme con le amministrative, noi siamo d'accordo; ma se questo obiettivo non è raggiungibile, non mi pare sia giustificata la pretesa di utilizzare un abbinamento che aveva lo scopo di non ritardare l'attuazione delle regioni per ritardare le amministrative che hanno la loro scadenza naturale a novembre. Romita ha poi precisato che il PSU, per quanto riguarda la legge elettorale regionale, è favorevole ad una modifica per la utilizzazione dei resti in sede regionale anziché in sede provinciale.

A sua volta, il presidente del gruppo socialista della Camera Orlandi ha replicato alle accuse del PSI, secondo le quali la richiesta socialdemocratica «di una corretta articolazione dell'ordine regionale» rappresenti una manovra dilatoria. Orlandi ha ricordato che le richieste formulate oggi dal PSU furono approvate all'unanimità dall'assemblea dei deputati socialisti prima della scissione. Orlandi ha ripetuto che per l'istituzione delle regioni «che riteniamo necessaria ed indilazionabile, non ci siamo mai chiusi nella visione manichea del tutto bene o del tutto male».

C. M.

LA FANFARA VARCA L'OCEANO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La fanfara dell'8.o Bersaglieri di Pordenone è partita alla volta di Rio de Janeiro. Parteciperà alla grande parata in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del Brasile

DURANTE UNA ESERCITAZIONE IN TOSCANA

Si sfracella al suolo un giovane paracadutista

A cinquanta metri da terra le cinghie che lo sorreggevano si sono sganciate

Livorno, 4

Un giovane paracadutista di vent'anni, Mino Tognolo, di Cerona, in forza presso il reparto di stanza a Pisa, è morto oggi precipitando sull'ex campo di aviazione di Cecina Mare, probabilmente a causa dello sganciamento delle cinghie che lo sorreggevano al paracadute.

Il Tognolo, insieme con la sua compagnia, era partito da Pisa a bordo di un aereo «C-119» per prendere parte ad una serie di lanci. Giunti sul punto dell'esercitazione, il Tognolo e gli altri otto paracadutisti che erano con lui si sono lanciati. Tutto è andato bene fino a circa 50 metri dal suolo quando il paracadute del giovane si è come «sfilato» dal suo corpo che è stato visto precipitare al suolo.

Alcuni commilitoni lo hanno subito soccorso, ma le sue condizioni erano gravissime. E' giunto sul posto anche l'ufficiale medico del reparto, ma il Tognolo dopo pochi istanti è morto. In serata il corpo del giovane è stato trasportato a Pisa, con un'autoambulanza militare, nella sede del reparto dove egli era in forza. Sull'incidente è stata aperta una inchiesta.

GRAZIATO UN DETENUTO dopo dodici anni

Trento, 4

Carlo Casalino, di ventinove anni, arrestato il 28 maggio del 1957, dopo avere commesso un omicidio per motivi sentimentali in provinica di Bari, ed attualmente detenuto nel carcere di Trento, è stato graziato sei anni prima che finisse di espiare la pena. Il Casalino, che era stato condannato a 18 anni di reclusione, in carcere ha preso il diploma di geometra e si è iscritto alla facoltà di scienze sociali di Trento.

PRIME INDISCREZIONI DOPO LA CONCLUSIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CEI

L'episcopato italiano riafferma il primato del Papa sui vescovi

Solo in questo contesto si vede la ragion d'essere dell'organismo collegiale previsto dal Concilio

Appassionata difesa delle prerogative del Pontefice fatta da un gesuita francese d'«avanguardia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Conclusi, ieri sera, i lavori della assemblea straordinaria della Conferenza episcopale italiana, oggi, per tutta la giornata si sono riuniti i membri del consiglio di presidenza della CEI e i capi delle conferenze episcopali regionali per mettere a punto il documento, riassuntivo dei lavori, che riassumerà la «mens» dell'Episcopato italiano sul tema sinodale relativo ai rapporti tra Santa Sede e conferenze episcopali e tra di loro. Sul documento baserà il suo intervento al Sinodo il cardinale Urbani.

Il testo completo o almeno un sunto dovrebbe essere reso noto nei prossimi giorni: ma non se ne ha la certezza. Potrebbe essere mantenuto segreto così come «sub segreto» è lo schema inviato a tutti i vescovi, riassuntivo delle proposte pervenute da ogni diocesi del mondo cattolico. Ad ogni modo, stando alla indiscrezioni, l'Episcopato italiano insisterebbe su una esatta interpretazione della dottrina conciliare secondo la quale il «collegio dei vescovi» ha la sua ragione di essere — e quindi diritti e doveri — solo se e in quanto è unito al Papa che è il suo capo. Varie invece sarebbero le proposte in campo pratico per «informazioni» nei due sensi tra Santa Sede ed Episcopato e per un decentramento in materie ben precise della vita ecclesiale. Insomma, ribadita la dottrina, immutabile, si può dare alla «collegialità» un valore reale precisando modi e tempi del rapporto con la Santa Sede.

La vigilia sinodale — che già ha dato il via a numerose polemiche si arrichisce ora di altri due interventi. Il primo del teologo svizzero Hans Kung il cui articolo su «Le Monde» è stato duramente criticato dall'«Osservatore della domenica». Praticamente — dice il settimanale vaticano — Kung costruisce a suo uso e consumo il «ritratto di un papa» che per essere bene accetto dovrebbe aderire a una detrminata scuola teologica. «Il buon senso — scrive lo "Osservatore" — dice che il posto della ricerca teologica è al servizio diretto o indiretto del magistero papale e dei vescovi. A esso e soltanto a esso spetta valutare quanto di positivo e accettabile vi sia in questi contributi, quale arricchimento possono arrecare alla "esplicitazione" della dottrina, che cosa in essi sia da accogliere e che cosa da respingere. Quando però il teologo si rivolge direttamente ai fedeli e sovrappone le proprie speculazioni allo insegnamento ordinario egli reca un contributo certamente non necessario al turbamento del popolo di Dio, confuso talvolta in qualche caso limite fino alla disperazione».

Il settimanale vaticano rilevato «il tentativo tenace e ostinato di condizionare la Chiesa e il suo governo centrale attraverso gruppi di pressione a cui si volle dare una faccia esteriore democratica» conclude con un riferimento specifico osservando che è del tutto gratuita «la insinuazione del prof. Kung a proposito dello schema dell'imminente Sinodo. Corrisponde infatti a verità che è partita proprio dai vescovi la proposta di far includere tra le materie del Sinodo quella riguardante le dichiarazioni pubbliche delle conferenze episcopali. Non si tratta di mettere la museruola ai vescovi, ma di salvare il principio della collegialità, rettamente inteso, in base ai più recenti insegnamenti conciliari».

L'articolo di padre De Lubac, pubblicato da «La Croix» è riprodotto dall'Osservatore Romano come un eloquente «monito a liberare la coscienza cristiana da negativismo morboso e dalla nevrastenia che la rode». Lo scrittore, legato come è noto, alla figura di Theilard de Chardin, sottolinea che «quando il centro della unità diviene il bersaglio degli attacchi più accaniti, la Chiesa, tutta la Chiesa è ferita nel cuore». Il gesuita prosegue: «quelli che nell'ora attuale si lasciano andare ad attacchi e rimbrotti al successore di Pietro non sanno quello che fanno. Qualunque sia il pretesto invocato voltano le spalle al Vangelo. Nella misura in cui la cosa dipenda da loro essi rovinano la Chiesa; poiché una Chiesa in cui si insinuasse un tale disordine e in cui regnassero simili costumi sarebbe destinata alla rovina. Sarebbe senza slancio missionario, senza efficacia, senza virtù ecumenica». L'articolo di padre De Lubac ha suscitato interesse perché — come è notorio — il gesuita non è certamente un «conservatore» ma è stato sempre indicato come uno della «pattuglia di punta» tra i teologi della Chiesa.

A. Paglialunga

SARAGAT RICEVE il presidente dell'«Ansa»

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale in visita di omaggio il dott. Francesco Malgeri, nuovo presidente dell'ANSA.

DALLA PRIMA PAGINA

Atmosfera più distesa

Il Sottosegretario Toros ha rilevato che «si può registrare un'atmosfera nuova, anche se la situazione rimane ancora delicata».

Toros ha aggiunto che la vertenza può rientrare nei termini nella normale dialettica aziendale e che pertanto deve essere risolta entro questo ambito; egli si è dichiarato pronto ad intervenire nuovamente nel caso in cui la situazione dovesse assumere nuovamente aspetti preoccupanti. Il Sottosegretario ha anche manifestato il proposito di far rientrare tutto ciò che esula dai termini dell'accordo aziendale nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

Da parte loro, i sindacalisti hanno reso noto di aver chiesto la revoca della sospensione dei lavoratori definendola «ingiustificata». La loro dichiarazione congiunta appare comunque improntata a cautela e possibilismo. «Pensiamo — hanno affermato — che la richiesta di anticipare le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici sia giusta; riteniamo, tuttavia, che sia necessario prima arrivare alla soluzione della vertenza aziendale alla Fiat».

Come si è detto, se da parte sindacale esiste la innegabile tendenza verso posizioni tutt'altro che intransigenti, non altrettanto può dirsi in sede politica per quegli ambienti che hanno interesse a soffiare sul fuoco. I socialproletari hanno chiesto al presidente della Camera la convocazione urgente dell'assemblea, per discutere le iniziative della Fiat, che — ha rilevato Ceravolo — «assumono il grave significato di una sfida e di una provocazione contro la classe operaia torinese». Da parte loro i comunisti hanno deciso di chiedere la convocazione della Commissione Lavoro della Camera per discutere i fatti di Torino. Il presidente Pertini ha lasciato chiaramente intendere di non poter aderire alla richiesta socialproletaria.

E' da segnalare, infine, una nota diramata dall'agenzia portavoce del PSU, in cui dopo aver respinto le accuse rivolte al PSU di non avere a cuore gli interessi dei lavoratori, si rileva che il PCI, con i suoi articoli su «l'Unità», si è assunto la responsabilità integrale dello sciopero «selvaggio» alla Fiat.

R. P.

TURBATA A PALERMO DA UN FATTO DI SANGUE LA FESTA DELLA SANTA PATRONA

Ammazza a colpi di pistola due giovani davanti al santuario

Ferita una terza persona - L'assassino, subito arrestato, avrebbe sparato per un debito non onorato - Si sospetta che i veri motivi si trovino nel mondo della prostituzione

Palermo, 4

Una tragica sparatoria è avvenuta stasera sul monte Pellegrino, mentre si stavano svolgendo i festeggiamenti in onore di Santa Rosalia, patrona della città. Nicolò Candura di 50 anni ha ucciso a colpi di pistola due persone e ferito una terza. Immobilizzato subito dopo dai carabinieri, è stato arrestato e trasportato nella caserma «Carini» per essere interrogato. I morti sono Antonino Longo di 25 anni e Giuseppina Leto di 26; la persona ferita è Santo Manno di 64 anni.

La sparatoria ha provocato il panico fra la folla che si trova va sulla scalinata e sul piazzale antistante il Santuario di Santa Rosalia. Quando i carabinieri hanno disarmato il Candura, dopo che questi aveva già sparato numerose pistolettate, per uno dei colpiti, il Longo, non c'era più nulla da fare; era rimasto ucciso all'istante. Alcuni automobilisti hanno soccorso gli altri due feriti, Santo Manno e Giuseppina Leto, entrambi abitanti in via Colonna Rotta 19, trasportandoli all'ospedale della CRI di Villa Sofia. Giuseppina Leto è morta durante il tragitto: era stata colpita da alcuni proiettili al braccio sinistro e al collo; secondo i sanitari quest'ultima ferita è stata mortale. Il Manno, ferito gravemente al petto, è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico avendo riportato anche lesioni agli organi interni.

Nella caserma «Carini» il maggiore Petralito, vice comandante del Gruppo carabinieri di Palermo, sta interrogando l'omicida Nicolò Candura, per accertare i motivi che lo hanno spinto a sparare contro le tre persone. All'interrogatorio sono presenti il comandante del Nucleo investigativo dei carabinieni, capitano Russo, e il dirigente della sezione omicidi della Squadra mobile dott. Giuliano.

La sparatoria che ha turbato la festa della patrona sul Monte Pellegrino, è maturata in un ambiente di pregiudicati dediti in particolare allo sfruttamento della prostituzione. L'omicida, Nicolò Candura, è un ex pescivendolo ora proprietario di alcune barche, pregiudicato molto noto alla polizia, condannato varie volte per reati vari, denunciato anche per sfruttamento della prostituzione ma assolto in giudizio, attualmente sottoposto alla sorveglianza speciale.

Una delle vittime, Giuseppina Leto, che era stata in passato denunciata per violazione alla legge Merlin, viveva in un appartamento di via Colonna Rotta (uno dei più popolari quartieri di Palermo) con lo zio Santo Manno, rimasto ferito nella sparatoria. La giovane donna aveva due figli, che sono ora ricoverati in due istituti per la infanzia a Monreale e Balestrate, e conviveva con Antonio Longo, la seconda vittima, che gli investigatori presumono fosse anche il suo protettore.

La donna, il suo giovane amante e il vecchio zio si sono recati stamattina sul Monte Pellegrino dove nel pomeriggio hanno incontrato il Candura. Fra il Candura e il Longo è sorto un diverbio durante il quale il pregiudicato ha estratto la rivoltella, una calibro 7,65, sparando contro i tre tutti i colpi del caricatore.

L'omicida, durante l'interrogatorio, ha detto agli investigatori di avere sparato contro il Longo e la Leto per motivi di interesse; qualche tempo fa aveva prestato alla donna e al suo protettore cinquantamila lire: ne aveva chiesto la restituzione oggi, quando li ha incontrati nei pressi del Santuario. Il Longo gli avrebbe negato la restituzione dei soldi ed egli — sempre secondo quanto ha dichiarato — si sarebbe adirato a tal punto da mettere mano alla pistola. Gli investigatori però non sono convinti della versione fornita dal Candura e stanno continuando l'interrogatorio — che si protrarrà ancora per parecchie ore — per accertare se invece non vi fossero motivi di rivalità fra i due uomini per lo sfruttamento di Giuseppina Leto.

Dopo la sparatoria Nicolò Candura ha tentato di fuggire a bordo della propria auto, ma è stato raggiunto dai carabinieri in servizio al Santuario, disarmato ed arrestato.

SUBITO ABBANDONATA UNA NUOVA PISTA DAGLI INQUIRENTI

BREVE FERMO A MILANO PER IL CASO DI MARIA TERESA

L'uomo è risultato del tutto estraneo alla penosa vicenda di Alba

Milano, 4

Nel corso delle indagini per la morte di Maria Teresa Novara, la ragazza trovata nella cascina Barbisa di Canale d'Alba, i carabinieri del nucleo investigativo hanno fermato a Milano su segnalazione dell'autorità giudiziaria di Asti, un uomo da un paio di settimane ricercato a Torino e a Milano.

L'uomo, di cui non è stata rivelata l'identità, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Bozzola, giunto appositamente da Asti. L'interrogatorio si è protratto per un paio d'ore; quindi il fermato è stato rilasciato. Contro di lui non sarebbe emerso alcun indizio, come ha dichiarato lo stesso dott. Bozzola.

Il giudice ha precisato che «allo stato attuale delle indagini, la persona rintracciata e fermata a Milano non risulta, neppure marginalmente, implicata nella vicenda di Maria Teresa Novara». Dell'uomo fermato dai carabinieri si sa che era giunto a Milano soltanto da qualche giorno, proveniente da una località della provincia di Torino.

GLI ESAMI-BIS

AL «BERCHET» DI MILANO promossi sette su diciotto

Milano, 4

Nel Liceo classico «Berchet», sette studenti dei diciotto che hanno sostenuto per la seconda volta l'esame per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, sono stati ritenuti maturi dalla commissione straordinaria.

L'eccidio sulla «Granefors»

FORSE UTILI INDICAZIONI dal marittimo fermato

Genova, 4

Il marittimo jugoslavo fermato a Genova per il triplice omicidio commesso a bordo della nave panamense «Granefors» si chiama Nedelyko Vukic. Si tratta di un diciottenne che a bordo svolgeva le mansioni di marinaio di coperta. Si pensa che il Vukic abbia avuto modo di vedere e sentire dal suo posto di servizio quanto accadde prima o dopo la consumazione del delitto. Il prolungamento del fermo del Vukic, concesso ieri dal sostituto Procuratore della repubblica, potrebbe indicare che anche se il Vukic non ha partecipato direttamente al fatto può tuttavia essere in grado di fornire alcune preziose informazioni.

UNA PERSONA SOSPETTA SAREBBE IN FRANCIA

L'Interpol indaga sul friulano ucciso

Cerca di appurare i motivi dei suoi viaggi all'estero

Milano, 4

L'Interpol è stata interessata dalla Squadra mobile di Milano per controllare lo scopo dei frequenti viaggi all'estero di Virginio Seretti, il giovane ucciso con tre colpi di pistola nella notte fra domenica e lunedì alla periferia di Milano. Alle polizie straniere sono stati comunicati anche i connotati di uno dei tre uomini che avevano cenato domenica sera in una trattoria di via Troya con il Seretti e con la fidanzata di questi.

Il Seretti, dopo avere riaccompagnato a casa Maria Grazia, era forse tornato dai tre uomini trovati nel ristorante? A questa domanda cerca ora di dare una risposta la polizia. In caso affermativo almeno uno dei tre sarebbe già stato identificato. Si pensa che quest'uomo, probabilmente un pregiudicato, possa avere raggiunto l'estero, forse la Francia.

Una buona pista sarebbe stata scoperta nelle ultime ore: la polizia avrebbe identificato l'uomo che si ritiene avesse accompagnato il Seretti all'appuntamento finito tragicamente. Fin dall'inizio delle indagini la polizia aveva avuto la convinzione che insieme con l'uomo che poi fu ucciso vi fosse un'altra persona e che questa avesse sparato a sua volta contro gli aggressori del compagno: infatti accanto all'auto erano stati trovati bossoli di pistola di due calibri diversi e questo secondo gli investigatori significava che al fuoco degli aggressori avevano risposto in due.

Emergere

ESSERE, non significa soltanto esistere, far parte cioè della gran massa che brulica ovunque soltanto perché è nata, e vegeta con la unica consapevolezza che prima o dopo dovrà morire. Brulica, perché non sa esprimere niente di se stessa. Non chiede, perché non saprebbe cosa chiedere, eccezione fatta beninteso per le grette ambizioni materialistiche, che instradate sulla scia dei luoghi comuni, riguardano le aspirazioni a senso unico degli individui di specie comune.

La collettività non può essere che scialba, in quanto appiattita nell'omogeneità. Il livellamento toglie ogni gusto all'esistenza e mancando lo stimolo eccitatore riduce a zero le iniziative. Nemmeno il colore, che differenzia ogni cosa nell'esaltazione dei valori, che rinfrange nei contrasti la gioia della vita, può sopravvivere alla invadenza grigia, o meglio grigiastra, della marea uniformatrice.

Ma l'uomo, essere intelligente e volitivo, non può sottrarsi al bisogno di lottare, che vuol dire superamento; non può rinunciare allo stimolo o impeto che dà alla sua natura la forza di proiettarsi in avanti, per costruire, per emergere, per violare con il grido ascendente del suo genio l'atmosfera amorfa che vorrebbe asfissiarlo.

Imporre, dunque essere. Imporre: non nello stretto significato di sottomettere — sia chiaro — ossia del prevalere di uno stato di subordinazione di fronte ad uno strapotere. Il fatto di poter imporre, di poter guidare, secondo un programma rigidamente evolutivo, presuppone l'esistenza di una personalità eccezionale operante al di fuori di ogni deteriorante brontolamento critico.

E' fatale — sempre e ovunque — che la genialità assuma il ruolo di guida. Per qualificazione o per designazione, non importa come. Alla collettività, alla mediocrità che sta molto più in basso, sia concesso di alzare gli occhi solo per vedere, non necessariamente per capire. Soltanto il bisogno di pregare può esprimere l'esistenza di una coscienza nella moltitudine.

Nell'uniformità si perisce. Le sabbie mobili inghiottiscono inesorabilmente compiendo azione di livellamento senza badare al prezzo. Perciò ogni asperità che emerga costituisce un'àncora di salvezza per chiunque sappia servirsene. Dalla discontinuità nasce la speranza per tutti, la certezza di un domani, di un domani diverso: sia bello o brutto non ha importanza.

Il livellamento è un concetto assurdo se riferito ai rapporti umani. Perché l'assoluta eguaglianza non potrebbe che sacrificare i migliori, trascinandoli in un livello basso, senza avvantaggiare gli altri, che sono massa, e non si accorgerebbero nemmeno dell'eventuale gradino in più guadagnato dal galleggiante comune. Dare una mano per alzare qualcuno — lodevolissimo — ma attenzione al gorgo dell'allettamento convenzionale.

Emergere vuol dire differenziarsi. Vuol dire alzare la testa per poter guardare, per poter vedere da una posizione più elevata. Può essere un fatto fisico, può essere un fatto intellettuale. Non fa caso, il risultato è medesimo: essere qualcosa di meglio. Sopprimendo l'aspirazione si rinuncerebbe alla vita, ci si ridurrebbe al destino di un pianeta spento che gira eternamente nello spazio senza un perché.

Un orizzonte ad arco pieno, da un'altura che domini all'infuori dei sotterfugi, delle ombre, degli angoli morti. Un panorama dell'insieme che dia forza alla sintesi, che illumini senza riserve. Ecco la gioia del superamento.

La cultura è un grande serbatoio da amministrare per la soddisfazione e le necessità di coloro che vogliono contribuire al progresso.

La personalità qualifica lo individuo che sa esprimere nei suoi concetti la decisa liberazione da quella forza di gravità che ha per centro la consuetudine.

Staccare una calamita dal suo campo di attrazione può presentare talvolta difficoltà enormi. Impresa ancora più impegnativa sarebbe quella di voler togliere d'addosso i pregiudizi e le cognizioni in scatola che fanno parte del gran bagaglio culturale dell'umanità di tipo corrente.

E' assolutamente necessario svincolarsi dalle formule prefabbricate al fine di non soccombere per atrofia cerebrale.

Esistere, vuol dire costante volontà di slanciarsi in avanti, di scattare in alto, per distinguersi in una salutare gara di superamento. Ma occorre sopravanzare non soltanto in confronto agli altri: bisogna vincere soprattutto la sfida con se stessi.

Bruno G. Sanzin

A Stephan Kuttner il Premio «Galilei»

Pisa, 4

L'americano Stephan Kuttner dell'Università di Yale (New Haven) è stato designato alla unanimità a ricevere la statua d'oro dello scultore Emilio Greco quale simbolo del premio internazionale «Forte dei marmi - Galileo Galilei», destinato quest'anno alla storia del diritto italiano. La decisione è stata presa dalla commissione nominata dal rettore dell'Università di Pisa Alessandro Faedo e formata dai professori Guido Astuti, Gianluigi Barni, Ennio Cortese, Domenico Maffei, Guido Mar e Tristano Bolelli (presidente).

E' sembrato alla commissione che nella storiografia contemporanea l'opera del Kuttner segni la tappa fino ad oggi più importante sulla dottrina post-graziana; punto fondamentale è il «Repertorium der Kanonistik 1140-1234» pubblicato dalla Biblioteca Apostolica Vaticana nel 1937, che ha esercitato un'influenza decisiva sul rinnovamento dei metodi scientifici offrendo un sussidio prezioso per la conoscenza e sistemazione delle fonti. Modelli di precisione, accuratezza e sensibilità storica sono numerose monografie sulla canonistica, la poderosa «Kanonistische Schuldlehre» del 1935, le biografie attente e le acute interpretazioni di singoli problemi storico-giuridici.

Il nome di Stephan Kuttner si associa così a quelli dei precedenti vincitori del premio internazionale con il quale i rotary di tutta Italia si propongono di segnalare alla opinione pubblica anche studiosi stranieri che abbiano dedicato la loro vita allo studio della civiltà italiana.

I precedenti vincitori del premio internazionale «Forte dei Marmi - Galileo Galilei» sono Axel Boethius per l'archeologia, Charles Singleton per la storia della letteratura italiana, Gerhard Rohlfs per la storia della lingua, Charles de Tolnay per la storia dell'arte, Knud Jeppesen per la storia della musica e Paul Kristeller per la storia del pensiero italiano.

Premio a chi prova l'esistenza dei fantasmi

Londra, 4

Un premio di 25 mila sterline (37 milioni e mezzo di lire) viene offerto a chiunque riesca a dimostrare che i fantasmi esistono. Il concorso, aperto a persone di qualsiasi nazionalità, è stato lanciato dalla «Penthouse Pubblications», la casa editrice che pubblica la rivista omonima in cooperazione con il «Club dei fantasmi», un organismo che ha 170 anni di vita. Il vincitore dovrà dimostrare con prove irrefutabili esperienze extra-sensoriali e fenomeni metapsichici occorsigli.

Il premio costituisce la somma più alta offerta in questo genere di concorso e verrà consegnato soltanto dopo che i fenomeni saranno vagliati in condizioni adeguate.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Il terzo titolo europeo di «Mister Alcool» è stato vinto dal tedesco Erich Elsner, portiere di uno stabile di Norimberga. Si trattava di conoscere la gradazione dell'alcool contenuto in birra, vini e liquori senza incorrere in penalità: Elsner ci è riuscito egregiamente

Mostra dedicata ai pittori genovesi

Genova, 4

Si è svolta ieri la «vernice» della mostra dedicata ai pittori genovesi del '600 e del '700 che hanno ambientato le loro opere a Genova. La mostra, che sarà inaugurata ufficialmente sabato mattina resterà aperta fino al 9 novembre: è stata allestita nei saloni del museo di Palazzo Bianco, che, per l'occasione, è stato completamente restaurato. Le opere esposte sono 148 e costituiscono la più grande rassegna della pittura genovese del diciassettesimo e diciottesimo secolo sino ad oggi realizzata.

I dipinti provengono in gran parte da collezioni private: molti di essi sono stati acquistati da armatori genovesi sui mercati internazionali di Londra, New York e Parigi.

Morto a Malaga Luis A. Bolin

Malaga, 4

L'avvocato e giornalista Luis Bolin è morto ieri a Malaga all'età di 72 anni, a seguito di una crisi cardiaca.

Luis Antonio Bolin ebbe un ruolo importante nei preparativi della sollevazione militare spagnola del 1936. Corrispondente a Londra del giornale spagnolo «ABC» noleggiò un aeroplano a Londra e lo inviò nelle Canarie, il generale Franco si servì dell'aereo per recarsi a Tetuan nel Marocco. Pochi giorni dopo, il 18 luglio, Franco si pose a capo della sollevazione militare contro il Governo repubblicano spagnolo.

Bolin ha scritto numerosi libri sulla guerra civile spagnola.

LA LUNGA MARCIA DI NAPOLEONE DOPO LA FUGA DALL'ELBA

Sulle orme dell'imperatore dalla Costa Azzurra a Lione

Mille chilometri senza un colpo di fucile - Oggi una nuova strada ripercorre le tappe dell'avanzata costellata di targhe commemorative

Cannes, settembre

Nel 1815 la cosmopolita Croisette di Cannes era appena una striscia di sabbia deserta ove Napoleone e il suo piccolo esercito bivaccarono una notte. Era la prima tappa dopo la fuga dall'Elba. Questo luogo, che oggi attira l'attenzione di decine di migliaia di turisti ogni anno, non contava più di tremila abitanti raccolti attorno a un antico castello. Ai piaceri, alle gioie estive che qui si possono trovare non pensava nessuno a quel tempo. Nella storia del grande avvenimento che ancora una volta riportava all'attenzione dell'Europa il nome di Napoleone, questa località voleva dire soltanto la prima incerta tappa d'una marcia straordinaria verso Parigi. Fu allora, insomma, che secondo la celebre frase di Chauteaubriand, Napoleone «invase la Francia da solo». Aquila volante da campanile in campanile sino alla torre di Notre Dame si posò trionfatore a Parigi, prima della definitiva sconfitta, tre mesi più tardi a Waterloo.

Centocinquantaquattro anni sono passati dai famosissimi ultimi «cento giorni» di gloria napoleonica e non portarono essi alla Francia molta fortuna: disfatta, occupazione, revisione di frontiere, diffidenze, nessun mutamento almeno nei disegni avuti da Napoleone con questo inatteso ardito colpo di mano che costrinse alla fuga Luigi XVIII già installato alle Tuilleries, che scompigliò il Congresso di Vienna seduto in permanenza. Ma di questa storia lontana ora ricordiamo soltanto dieci giorni di marce forzate che il grande Corso compì dopo lo sbarco del 1.o marzo 1315 a Golfo Juan, raggiungendo subito Cannes. Non c'erano strade ma soltanto aspre mulattiere e oggi viceversa questa bellissima strada n. 85 che arriva sino a Lione ripercorre fedelmente e agevolmente tutto il cammino dell'imperatore e si chiama infatti «route Napoleon», via Napoleone.

La Repubblica l'ha soltanto da tempo privata del titolo di «imperiale». Ma il piacere di percorrerla non è sciupato lo stesso e il ricordo di Napoleone continua a vivere in tutte le piccole città, nei borghi ove v'è quasi una gara per indicarci, con targhe commemorative di cui sono tappezzati hotels, stanze, letti, sedie addirittura, l'onore che questi luoghi ebbero ospitando l'animoso generale che giocava la carta più disperata. L'alta Provenza, il Delfinato sono ricche di attrazioni che potrebbero anche non dover ricorrere a questi ricordi storici per accrescere l'interesse che suscitano. Tuttavia è un fatto notevole che qui, dalle rive del Mediterraneo alle Alpi di Grenoble storia e turismo vanno a braccio, tanto che c'è stato un giorno un sindaco, quello di Sisteron (ove Napoleone arrivò dopo quattro giorni di cammino) che ha fatto questa significativa ammissione: «Se Napoleone vivesse ancora lo nomineremmo presidente onorario del nostro sindacato di iniziativa turistica».

Nel ricordo dunque del travolgente inizio degli ultimi mesi della grandezza napoleonica ripercorriamo il medesimo itinerario dal punto in cui egli lo incominciò non sapendo come sarebbe andata a finire la sua avventura, confidando nella sua stella, sorprendendo tutto il mondo che lo riteneva definitivamente detronizzato. Incominciò la mirabiliante storia all'alba del 1.o marzo 1815. Una piccola flottiglia di sette vascelli battenti bandiera tricolore francese approdarono sulla spiaggia deserta del Golfo Juan. C'era qui solamente qualche capannone ove erano depositate le stoviglie prodotte a Vallauris. Poco più di mille soldati — granatieri, cacciatori, cannonieri e generali dal nome anche già famoso — componevano quell'armata della follia. Attorno a Napoleone c'erano Drouot, Bertrand e anche Chambronne. «E' una folle avventura» gli avevano detto gli amici fedeli. La risposta stupefacente era riuscita a galvanizzare, a superare ogni perplessità: «Arriverò a Parigi senza sparare un colpo di fucile». Mille chilometri, dalla povera spiaggia mediterranea sino alla luminosa bellezza delle Tuileries. Come sempre il piano viene studiato da Napoleone nei minuti dettagli. Bisogna, egli ricorda, «volare», cioè potremmo considerare quella impresa una «Blitzkrieg» in anteprima. Straordinaria e pericolosa, alla fine, per le illusioni che avrebbe creato, che riuscì infatti a creare anche nel popolo francese.

L'esercito muove verso Cannes. L'accoglienza degli abitanti è piuttosto fredda: niente evviva, nessuna soddisfazione per la «liberazione» che il generale ha portato. Alle 4 del mattino il 2 marzo Napoleone si dirige a Grasse: strada in pessime condizioni ma tuttavia carrozzabile. Grasse, celata dietro muraglie fortificate, pensa addirittura a un attacco di pirati. Allo arrivo dell'imperatore la folla guarda in silenzio. Incomincia la strada alpina. Il calvario incomincia; i carri non possono proseguire. Il tesoro imperiale è caricato su muli requisiti, bisogna abbandonare l'artiglieria. Attraverso muraglie di arbusti gonfi di neve, tra torrenti insidiosi, i soldati, i generali, Napoleone camminano in fila indiana. La sera del 2 marzo a 1200 metri d'altitudine gli uomini sostano sulla neve, sul ghiaccio a Seranon. Soltanto cinquanta chilometri sono stati percorsi dopo lo sbarco mentre giungono notizie che a Marsiglia le truppe «reali» si organizzano per la difesa. I 3 marzo attraverso sentieri di capre l'Armata punta su Castellane. La neve continua a cadere, la località è presa di sorpresa ma Napoleone decide di bivaccare a Barreme, venticinque chilometri più a nord. Volare, ripete il generale, bisogna volare.

Digne avvertita dell'arrivo di Napoleone vuole resistere allo usurpatore ma non si trovano fucili e si teme la rappresaglia: la popolazione fa buon viso a Napoleone che allora esclama: «La vittoria marcerà a passo di carica». L'aquila volerà da campanile in campanile sino alla torre di Notre Dame. E senza sosta prosegue verso il castello di Maljai. L'avanguardia è comandata da Cambronne che si impadronisce di Sisteron che domina la valle della Durance. A Sisteron l'entusiasmo del popolo è travolgente. Risuona finalmente il grido che egli aspettava: «Viva l'imperatore!». Cambronne intanto avanza irresistibilmente verso Gap, città importante con settemila abitanti, punto strategico e sede di due reggimenti «reali». La popolazione bonapartista toglie ogni slancio alle iniziative degli ufficiali e i soldati non sparano contro Napoleone. La città illuminata offre all'Aquila corsa un volto tripudiante di gioia: si beve, si ride, ci si abbandona alle danze.

Il 7 marzo il generale Marchand a Grenoble tenta di arrestare l'armata ribelle, organizza l'artiglieria, chiede rinforzi, si agita incessantemente e invia contro Napoleone un esercito deciso allo scontro. Le trattative sono sterili e quando lo imperatore arriva un ufficiale del 5.o Reggimento ordina «fuoco». E' un momento critico, grave; un solo colpo di fucile può tramutare la marcia in una carneficina. Napoleone gioca di audacia: ordina ai soldati di avanzare con le armi sotto il braccio e alla testa di essi procede indifferente, impavido. «Fuoco» ha ripetuto l'ufficiale del 5.o ma gli uomini non si muovono. Napoleone avanza solo, apre il suo cappotto e grida con forza: «Soldati del 5.o, sono il vostro imperatore, non mi riconoscete? Se qualcuno vuole uccidere il suo generale, sono mi!». I soldati gettano le coccarde bianche e un grido fa allibire gli ufficiali regi: «Viva lo imperatore!». Nella medesima sera il 7.o Reggimento si unisce all'imperatore. Quella notte, dormendo a Grenoble, Napoleone dirà: «A Golfo Juan non ero che un avventuriero. Qui, io sono un principe».

A Lione le stesse scene che a Grenoble. I soldati non sparano sull'imperatore, la folla applaude. Il 10 marzo Napoleone entrerà a Lione, il 20 marzo trionfalmente a Parigi mentre Luigi XVIII fugge a Gand. La via trionfale è compiuta. Gli resteranno ancora tre mesi di effimera gloria: Waterloo, Sant'Elena, la morte, cinque anni più tardi, chiuderanno una storia che il mondo non potrà mai dimenticare, un uomo straordinario, che soprattutto in questi Cento Giorni di avventura rivelò il magnetico potere che ebbe sull'animo dei suoi soldati, del popolo di Francia, su quanti lo avvicinarono.

Mille chilometri che servirono a dargli la sensazione più rara del ricordo che aveva lasciato ma anche mille chilometri nei quali egli visse i momenti più critici della sua vita di comandante. Fu lui, e questo ricordano anche le targhe con cui amorevolmente, sulla «route Napoleon» indicano i suoi riposi, le sue soste, il suo ritorno trionfale, fu lui, a guidare il piccolo esercito in una vittoriosa battaglia «senza un solo colpo di fucile». Pronto, come si è visto a offrire il suo petto, la vita per impedirlo.

Fortuna? Audacia? Quante volte bisogna tornare a Manzoni per un giudizio generoso ed equo su quest'uomo. Ma ripercorrendo la via che porta il suo nome, è dal paesaggio che ci circonda, dallo sforzo che bisogna fare per riportare questo mondo multiforme e splendido di bellezze naturali allo stato in cui si trovava centocinquantoquattro anni or sono, è qui forse che molto si può conoscere, apprezzare delle qualità di questo condottiero. Infaticabile e resistente, accorto e audace, immensamente fiducioso dell'effetto che avrebbe risvegliato nel cuore del suo popolo.

Sulla «route Napoleon» ora passiamo veloci, incantati e soddisfatti, per le visioni lasciate da Cannes, diventata imponente, fascinosa, ricca; dal paesaggio alpino; dalle città e dai castelli attorno ai quali ora si respira profonda pace e, in cento toni e colori diversi, si rinnova l'invito alla sosta che è sempre gradita, confortante, memorabile. Un itinerario, in fondo ora percorso, tanto comodamente ci ha casualmente ricondotti alla folle avventura di un uomo vissuto tanti anni fa. Ma non è più facile immaginare nello splendore di oggi, delle cose e dei paesaggi, l'asprezza, lo squallore che essi, specie in molti tratti della costa avevano quando si compì l'ultima fantastica avventura del grande Corso, di cui ora si celebra il bicentenario della nascita.

Carlo Schreiner

HO CHI-MINH RIFIUTO' SEMPRE DI FARSI IMPRIGIONARE IN UNA GABBIA IDEOLOGICA

Proclamò la Repubblica del Nord con una citazione di Jefferson

Undici nomi e dieci condanne a morte nel corso della sua avventurosa vita di capo rivoluzionario Spietato e crudele persecutore dei nemici seppe tuttavia far fiorire la leggenda del «buon zio»

Seduto per quasi cinquanta anni nella prima fila di poltrone della rivoluzione comunista internazionale, Ho Chi-minh non apparirà probabilmente mai in un'antologia di autori marxisti. Questo per sottolineare come l'uomo non sia mai vissuto dentro una gabbia ideologica. Insegnava altre cose nei suoi scritti, stesi mai per compiacimento intellettuale — le poesie, brutte, fanno parte ovviamente di un altro discorso — ma per qualche preciso ed immediato scopo. Per gli scolari, in occasione della riapertura delle scuole: «durante l'anno che viene fate ogni sforzo per lavorare con assiduità», *per la preparazione di una campagna partigiana:* «ieri una fitta pioggia ha gonfiato i ruscelli» *e poi una spiegazione su come si fa a guadarli, contro la burocrazia:* «ci si tuffa volentieri nelle scartoffie», *per dare norme di comportamento ai partigiani in azione in nuove zone del Paese:* «non coricarsi davanti all'altare degli antenati, non portare pollame vivo nelle case dei montanari, non appoggiare i piedi sul focolare, non fare nulla che possa far credere agli abitanti che noi li disprezziamo».

Nato alla politica come nazionalista, Ho vi crebbe con un back ground vagamente borghese e senz'altro occidentale. Figlio di un impiegato coloniale della casta dei mandarini, furono i Fabiani inglesi ad il suo interesse per la rivoluzione irlandese ad aprirgli gli occhi sulle realtà sociali ed il suo battesimo di militante lo ebbe nel partito comunista francese. Del resto non nascose mai, anche negli anni della lotta, il suo rispetto per il popolo e la storia rivoluzionaria francesi come per la tradizione progressista americana. Umiliato proprio all'inizio della vita politica dal Presidente Wilson che nel 1919 a Versailles si rifiutò di riceverlo e di ascoltare un suo rapporto sulla situazione delle colonie, Ho Chi-minh non esita il 2 settembre 1945 a dichiarare l'indipendenza della Repubblica democratica del Vietnam citando Jefferson: «Tutti gli uomini nascono uguali. Il Creatore ci ha dato diritti inviolabili: il diritto di vivere, il diritto di essere liberi e il diritto di realizzare la nostra felicità».

Non stette nelle gabbie della ideologia, rifiutò anche le sbarre del settarismo politico. Era molto legato, con sentimento profondo, alla Russia sovietica, come del resto tutti i rivoluzionari della sua generazione. Rimpianse sempre di non aver conosciuto Lenin, morto pochi giorni dopo il suo arrivo a Mosca. Fu vicinissimo a Stalin. Forse tra i due vi fu vera amicizia. In Russia venne curato e guarito dalla tisi che lo divorava. Ma il suo medico sovietico dichiarò: «E' guarito dalla tubercolosi, ma almeno il settanta per cento è dovuto al fatto che voleva ferocemente vivere». Non fu peraltro meno legato alla Cina, a quel partito comunista, a quei capi. Dalla Cina parte la guerra partigiana in Indocina, contro i giapponesi prima ed i francesi poi. Ho Chi-minh scrive due trattati di guerra partigiana. Uno si chiama: «Esperienza cinese di guerriglia». C'è del significato nel titolo, non è una semplice questione «tecnica».

Orientale mellifluo

Tuttavia sarebbe inutile andare in cerca di una definizione attribuibile a Ho Chi-minh del punto di vista nordvietnamita sul conflitto russo-cinese. Non è solo la prudenza del capo di un popolo che sta sopportando l'enorme pressione bellica americana ed ha bisogno dell'aiuto di tutti e non può inimicarsi nessuno. E' una posizione morale. Rispose «mai», sicuramente con sincerità, a chi gli prospettava la possibilità di un Vietnam vassallo della Cina. Avrebbe usato la stessa parola e la stessa sincerità se l'ipotesi fosse stata riferita all'Unione Sovietica. Non voleva ingerenze, non si ingeriva. Questo agli effetti pratici. Alle dispute teologiche, poi, si sentiva estraneo. Applicò anche in altri campi la sua capacità di indipendenza di giudizio, e con questo fardello sotto braccio si inoltrò in campi assai minati per un rivoluzionario marxista. Quelli del classismo, ad esempio. Avendo conosciuto la miseria più attanagliante, in persona prima e nelle carni del proletariato asiatico ed europeo, non se ne fece tuttavia mai un alibi per alcun genere di populismo, né rettorico né snobistico.

Era nato (1890) nella provincia di Nghe Tinh, tanto povera che i vietnamiti la chiamavano il «paese del pesce di legno». Questo perché i suoi miseri abitanti quando viaggiavano fuori dal distretto portavano con sé un finto pesce intagliato nel legno. Se ne servivano quando entravano in una trattoria: ordinavano un semplice piatto di riso e, con veloce destrezza, ci piazzavano sopra il pesce finto. Così facevano credere ai commensali di consumare un pasto completo e si evitavano commiserazione e vergogna. Poi fu povero anche in Europa, ad eccezione del periodo in cui fu cameriere al Carlton di Londra. Cambiò nome nella sua vita almeno undici volte, per necessità di lotta, ovviamente. Meno la prima volta, a dieci anni d'età, quando suo padre, che lo aveva chiamato Nguyen Sinh Cung, gli impose, non si sa bene perché, il nuovo nome di Nguyen Tat Than. Nguyen significa «il patriota». Poi fu Ba, Vuong, Linov (sono gli anni della Russia), Lin, Chin, Tran, Tong Vam So, Nguyen Ai Quoc (sotto questo nome fu capo del partito comunista e cominciò a costruire la propria grande leggenda), infine si scelse il nome di Ho Chi-minh.

Fu marinaio, cameriere, cuoco, fotografo, giornalista e dieci volte fu condannato a morte. Si travestì da contadino cieco, da monaco, da insegnante, da ogni cosa. Fu un grande mentitore, un artista della bugia: «Mentire — *disse una volta* — fa parte del piano di sopravvivenza quando si combatte fra il popolo contro l'oppressore». *Fu anche persecutore spietato, crudele, dei suoi avversari:* «La riforma agraria è una rivoluzione sconvolgente, feroce e dura» *Nello stesso tempo fu orientalmente mellifluo e fece fiorire la leggenda dal «buon zio Ho» proprio mentre la sua stessa regione natale si rivoltava sanguinosamente contro lo sfruttamento dei commissari politici. Ma a dargli un posto di diritto nelle simpatie di tanta parte dell'umanità e a far abbuonare tanti oscuri rovesci della medaglia, è stata la sua figura di capo dei «pigiamini neri», i piccoli ribelli che hanno osato fronteggiare prima la grande Francia ed ora il colosso americano.*

Sapeva di non poter vincere sul campo, ma aveva una sua idea: «Tenemmo a bada i francesi per otto anni — *ecco l'idea* — possiamo tenere a bada gli americani almeno per un periodo altrettanto lungo. Agli americani non piacciono le guerre lunghe, senza prospettiva. Questa sarà una guerra lunga e senza prospettiva». *Andate in un negozio di dischi e comprateví la registrazione della «contropparata» inaugurale del Presidente Nixon a Washington. Ci sono belle canzoni, versi, slogan, naturalmente anche qualche imbecillità irritante. Ma sempre dallo sfondo si sente salire il grido ritmato: «Hoooo, ci minh...». Lo scandiscono cittadini americani, proprio mentre il loro Paese è in guerra, e magari un loro cugino, o vicino di casa, è laggiù, a lasciare la pelle tra le risaie. Il vecchio «zio» aveva dunque visto giusto.*

Barba trasparente

Ma è in mezzo mondo che si grida «Hoooo ci minh...». Il vecchietto con la barba trasparente è divenuto un simbolo per la gioventù scontenta. C'entra naturalmente il mito di Davide e Golia (e chi a vent'anni non parteggia per Davide?), c'entra (scomodando appena appena l'ombra di Freud) l'immagine paterna, tranquillizzante e saggia dello «zio» asiatico, c'entra il richiamo dell'esotismo, c'entra, come nel settantacinque per cento della contestazione, il piacere di «disturbare», con qualcosa d'insolito e irritante, la generalità della gente. Ma è soprattutto che, con la capacità d'intuizione che è loro propria, i giovani hanno capito di trovarsi di fronte a un anticonformista di prima forza, a un dispregiatore vero di ogni tipo di establishment. Il che, in un'epoca impiegatizia dove anche le rivoluzioni vengono condotte e gestite dai burocrati, non è poco. Anzi è proprio quello che le anime vive vanno cercando.

Per la chiesa marxista, Ho Chi-minh è morto in odore di santità. Ma forse è rimasto tra i «buoni» solo perché durante cinquant'anni di lotte gli si sono sempre strette attorno le mura del convento della battaglia. Ne fosse potuto uscire, il suo spirito di indipendenza non gli avrebbe probabilmente consentito di fare il corista a lungo. Aveva, e costituiva la maggior parte del suo fascino, tanta forza d'indipendenza da far presentire l'eccitante odore dell'eresia. Per questo di lui (dell'Italia aveva detto: «una terra infelice con tanta gente felice; una popolazione infelice su una terra felice») *si può dire, amici o nemici, che è morto un uomo, non un manichino.*

Paolo Berti

La rassegna dei libri

FORSE FARÀ GIORNO

Amare («Alba che suscita i colori, / sole che irrompe nella nebbia, / forza che trasfigura il mondo, / dolcezza d'acqua nel deserto, / respiro del divino»), vivere («Vita, / selvaggia forza dell'istinto, / rapina dell'azione, / riprendimi nel vortice, / salvami dallo scherno del pensiero, / da questa solitudine / che affonda negli abissi dei ricordi / e si dispera fra tempeste d'ombre / nell'ansia vana / di un'abbagliante chiarità solare»), credere in Dio e bearsi della natura — sempre con il proponimento di scrutare il mistero che incombe su tutto e tutti — sono le costanti di Gaetano Romanato, poeta di Rovigo, individuabili chiaramente nel suo libro «Forse farà giorno» edito da «L'edicola» e stampato nella tipografia Bertoncello di Cittadella.

Alcune delle poesie già comparse nel volumetto «La goccia sull'asfalto», andato esaurito, sono riproposte nella nuova raccolta, così da fornire un completo quadro delle caratteristiche principali, suscitatrici di interrogativi, alimentatrici di ispirazione, oneste e sincere, racchiuse nell'animo dell'autore.

In questo «Forse farà giorno», diviso nelle parti «Momenti dell'amore», «Lungo l'arco» e «Montagne», forse appunto perché il Romanato allinea alla precedente la nuova sua produzione, si alternano componimenti dalle forme neniate ad altri di struttura libera e moderna e, fra i tanti, uno solo composto da endecasillabi (Notte di luglio) che val la pena qui ricopiare perché sembra riassuma il concetto predominante nel libro con particolare lirismo: «Il firmamento rutila di stelle. / Occulta vita ronza, fruscia in terra / fra un continuo cantar di raganelle. / Immota l'aria, ebbra di calura, / trapunta intorno da spilli di lucciole. / Luglio cade in un fremito d'amore. / Perduto incanto dell'età lontana! / Beato affanno d'altre notti ardenti / per cogliere nell'aria un fior di luce; / spiar degli occhi e dell'ignaramente / il segreto del piccolo lampiride. / Moriva nell'esame il lieve lume; / e riaccendeva intorno il suo mistero».

S. P.

○

Roberto Ridolfi: *Vita di Niccolò Machiavelli* (Terza edizione italiana accresciuta. Due volumi di complessive pagine 610, 5 tavole fuori testo, rilegati con cofanetto, Lire 10.000). E' un'opera classica della nostra storiografia, «la migliore fra tutte quelle che sono state scritte sul grande politico fiorentino», come ebbe a definirla quel geniale critico della letteratura italiana e machiavellista insigne egli stesso, che fu Luigi Russo.

Tradotta in più lingue, e dovunque giudicata «un capolavoro biografico» (Luigi Salvatorelli, Felix Raab e altri) «per le armonizzate virtù della scienza e dell'arte» (Toffanin), alla piacevolezza vivace della narrazione e alla rara bellezza della forma, a una sensibilissima umanità e a un costante affiato poetico, unisce la vastità della indagine e una singolare acutezza d'intuizione. Un libro fondamentale, insomma, nel quale è difficile dire se prevalgano le qualità dello scrittore o quelle dello specialista che ha rinnovato profondamente le conoscenze sul Segretario fiorentino e sulla cronologia delle sue opere.

A un classico accade raramente di essere migliorato o accresciuto: parrebbe quasi una contraddizione in termini. Eppure proprio questo è toccato a questo libro famoso nella sua terza edizione italiana, cospicuamente arricchita dei ritrovamenti e degli studi compiuti negli ultimi quindici anni, in cui il Ridolfi ha avuto così gran parte, e ancor affinata dal «labor limae». Questa pubblicazione occuperà ovviamente un luogo particolare tra quelle che onoreranno Niccolò Machiavelli nel quinto centenario della sua nascita.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cannes — Ira Fürstenberg con l'attore Jurgens sulla Costa Azzurra per esigenze di un film

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA IERI LA XXIII EDIZIONE «GIORNATE TRIESTINE»

Il prodigioso sviluppo dei farmaci crea anche assilli alla scienza medica

Elevata prolusione del prof. Macchioro sull'avvincente tema
Premiati i medici autori di importanti contributi di studio

Un tema estremamente interessante e coraggioso, quello dei danni provocati all'organismo da determinati farmaci: così è stato definito l'argomento scelto quest'anno per la ventitreesima edizione delle Giornate mediche triestine, inaugurata ieri mattina nell'aula magna dell'Università, presenti autorità e numerosi clinici italiani e stranieri. I lavori scientifici si svolgono nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) e si protrarranno fino a tutto domani.

Le «Giornate mediche» sono state aperte dall'assessore regionale prof. Dulci, il quale, tra l'altro, ha detto di augurarsi che, trovandosi proprio in tale sede, si arrivi a una vera simbiosi di intenti, ad un accordo che torni a vantaggio della città e della cultura, sottolineando che la Regione è grata a tutti coloro che si prodigano per rafforzare i presidi sanitari, perché ogni contributo dato nel convincimento di operare per la salute umana è una tappa positiva sulla strada che ciascuno di noi percorre.

Indirizzi di saluto sono stati porti dal Rettore prof. Origone, dal Sindaco ing. Spaccini, dal dott. Molinari, nella duplice veste di Commissario dell'Amministrazione provinciale e quale rappresentante del Commissariato di Governo, assente da Trieste, e dall'avv. Morgera, presidente dell'Ente ospedaliero regionale. Tutti hanno posto in luce il profondo e vario interesse che la manifestazione scientifica triestina riveste, per i temi trattati e per la presenza di valorosi medici, che qui mettono a confronto tesi ed esperienze, oltre che portare il contributo della loro scienza. E questo incentivo all'adeguamento di ricerca e di approfondimento dei temi nel campo della conoscenza umana — è stato rilevato — trova in Trieste una sede opportuna di espansione internazionale, per la sua collocazione naturale e perché centro in cui nuovi orizzonti si schiudono. Espressioni di elogio si sono avute all'indirizzo della Scuola medica ospedaliera, che sempre sa continuare, rinnovandola, questa pregevole manifestazione e accrescerne l'ampiezza, il valore e il prestigio; e del prof. Gino Macchioro, assieme agli altri infaticabili organizzatori, primo fra i quali il prof. Enrico Tagliaferro.

L'uso, tanto appropriato, di consegnare in questa occasione i vari premi ai medici che si sono distinti negli studi — è stato osservato — è quest'anno illuminato da una nuova circostanza, ricca del più alto significato: l'istituzione del premio di un milione di lire, intitolato alla memoria del prof. Raffaele Campos, riservato ai medici oculisti in tutta Italia.

La prolusione ufficiale è stata tenuta dal prof. Gino Macchioro, commissario della Scuola medica ospedaliera e delle «Giornate». Sebbene la farmacologia moderna vada sempre più assumendo i caratteri di una scienza esatta — ha detto Macchioro — la sintesi di sostanze dotate dei requisiti ideali di un farmaco, e cioè oltre che di una elevata efficienza di una perfetta tollerabilità e dell'assenza di fenomeni di intolleranza, rappresenta ancora una aspirazione non sempre realizzata. E ha ricordato come in questi ultimi anni, per meglio conoscere l'azione dei farmaci nell'intimità della cellula, si sia andata creando una nuova branca scientifica della medicina: la citofarmacologia, la quale ha applicato la finalità di indagare le modalità con cui nei molteplici settori endocellulari agiscono i medicamenti, con l'ausilio di apparecchiature modernissime ed estremamente valide: basta pensare al microscopio elettronico. E lo sviluppo della citofarmacologia, ancora ai primi passi, rappresenterà non solo un progresso, ma una svolta decisiva nel campo della moderna terapeutica.

Ma oggigiorno, nonostante il metodico e severo vaglio sperimentale e clinico delle varie terapie, l'attenzione dei medici viene richiamata frequentemente dall'insorgenza di disturbi più o meno gravi sia durante la somministrazione di determinati farmaci, sia in seguito alle moderne, complesse e progredite tecniche chirurgiche, o anche in conseguenza del trattamento, attualmente molto frequente in medicina, con le numerose forme di energia radiante: röntgen, radium, cobaltoterapia, radioisotopi. E non si può sottacere anche tutto quel complesso di moderne indagini specialistiche, di procedimenti strumentali e biologici, estremamente validi e utili dal punto di vista diagnostico, ma pur sempre suscettibili di provocare talvolta reazioni spiacevoli al soggetto in esame.

Accennato che, secondo recenti statistiche, negli Stati Uniti si consumano in un anno circa 490 tonnellate di tranquillanti, il prof. Macchioro ha detto che bisogna pur tener presente che non esiste farmaco con un unico tipo di azione, né paziente con un unico tipo di risposta; in analoghe circostanze, cioè, le reazioni del soggetto possono essere differenti, per cui un medicamento somministrato in dose identica provoca in un individuo un danno specifico, mentre lascia un altro indenne. Anche se nella maggioranza dei casi il quadro dei disturbi provocati dalle prescrizioni curative non determina danni apprezzabili e si dilegua di solito con la loro sola sospensione, ciononostante — ha detto Macchioro — l'assioma antico ma sempre attuale del «primum non nuocere» deve essere presente in ogni caso: ne sono condizione l'esatta diagnosi, l'indagine approfondita della malattia nei suoi vari aspetti, la scelta adeguata del farmaco e la conoscenza del suo meccanismo d'azione.

Il prof. Macchioro ha quindi consegnato i premi di studio della Scuola medica ospedaliera, per il '68-69, al prof. Elio Belsasso ed ai dottori Romano Dominiconi, Salvatore Coppolino, Romano Botteghelli, Manlio Villani, Sabino Scardi, Adelelmo Bonini, Bruno Pascalis e Andrea Vuga. A sua volta il prof. Enrico Tagliaferro ha premiato, a nome della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari, la dottoressa Elisa Martinoli, Adelelmo Bonini, Sabino Scardi, Ennio Delneri e Oscar Mosanghini. Due premi di studio per aggiornamenti presso cliniche universitarie sono stati attribuiti alla professoressa Licia Tenze e al dott. Amedeo Scagnol, il quale andrà in Svezia per specializzarsi nella coronarografia.

La prima giornata di lavori ha visto gli interventi dei professori Baserga, Küss, Giampalmo, Arslan e Bulgarelli. Oggi si prosegue, con inizio alle ore 9.30. I graditi opsiti hanno partecipato a un ricevimento offerto dal Sindaco nelle sale del museo Revoltella.

Un'interpellanza sui nuovi postini

Dopo quanto il «Piccolo» ha pubblicato nei giorni scorsi, sulla grave situazione alle Poste per carenza di personale, l'on. Belci è intervenuto ora presso il Ministero chiedendo che l'assunzione dei 70 vincitori del concorso del '65, residenti nella nostra città, siano impiegati a Trieste e non a Milano e Venezia dove si vorrebbe destinarli.

Ha sollecitato inoltre il presidente della X commissione permanente della Camera, on. Guerrini, a convocare urgentemente una riunione straordinaria della commissione stessa, invitando il Ministro delle poste a riferire sull'attuale situazione del personale, che crea comunque disservizi per l'intero Paese, disagio al personale e dispersione di mezzi per la stessa Amministrazione.

Una pensionata ha smarrito — fra piazza Goldoni e piazza S. Antonio Nuovo — il portamonete di pelo marrone, contenente denaro e chiavi. Chi lo ha ritrovato è pregato di portarlo ai nostri uffici.

STAMANE LA CERIMONIA AL RETTORATO

Nicolò Costanzi onorato all'Ateneo

A due neo laureati in ingegneria navale il premio dell'Università e dell'Italcantieri

Stamane verrà consegnato all'Ateneo il «Premio Costanzi», il premio istituito per onorare il geniale progettista navale ing. Nicolò Costanzi, il cui nome è legato alla storia della cantieristica giuliana, con risonanza mondiale. Il riconoscimento, che va allo studente neolaureato maggiormente distintosi, è alla sua prima assegnazione ed è conferito «una tantum», ma intenzione dell'Italcantieri e dell'Università, che hanno promosso la significativa onoranza, è di ripetere il premio anche nei prossimi anni.

Il «Premio Costanzi» che verrà consegnato a mezzogiorno al Rettorato dell'Ateneo, si riferisce all'anno accademico 1967-'68 (cioè quello conclusosi lo scorso febbraio) e ammonta a 500 mila lire, messe a disposizione dall'Italcantieri. Il riconoscimento premia naturalmente gli studenti della Facoltà di ingegneria navale della nostra Università che abbiano conseguito la miglior tesi di laurea su un progetto di nave. La commissione giudicatrice (composta dai professori Ramponi, Servello e Roseti e dall'ing. Muiesan dell'Italcantieri) ha ritenuto di assegnare il premio a due neo ingegneri navali, il veneziano Giovanni Scarpa e il triestino Guido De Franceschi. La decisione di dividere il premio è scaturita dal fatto che le due tesi di laurea avevano anche una parte in comune.

Approvati dalla CEE gli aiuti ai cantieri

Sono state definite le forme di aiuto che potranno essere concesse all'industria delle costruzioni navali con il fine di correggere le distorsioni di concorrenza verificatesi sul mercato internazionale. Le norme ora stabilite verranno uniformemente applicate in tutta la Comunità economica europea ed avranno validità limitata al 31 dicembre 1971.

Le norme in questione prescrivono che possono essere concessi aiuti per le seguenti operazioni: 1) costruzioni di navi destinate alla navigazione marittima che presentino le seguenti caratteristiche: navi mercantili per il trasporto di passeggeri e di merci, di stazza lorda di 100 tonn. e più; navi da pesca di stazza lorda di 50 tonn. e più; draghe di stazza lorda di navi destinate alla navigazione marittima d'uno dei tipi descritti più sopra, di stazza lorda di 3000 tonn. e più, a condizione che tali lavori siano effettuati in un cantiere navale della C.E.E. e comportino una modifica radicale del piano di carico, dello scafo e del sistema principale di propulsione.

Per ciascuna delle sopraelencate operazioni, gli aiuti concessi potranno raggiungere il 10 per cento dei prezzi fissati contrattualmente, prima dell'inizio dei lavori, per la vendita di navi nuove destinate alla navigazione marittima e per lavori di trasformazione.

Destinazione Zona B

(«Giornalfoto»)

Dinanzi alla sede dell'Ufficio segreteria del Ministero affari esteri, in via S. Caterina, sono stati caricati ieri mattina, imballati in capaci casse, 3.200 libri di testo offerti dal nostro Governo per le scuole con lingua d'insegnamento italiana nella zona sotto amministrazione jugoslava.

In giornata i volumi sono stati consegnati all'Istituto per il servizio pedagogico di Capodistria, il quale provvederà alla loro consegna alle scuole elementari e ottennali, ai ginnasi di Capodistria e Pirano, alla Scuola apprendisti e all'Istituto economico di Isola d'Istria.

In un secondo tempo altri libri saranno forniti alle biblioteche scolastiche, assieme a mezzi didattici e audiovisivi per l'anno in corso.

COME SI DELINEA IL VOTO DEL COMITATO URBANISTICO

RICERCA DI PUNTI DI INCONTRO FRA COMUNE E REGIONE SUL P.R.

Prime indiscrezioni emerse sulle conclusioni raggiunte in materia di classificazione di zone e di fabbricabilità

All'indomani dell'annunciata conclusione dell'esame del piano regolatore generale di Trieste, da parte del comitato urbanistico della Regione, viva curiosità è stata manifestata negli ambienti cittadini interessati circa l'esito di quel «braccio di ferro» che il Comune ha ingaggiato con la Regione, opponendo una serie di controproposte alle osservazioni da essa mosse al piano originario. Come si ricorderà — e il dibattito su questo punto si era sviluppato con toni anche accesi e polemici in sede di Consiglio comunale — l'apposito comitato regionale aveva rinviato il piano al Comune, suggerendo (ma forse sarebbe più opportuno dire: intimando) una serie di restrizioni e limitazioni, sia sugli indici di fabbricabilità di certe zone sia sulla non edificabilità di alcune altre: da qui — era stato lamentato — una notevole remora per l'espansione urbanistica della città. Il Comune aveva appunto contrapposto una serie di misure quanto meno compromissorie, alla ricerca di un punto di contatto fra le proprie posizioni iniziali e quelle sostenute dalla Regione, più drasticamente limitative.

Ed ecco le indiscrezioni che si sono potuto raccogliere sull'esito dell'esame che nel giro di due mesi soltanto è stato fatto dal comitato regionale sulle controdeduzioni municipali. Sembra innanzi tutto — secondo le prime voci trapelate — che il comitato regionale abbia nel complesso accolto gran parte di tali controdeduzioni (è altresì vero che il Comune, nel formularle, aveva d'altra parte recepito largamente i criteri generali su cui si basavano le osservazioni regionali al piano). Ma non sarebbero pochi, tuttavia, i punti sui quali il comitato avrebbe espresso ora un parere difforme rispetto al punto di vista ribadito dal Comune, magari pervenendo infine a soluzioni di compromesso che quanto meno confermano la buona volontà nella ricerca di un punto d'incontro, e ciò sia tenendo presenti alcuni motivi di legittimità (in effetti la Regione ha riconosciuto che, in base alle prescrizioni della legge-ponte sull'edilizia, non si possono apportare modifiche che alterino sostanzialmente il piano iniziale), sia per confermare in alcuni casi le proprie differenti valutazioni tecniche.

Entrando nel merito, è da rilevare che per quanto riguarda le zone previste dalle norme d'attuazione del piano il comitato regionale avrebbe ora riconfermato le proprie posizioni primitive. Per la zona della riviera e per quella dell'altipiano carsico, lo stesso comitato — nelle sue osservazioni al piano originario — aveva suggerito che nel primo caso fossero consentiti insediamenti urbanistici di carattere esclusivamente turistico-alberghiero e nel secondo la possibilità di costruire con determinati vincoli, piuttosto rigidi, e indici di fabbricabilità molto modesti. Il Comune opponeva invece l'eventualità di lasciare la riviera quale zona verde e di costruire sul Carso solo nelle aree esterne ai centri abitati, secondo precisi piani particolareggiati e comunque solo a iniziativa di enti pubblici. In tal modo dovrebbero cadere le perplessità sollevate sulla legittimità delle modifiche suggerite dal Comune, in quanto troppo incisive e tali da alterare nella sostanza il piano originale.

Sarebbero state poi accolte, dal comitato regionale, gran parte delle controdeduzioni del Comune sugli indici di fabbricabilità di alcune zone; ma in alcuni casi si sarebbe trovata una soluzione compromissoria e in qualche altro verrebbero mantenuti, invece, i ritocchi inizialmente proposti dal comitato stesso, il quale sarebbe preoccupato di garantire — in certe zone — uno sviluppo edilizio secondo criteri meno intensivi rispetto a quelli proposti dal Comune. E sarebbero stati pure accettati i ritocchi, nel campo della normativa, sui quali il Comune ha insistito per quanto riguarda le zone agricole e rurali chiedendo una maggiore precisazione dei vincoli edificativi (sarebbero perciò ammesse solo ricostruzioni di case già esistenti o ampliamenti, ma non la costruzione di nuovi edifici).

Pare inoltre siano state accettate le controproposte del Comune riguardo alle «fasce di rispetto», imposte inizialmente dalla Regione, ai lati delle vie di grande comunicazione; in particolare, sarebbe esente da questo «vuoto» edilizio la statale «202» nel tratto fra la galleria sopra Montebello e l'autoparco di via Doda: in caso contrario, né il Palasport né la sua ampia area di parcheggio potrebbero più sorgere nella zona prescelta, che è appunto lambita dalla «camionale».

Per quanto riguarda le aree prescelte dal Comune per gli insediamenti a norma della legge 167 sull'edilizia economica e popolare, il comitato urbanistico regionale avrebbe acconsentito a una loro invariata dislocazione; unica eccezione, due appezzamenti di terreno in via Marchesetti (dove verrebbe imposto il vincolo di zona verde) e nella zona di Rozzol (declassificata» a «semirurale»). In compenso, sempre ai fini della edilizia popolare, il comitato regionale avrebbe indicato altre zone d'espansione — inizialmente non previste dal piano — in direzione della Maddalena e di Borgo San Sergio: si tratta, pare, di una grossa zona di sviluppo per nuovi insediamenti residenziali.

Per quanto riguarda le arterie per la grande viabilità (compresi gli accessi alla città, anche attraverso i valichi di Pese e di Fernetti) sarebbe stato ribadito che tale settore rappresenta una gravissima carenza cui il Comune sarebbe ora tenuto di por rimedio con la massima urgenza varando un «piano di variante» al piano regolatore generale sì da includere anche queste previsioni, indispensabili ai fini di un ordinato sviluppo urbanistico della città. Il comitato aveva inizialmente suggerito lo stralcio, da inserire nell'opportuna «variante» sulla viabilità, anche per la progettata strada di accesso all'ospedale che si vuole costruire a Cattinara. Ma ora, infine, avrebbe ammesso l'eccezione, consentendo che tale previsione sia fin d'ora inclusa nel piano generale.

In conclusione, quello che sembra uno dei punti più importanti e precisamente il problema della classificazione delle varie zone cittadine ai fini della loro più o meno intensa edificabilità, sarebbe stato risolto — secondo le prime indiscrezioni — nel modo seguente: per tre o quattro zone, e non è dato finora di sapere quali esse siano, il comitato avrebbe mantenuto ferme le proprie prescrizioni di «declassamento»; per tutte le altre sarebbero stati accolti i criteri ribaditi dal Comune oppure si sarebbe addivenuti a un compromissorio punto di incontro. E il piano, così com'è stato infine approvato dal comitato tecnico regionale in sede consultiva, non è più modificabile dal Comune se non attraverso successive e comunque parziali proposte di «varianti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36. La luna nasce domani alle 0.27 e tramonta alle 16.39.

Ieri: temperatura massima 25,1, minima 19,6; pressione mb. 1013 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 23,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Manzoni, largo Sonnino 4, tel 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

PREMATURA SCOMPARSA DI MONS. CAVALLARIN

Morto a Muggia Vecchia il rettore del santuario

Aveva iniziato il suo apostolato in Istria

Il grande, nobile cuore del rettore del Santuario di Muggia Vecchia, mons. Giovanni Cavallarin, ha cessato improvvisamente di battere. Una decina di giorni fa, mentre si trovava a Treviso, mons. Cavallarin ha subito un nuovo assalto del male che da tempo lo perseguitava; ricoverato in quell'ospedale, le sue condizioni apparivano subito disperate. Lo stesso Arcivescovo mons. Santin raggiungeva Treviso e si accostava al capezzale dell'infermo, portando la sua parola di conforto e di rassegnazione alla volontà di Dio. Aggravandosi ulteriormente il decorso del male, mons. Cavallarin esprimeva il desiderio di essere trasportato a Trieste, che raggiungeva mercoledì mattina: erano purtroppo le sue ultime ore di vita, che è cessata nella serata di ieri.

Nato a Chioggia 55 anni fa (li avrebbe compiuti tra qualche giorno), Giovanni Cavallarin veniva ordinato sacerdote nel 1942 e destinato a Pirano, facendosi subito benvolere per le sue spiccate doti di grande umanità; era molto popolare anche tra gli avieri del vicino aeroporto di Portorose, dove la domenica celebrava la Messa. Tre anni più tardi passava Vicario economo della nuova parrocchia di Madonna del Carso, e nel '49 Vicario sostituto del parroco di Buie, conquistando nuova simpatia e stima.

Nel 1954 assumeva la carica di rettore della basilica-santuario di Muggia Vecchia, dove ha trasfuso tutta la sua passione di sacerdote, interessandosi fattivamente perché la basilica venisse restaurata e riportata al suo antico stile. La sua ultima apparizione di fronte al grosso pubblico risale allo scorso 15 agosto, festività dell'Assunzione, nel corso delle celebrazioni al santuario di Muggia Vecchia, che tanto amava e per il quale tanto si è prodigato.

Dal 1965 Giovanni Cavallarin era anche canonico della cattedrale di San Giusto, meritato riconoscimento alla vastità di bene che ha fatto nella sua pur breve esistenza.

Documenti per il rinvio della chiamata alle armi

Gli studenti della scuola media superiore, chiamati ad assolvere gli obblighi di leva e che devono presentare entro il 9 settembre le domande di rinvio, potranno ottenere, come ha disposto ieri il Ministero della Pubblica Istruzione, i documenti necessari in tempo.

Scuola materna «Nostra Signora di Sion»: le iscrizioni alla scuola materna inizieranno il giorno 15 settembre.

STATO CIVILE

4 settembre

MORTI: Dossi Umberto a. 71; Calmi Armando a. 46; Posedel ved. Zimmerman Rosa a. 70; Colautti ved. Inglessi Teresa a. 81; Bianchi Umberto a. 53; Furlani in Schubert Nerina a. 65; Andrigo Marcello a. 41; Slavina Anna a. 87; Branno Vincenzo a. 75; Zampolli Giuseppe a. 77.

NATI: 8.

Al ritorno dalle vacanze

scegliete nel negozio di «Giornalfoto» un ottimo proiettore per

i vostri film

Super 8 automatici da lire 29.500; bipasso (8 e Super 8) da lire 45.000; sonori da lire 110.000 in poi. Ma la cosa più

importante

è che oltre alla normale garanzia, «Giornalfoto» vi assicura per i proiettori acquistati nel negozio di Piazza della Borsa 8 un utilissimo servizio di assistenza diretta.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

LUNEDI' SALIRANNO SUL MONTE GRISA GLI AMMALATI

Fervore di pellegrinaggi per il decennale del Tempio

Al santuario di Monte Grisa, che è il Tempio nazionale a Maria Madre e Regina, ci si appresta a solennizzare il decimo anniversario, che ricorre il 13 settembre, della consacrazione della Nazione italiana alla Madonna; già è stata preannunciata la venuta del cardinale Giacomo Lercaro, lo stesso che dieci anni fa benedisse la prima pietra del Tempio e che domenica 14, alle ore 11, vi celebrerà la Santa Messa, che verrà teletrasmessa dal programma nazionale (ed è questa la prima volta che sul teleschermo domenicale verrà diffusa una Messa ripresa in una chiesa di Trieste). Ma è da dire che in vista di questa solenne ricorrenza, già si sono moltiplicati i pellegrinaggi al Tempio; in media, in questi ultimi tempi, si registrano 3-4 mila presenze di pellegrini ogni giorno e le domeniche fino a 15 mila (un record si è registrato il 2 giugno, quando a Monte Grisa si celebrarono ben 82 Messe, presenti — quella sola giornata — ben 30 mila fedeli). Una ventina di comitive, provenienti da ogni parte d'Italia, sono affluite ieri stesso, in parte senza preannuncio; e così si prevede per tutto settembre.

Intanto, in preparazione a questo avvenimento, un triduo di preghiera e di predicazione sarà tenuto da valenti personalità nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo: giovedì 11 settembre alle ore 19 prenderà la parola il noto e illustre scienziato Enrico Medi; il giorno successivo, sempre alla stessa ora, mons. Albino Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto; e sabato 13 mons. Mario Castellano, Arcivescovo di Siena.

Lo stesso Cardinale Lercaro aprirà poi, lunedì 15, la IX Settimana di studi mariani per il clero, promossa dal Collegamento mariano nazionale sul tema «La Madonna nella professione di fede del Popolo di Dio»; la cerimonia d'apertura si terrà nella Cattedrale di San Giusto, mentre le lezioni si svolgeranno nell'auditorium del Tempio di Monte Grisa, da martedì 16 a venerdì 19 settembre. Per questo solenne raduno nazionale (che negli anni scorsi ha avuto sede a Loreto, a Roma, a Pompei ed a Padova) si preannunciano adesioni da tutte le province italiane per cui si calcola che interverranno non meno di mezzo migliaio di studiosi.

Un'altra solenne manifestazione religiosa è preannunciata intanto per i prossimi giorni. Come è diventato ormai consuetudine, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà lunedì, 8 settembre, alle ore 16 la Santa Messa all'altare della Madonna impetrandone grazie in favore degli ammalati che a centinaia saliranno a Monte Grisa, coadiuvati da ambulanze e da personale specializzato. Un rito toccante e suggestivo, un atto d'intensa fede, durante il quale gli ammalati si accosteranno alla Comunione reggendo una candela accesa. Le mille fiammelle della Speranza.

Ai laghi di Plitvice

L'U.T.A.T. effettua dall'11 al 14 settembre una gita in autopullman a POSTUMIA - BLED - ZAGABRIA - LAGHI DI PLITVICE ed ABBAZIA. Quota Lire 30.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

(«Giornalfoto»)

La dottoressa Elisa Martinoli riceve dal prof. Tagliaferro il premio di studio della sezione triestina della Lega italiana per la lotta alle malattie cardiovascolari. Al tavolo della presidenza sedevano il prof. Macchioro, il Sindaco ing. Spaccini e l'assessore regionale prof. Dulci (nella foto), oltre al Rettore della nostra Università prof. Origone, al presidente dell'Ente ospedaliero regionale, avv. Morgera, e al medico provinciale, dott. Rocchetto

ARGOMENTO DI ATTUALITA' MALGRADO LA STAGIONE INOLTRATA

Le ferie sono un diritto oltre che una necessità

Innovazioni stabilite dalla Corte costituzionale

Il richiamarsi alle ferie è argomento fin troppo sfruttato. Ma intendiamo andare un po' fuori dalla trattazione di tutti i giorni che si esplica con la descrizione di luoghi di villeggiatura marini o montani o il richiamo alle difficoltà che il traffico, fino a una, quindicina di giorni fa incontrava sulle strade, intasate di turisti e in genere di automobilisti che non si lasciavano scappare l'opportunità di godersi qualche giorno di riposo. Qualche giorno soprattutto di ferie.

Intendiamo cioè parlare di ferie in termini giuridici, per cercare di stabilire almeno in linea generale quali sono i principi che regolano in tal senso i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori e qual è da questo punto di vista lo scopo e il significato della parola magica «ferie».

Le principali fonti direttive di questo istituto giuridico sono contenute nell'art. 36 della Costituzione e nell'art. 2109 del Codice Civile che ribadiscono l'irrinunciabilità di questo diritto. La durata del periodo annuo di riposo è stabilita dai contratti di lavoro, dai regolamenti per gli enti pubblici, ed anche dalla Legge sull'impiego privato del 1924.

La scelta delle ferie viene stabilita dal datore di lavoro che deve però conciliare le esigenze dell'azienda con gli interessi del lavoratore. Il datore di lavoro deve preventivamente comunicare all'interessato il periodo stabilito per le ferie. In tale periodo non possono essere comprese le giornate di assenza dal lavoro dovute a malattia o infortunio.

Una importante innovazione del capitolo ferie è stata inoltre portata dalla sentenza della Corte costituzionale n. 16 del 12 febbraio 1969, con la quale è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo del Codice Civile 2243, limitatamente all'inciso «dopo un anno di ininterrotto servizio»: il diritto alle ferie pertanto matura per i lavoratori anche se il periodo di lavoro effettivo svolto non ha ancora raggiunto i 12 mesi. Alcune sentenze della Magistratura hanno portato anche al chiarimento di alcuni quesiti in materia di ferie che hanno trovato poi immediata applicazione: il frazionamento delle ferie è ammesso, ma non è ammessa la polverizzazione del periodo, in quanto in questo caso si svierebbe la finalità dello istituto; i periodi di lavoro ad orario ridotto sono computabili ai fini delle ferie.

Il periodo di preavviso invece non può essere computato come ferie e con tale chiarificazione è stato risolto un quesito molto discusso in materia; al lavoratore licenziato o dimesso infine che non abbia goduto del periodo di riposo annuo compete l'indennità di ferie non godute. A carico suo però sussiste l'onere della prova del mancato godimento di tale diritto.

Di un incidente sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio l'operaio Guerra Forza, di anni 51, abitante in via Paglericci 33, occupato allo Jutificio Triestino. Mentre correva per fermare una macchina bagna tele, il Forza è incespicato, cadendo pesantemente al suolo. Si è prodotto la frattura della clavicola sinistra. Trasportato dalla CRI, è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 60 giorni.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 elettricista. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 giovane coperta.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15. 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ISTITUTO ENENKEL

1919 - 1969

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, V. BATTISTI 22, TEL. 761989

Corsi diurni e serali di recupero per licenza media inferiore, primo biennio ragionieri e geometri, maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica per ragionieri e geometri. Ripetizioni per qualsiasi materia

Corsi di dattilografia stenografia, contabilità, lingue

Corsi meccanografici per operatori, programmatori, perforatrici su macchine I.B.M.

La città sotto una cappa di foschia

(«Giornalfoto»)

Una pesante cappa d'umidità ha ristagnato ieri sulla città, facendo apparire il paesaggio — se ammirato dalle alture circostanti — curiosamente ammantato di nubi; nella foto, il tram di Opicina si staglia netto contro la lattea distesa, una foschia bassa e sopra di essa il sole e cielo azzurro. Il tasso d'umidità eccezionale (oltre il 75 per cento) ha contribuito a rendere la giornata afosa, soffocante il caldo sia pure contenuto fra i 20 e i venticinque gradi. Una pressoché totale assenza di vento ha fatto sì che la brumosa coltre pesasse indisturbata sulla città, consentendo ai raggi del sole di filtrare a malapena, attenuati e languidi, troppo deboli per consentire una magnifica giornata balneare, e un dono inutile questo estenuato mare di settembre.

E a mezzanotte, preceduto da lampi e tuoni, un temporale ha riportato al clima... consueto braccio di ferro.

TRAGICO EPILOGO DI UN BANALE INCIDENTE

È morto il cameriere scivolato su una buccia

Aveva solo quarantun anni: è sopravvenuto un imprevedibile collasso cardiocircolatorio

Talvolta, quando un fatterello di «cronaca nera» sembra soltanto una piccola disavventura, ci si permette magari di sorridere, o di usare una frase scherzosa nel riferirlo. Così avvenne per l'infortunio — sembrava assolutamente una cosa non grave — del cameriere Marcello Andrigo, che lunedì scorso, di mattina, scivolò su una buccia di banana mentre prestava servizio presso la trattoria «Noemi» di via Torino 4. Oggi purtroppo dobbiamo registrare la triste notizia della sua immatura scomparsa: a soli 41 anni d'età, il povero Andrigo è infatti spirato, ieri, all'Ospedale maggiore, dove era stato ricoverato dopo il brutto scivolone. Si era fratturato l'omero destro ed era stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di due mesi. Anche per l'ancor giovane età del paziente, la frattura non poteva però destare particolari preoccupazioni; ma è sopravvenuto purtroppo del tutto imprevedibile un collasso cardiocircolatorio, e Marcello Andrigo, come abbiamo detto, ha cessato ieri di vivere.

Un banale incidente sul lavoro è stato così all'origine della sua tragica fine.

Tabelle salariali per i lavoratori agricoli

A seguito dell'aumento di due punti dell'indennità di contingenza, le retribuzioni dei florovivaisti, dei lavoratori avventizi e fissi dell'agricoltura, sono modificate come segue:

Florovivaisti: 1) fissi: a) comune, paga oraria: lire 270.50; b) qualificato, lire 301; c) specializzato, lire 333.50; 2) Avventizi: a) comune paga oraria lire 347.13; b) qualificato, lire 386.27; c) specializzato, lire 427.98.

Lavoratori agricoli. 1) Fissi (per un mese di 195 ore lavorative): a) comune, mensile: lire 54.132; b) qualificato, lire 59.670; c) specializzato, lire 65.730; 2) Avventizi: a) comune, oraria: lire 344.22; b) qualificato, lire 379.39; c) specializzato, lire 417.97.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi tutti i giorni nelle ore normali d'ufficio presso la Federazione provinciale dei Coltivatori diretti di Trieste (via Roma 20, II p.) o presso l'ufficio di zona di Muggia (via Foschiatti 1/1) tutti i giovedì dalle 16 alle 19.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Una lettera del Rettore sui lavori all'Università

Il Rettore dell'Università degli studi, prof. Agostino Origone, ci scrive:

«Signor direttore, è mio dovere fornire al suo giornale notizie atte a correggere quelle che sono state pubblicate in due articoli comparsi nei numeri del 30 agosto e del 2 settembre, il primo col titolo „Con finanziamenti che restano inutilizzati — Fermo alla Università il programma di sviluppo —. Tutto è ancora da fare per le cliniche mediche. Rimane fra i progetti la nuova Facoltà di lettere", e il secondo col titolo „I programmi edilizi per l'Ateneo in espansione —. Tangibile stimolo della Regione allo sviluppo dell'Università degli studi. Concessi molti contributi ma una sola iniziativa è praticamente in atto: la nuova Casa dello studente".

«L'articolista vorrebbe vedere l'Ateneo come „un gran cantiere edile per la costruzione di nuovi edifici"; eppure egli conosce le ragioni per cui ciò non è possibile. Il programma edilizio quinquennale, predisposto dalla legge 28 luglio 1967 n. 641, ha stabilito per gli anni 1967 e 1968 un finanziamento limitatissimo, riservato al completamento di opere esistenti o iniziate, mentre al vero sviluppo edilizio sono destinati i finanziamenti dei successivi esercizi 1969-1970-1971. Però sono stati ripartiti solo i fondi del primo biennio, mentre per il triennio l'Università è in attesa di conoscere quali siano le opere finanziate per poter iniziare i propri atti a cominciare dalla progettazione esecutiva.

«Possiamo dunque parlare soltanto di lavori finanziati sul primo biennio. Gli adeguamenti degli impianti termico ed elettrico sono in preparazione ed entreranno in funzione per il prossimo anno accademico, così come alcuni altri perfezionamenti. Il progetto per il nuovo edificio destinato alla Facoltà di lettere e filosofia è sottoposto a un riesame su richiesta della facoltà stessa. Essa, infatti, vuol adeguare la propria sistemazione edilizia alla nuova struttura dipartimentale, prevista dalle riforme in corso, ma ignota al tempo in cui fu formulato il progetto.

«Il progetto per la sopraelevazione dell'Istituto di fisica è stato approvato dalle autorità di controllo nei giorni scorsi, e sono cominciate le operazioni di appalto.

«Il resto dello stanziamento è destinato non a lavori, bensì a integrazione del finanziamento di lavori già eseguiti.

«Quanto alla Facoltà di medicina, il discorso è completamente infondato. Per prima cosa, è falso che gli insegnamenti del quinto anno non possano essere tenuti. Nonostante le molte difficoltà aggravate dalla ristrettezza di spazio nella struttura ospedaliera esistente, anche questo altro anno di corso potrà avere regolare svolgimento. Non è poi affatto vero che il Ministero della Pubblica istruzione abbia stanziato più di due miliardi di lire per la costruzione delle cliniche. Esso, invece, ha autorizzato l'Università a contrarre per tale scopo un mutuo di quell'importo; il che è tutt'altra cosa.

«Infine l'articolista mostra di ignorare che tutta la nuova legislazione ospedaliera vincola la struttura funzionale delle nuove cliniche universitarie entro il sistema generale delle istituzioni d'assistenza ospedaliera secondo il programma di questa. In conseguenza le scelte universitarie non possono non essere coordinate con quelle altre, e non poche, spettanti ad organi ed enti diversi per vari oggetti.

«Il secondo articolo si dedica specialmente ai contributi della Regione, e anche qui dà l'impressione che l'Università non si curi di adoperarli. Ora, la Regione, la cui funzione nel campo universitario è aggiuntiva e non sistitutiva rispetto a quella dello Stato, ha compiuto con larga comprensione la scelta dei propri interventi.

«La Casa dello studente è un'istituzione di massima utilità per gli studenti di tutte le altre province, che convengono nella sede universitaria, e ciò ben giustifica il contributo del 50 per cento concesso per la costruzione del primo lotto e quello ventennale del 5 per cento sulla somma da mutuare per il secondo, in base alla legge regionale 27 giugno 1966 n. 10. Con questo contributo e con quello del Fondo Trieste i lavori della Casa procedono alacremente. Analoghe ragioni hanno determinato il contributo del 50 per cento per la costruzione della nuova mensa, che è in funzione dall'inizio del corrente anno accademico.

«Riguardano ancora l'edilizia i due miliardi stanziati sulla legge regionale 27 novembre 1967 n. 26. Primariamente, un miliardo è stato destinato alla sistemazione edilizia della nuova Facoltà di lingue e letterature straniere, con sede a Udine, secondo il criterio di un decentramento regionale delle istituzioni universitarie, cioè per conseguire un risultato d'interesse regionale in aggiunta a quelli di competenza statale; e l'impiego di esso è affidato all'apposito Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine, che, mediante convenzione con lo Stato, si è assunto l'onere di provvedere a tale Facoltà. L'altro miliardo è stato assegnato in contributo all'Università per costruzioni nella sua sede, che furono ritenute necessarie in aggiunta a quelle previste nelle richieste del programma edilizio ministeriale. I progetti di queste ultime opere, affidati al Comitato tecnico ristretto per l'edilizia universitaria composto da professori della nostra Facoltà d'ingegneria, sono all'esame degli organi di controllo e vi saranno portati prossimamente.

«Altri contributi sono destinati ad altri scopi diversi dall'edilizia. Non hanno a che fare con questi le provvidenze a favore di studenti meritevoli e disagiati, che vanno a loro e non all'Università. Si tratta, invece, dei contributi assegnati a questa per attrezzature didattiche e scientifiche, per l'incremento della ricerca ecc., e al Consorzio universitario di Udine per il funzionamento della Facoltà convenzionata. L'articolista non vorrà credere e far credere che questi rimangano inutilizzati! Basti pensare che il contributo di ciascun anno viene erogato soltanto su rendiconto dell'impiego di quello dell'anno precedente.

«Vi sono infine i contributi minori assegnati per l'incremento dell'attività assistenziale dell'Opera dell'Università e specialmente per la gestione della Casa dello studente e della mensa, e non, come è stato scritto, „per la gestione dell'Ateneo".

«Si vorrebbe soltanto che a tanta dovizia di particolari, ostentata nei due articoli, facesse riscontro altrettanta esattezza e serenità di valutazione, senza di che l'opinione pubblica verrebbe deviata verso nozioni errate e apprezzamenti ingiusti.

«Le sarei grato, signor direttore, se volesse pubblicare questa mia lettera. Con distinti saluti, Agostino Origone».

Il Magnifico Rettore prof. Origone sbaglia quando invoca da noi serenità di valutazione, esattezza eccetera, perché i nostri interventi non sono stati né su questo né su alcun altro argomento faziosi o aprioristici. Del resto la conferma è nella stessa lettera del Rettore che volentieri abbiamo pubblicato: di fatto una sola realizzazione è in corso di attuazione, la Casa dello studente. Per il resto, per una ragione o per l'altra, tutto è in alto mare. E a noi sembra meglio parlarne adesso ad animo sereno che non in altre circostanze sotto le pressioni del malcontento. Non dimentichiamoci che lo scorso anno non si poté nemmeno inaugurare l'anno accademico proprio perché mancava la serenità degli animi.

Congedo da Trieste di Giocondo Martinelli

Nel corso di un simpatico simposio, presenti i massimi dirigenti della Cassa di Risparmio e dell'Associazione degli industriali, il prof. Giocondo Martinelli ha preso congedo dalla nostra città, dopo aver rassegnato le dimissioni da presidente del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia.

Il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Iaut, ha ricordato l'attività svolta dal prof. Martinelli presso l'istituto bancario quale sindaco e nella sua qualità di presidente del Fondo, opera che gli è valsa tante benemerenze per l'azione altamente concreta a favore di nuove iniziative dai successivi positivi sviluppi. A sua volta il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Marcello Modiano, ha ricordato che l'importanza e il peso dell'opera del prof. Martinelli, assieme alla funzione del Fondo, superano di gran lunga i ristretti limiti delle cifre in cui può essere sintetizzata l'attività dell'organismo stesso, per assurgere a un significato più alto sul piano sociale. In quest'opera, infatti, non pochi operatori economici locali hanno trovato un valido e necessario sostegno alle loro iniziative imprenditoriali. Il dott. Modiano ha ricordato ancora come, accanto alle decine di miliardi che, sotto forma di mutui, il Fondo ha concesso a favore dell'industria locale, altrettanti miliardi (e forse di più) siano stati investiti dagli industriali stessi, con l'autofinanziamento, nelle loro aziende vecchie e nuove, concorrendo in tal modo in misura determinante alla ripresa dell'economia triestina.

L'avv. Iaut e il dott. Modiano hanno offerto al prof. Martinelli, a nome della Cassa di Risparmio e rispettivamente della Associazione industriali, dei doni, quale attestazione di stima e di simpatia. Nella fotografia, il prof. Martinelli risponde commosso alle parole di saluto e di ringraziamento che gli sono state rivolte.

Gironzola per la città e ritrova l'auto rubatagli

Bisogna proprio dire che nella vita c'è chi è nato con la camicia e chi... nudo. Nella prima categoria può essere classificato Sergio Pellegrin, un giovane di 24 anni che abita in via Rossetti 26: l'altra sera è rincasato posteggiando, nell'attigua via Petrarca, la sua Fiat «850» targata TS 96450. Notte tranquilla, sogni dorati, ma al mattino successivo dolorosa sorpresa: la macchina era sparita. Al Pellegrin non restava che sporgere denuncia per furto contro ignoti, cosa che ha regolarmente e prontamente fatto, ma nel contempo si è messo a girare per la città, come ispirato da un impulso istintivo. Così, girovagando qua e là, è giunto all'inizio di via Giulia, e con lieta sorpresa ha visto parcheggiata all'altezza del numero due la sua «850». Avvicinatosi con circospezione, le ha fatto un giro intorno aspettandosi chissà quali effrazioni, rotture, eccetera. Invece nulla. Le portiere erano regolarmente chiuse e nella macchina non mancava nemmeno un cacciavite.

Sergio Pellegrin ha chiamato subito per telefono la Mobile, comunicando il felice ritrovamento. Sul posto si è recato il maresciallo Dal Pra che, dopo aver controllato carta di identità e libretto di circolazione, ha permesso al giovane di ripartire, mentre continueranno le indagini per scoprire l'autore del «semi-furto».

Non altrettanto fortunato è stato l'impiegato Mario Smerdel, di 26 anni, abitante in via Leoncavallo 15, al quale nella notte del 2 settembre era stata involata la sua «500» targata TS 97601. Gli agenti gliela hanno ritrovata lo stesso giorno in Salita di Zugnano, ma priva dell'autoradio, di varie parti meccaniche e di oggetti e documenti vari. Lamenta un danno di circa 200 mila lire.

SEGNALAZIONI

Visita a Tolmezzo al Museo etnografico

«Ho visitato a Tolmezzo il Museo etnografico e dell'arte popolare. E' una visita che rivela l'anima artistica della forte schiatta carnica, come i suoi panorami rivelano la bellezza del paese. Michele Gortani, geologo, fondando il Museo carnico ha inalzato il maggiore monumento alle virtù della sua gente, oltre che il documento delle artistiche disposizioni dei carnielli e della loro laboriosità.

«La ricchezza delle raccolte al Museo di Tolmezzo può competere con quelle dei maggiori musei analoghi del mondo. L'impronta artistica è evidente nei più modesti oggetti d'uso comune, negli utensili, nei mobili, nei vaseliami, nel vestiario, nella biancheria, nei tappeti, nelle coperte, nei merletti, nei ricami d'ogni sorta: buon gusto, esecuzione accurata e garbata.

«Il materiale più usato è certamente il legno (si vedono nel museo perfino orologi con la macchina di legno e serrature di legno!), ma la lavorazione del ferro, del rame, del bronzo fuso, delle terragne, della ceramica, della pietra, dei marmi, dei gioielli, sono, o erano, diffusi. I tornitori, i magnani, i carpentieri, i muratori, i maniscalchi, i sellai, i tipografi, i cartai, sono mestieri tradizionali.

«Ora permettetemi una piccola digressione. Alcuni dei nostri amici carnici, torcono il naso nel sentire l'aggettivo „carniello", e suggeriscono l'aggettivo „carnico" invece del termine popolare. Ora, se v'ha un carnico benemerito e amante del suo paese questo è Michele Gortani, ed egli — si veda ad esempio l'Enciclopedia Treccani, dove Gortani ha compilato le voci concernenti la Carnia e i carnici — usa indifferentemente i due aggettivi: „carnico", „carniello".

«Fra gli slavi dell'Istria interna, „cargnel" o „carniel" è sinonimo di „tessitore". Ciò perché le comitive dei tessitori carnici percorrevano il Carso e l'Istria, fermandosi nei casolari dove era richiesta la loro opera. Altre compagnie erano quelle degli agricoltori: zappatori, vignaiuoli, vendemmiatori, potatori, inzolfatori, pergolatori. Poi bottai, fabbri, calderai. E i venditori di „pettorali", delle caldarroste, dei sorbetti.

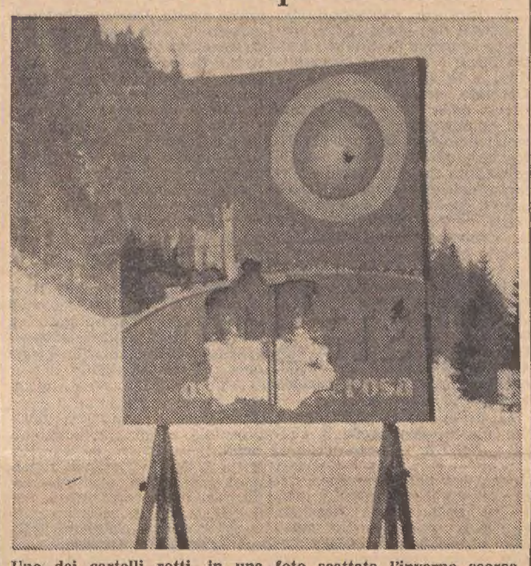
«Nelle sale del Museo di Tolmezzo, sfilano le opere dei vari mestieri; quanti arnesi e come differenti! Campane e campani, bronzini, treppiedi dei fonditori, libri dei tipografi, le caldaie dei battirame, i gioielli degli orefici, le falci e relative coti nelle loro guaine, le conocchie delle filatrici, i trespoli degli arrotini, i frulloni dei mugnai, eccetera. Tutti gli elementi che compongono e sono necessari alla vita civile: ossia la civiltà. Gianni Pinguentini».

Le tariffe al «Veronese»

«Care „Segnalazioni", vi preghiamo di pubblicare questa nostra lagnanza, e noi povere pensionate vi ringraziamo dal nostro profondo cuore. Ed ecco l'argomento. Come di consueto, noi pensionate assidue del Bagno comunale „Paolo Veronese", con somma sorpresa abbiamo dovuto, dal 1.o settembre, pagare 150 lire anziché 70 lire, prezzo praticato fino alla data sopra accennata. Aumento di sorpresa: più del doppio! Siamo povere, per noi 80 lire in più sono molte davvero.

«Alle nostre rimostranze ci viene risposto che il bagno è stato migliorato. Non giudichiamo, ma solo preghiamo il signor Sindaco di venirci incontro e di non colpirci con questo elevato prezzo: per noi vecchie pensionate anche 10 lire sono molte». Lettera firmata a nome di un gruppo di pensionate «che sperano vivamente in una urgente e gentile risposta che farebbe loro tanto piacere averla subito con le "Segnalazioni".»

Cartelli rotti: da qui all'eternità?



Uno dei cartelli rotti, in una foto scattata l'inverno scorso

«Ricorre oggi il primo anniversario del mio ritorno dalle ferie 1968» — così ci scrive il lettore M. G. — ed è pure passato un anno tondo tondo da quando segnalai lo scempio che dei cartelli pubblicitari "Trieste, ospite generosa" era stato fatto lungo tutta la strada della Mauria ad opera di certi partigiani di una friulanità al difuori del mondo e della realtà. Orbene, a un anno data, i nostri bravi cartelli sono ancora là, sventrati e stinti, a testimoniare la scarsa simpatia verso la nostra città di certi energumeni, e la modesta generosità (direi meglio l'incuria) dei preposti alla manutenzione e alla propaganda turistica triestina. Concludo subito suggerendo che i cartelli vengano riparati, se si ha fiducia nella propaganda del tipo "Trieste, ospite generosa", oppure vengano rimossi, se non si vuol spendere denaro e si ha paura di altre rotture. In ogni caso si prenda una decisione che non consenta a cittadini consapevoli della necessità di una oculata amministrazione del pubblico denaro, e dunque anche di quello proprio, di "festeggiare" altri sgradevoli anniversari, tornando in montagna».

Collegamenti aerei con la Slovenia

Da Roma riceviamo questa lettera: «Sono vissuto per più anni nella città di Trieste ed avendo sposato una triestina, seguo attentamente la vita economica di codesta bella città. Pertanto mi farebbe piacere veder pubblicata questa mia segnalazione.

«Nel "Piccolo" del 14 agosto ho letto un articolo sull'Aeroporto giuliano di Ronchi, in cui si faceva cenno alla prossima apertura di nuove linee per Belgrado, Vienna e Praga. E' veramente lodevole questo coraggioso progetto, ma non posso fare a meno di richiamare l'attenzione degli organi competenti su un'altra urgente necessità, e cioè sulla apertura di una linea tra Ronchi e Brnik (Lubiana).

«A supporto di una simile prospettiva, vorrei esporre alcuni dati. La Slovenia, con il suo aeroporto Brnik, è finora esclusa dalle linee internazionali. Durante la mia visita negli USA e in Canada, in qualità di albergatore (ho un albergo a Roma), ho avuto occasione di discutere sui comuni problemi con alcuni operatori turistici che lavorano prevalentemente con la clientela di origine slovena; gli stessi si sono lamentati per la mancanza di una linea aerea Roma-Ronchi-Brnik, per cui danno la preferenza alle compagnie come la Air France, Sabena o Lufthanse che offrono a quella clientela linee dirette con Zagabria, Belgrado o Klagenfurt.

«Qualora venisse aperta l'auspicabile linea Ronchi-Brnik, quegli operatori turistici opterebbero per l'Alitalia, usufruendo allo stesso tempo delle linee di transito con soste a Napoli, Roma, Milano, per cui ne trarrebbe vantaggio anche il turismo italiano in generale. Non è da sottovalutare inoltre il potenziale affiusso turistico dalla Slovenia che progredisce al pari passo con il miglioramento economico.

«Il mio suggerimento sarebbe quello di avallare questa proposta nell'ambito degli scambi economico-turistici fra la Regione Friuli - Venezia Giulia e la Repubblica slovena, con voli dell'ATI (Aero Trasporti Italiani) e dell'AA (Adria Aviopromet) rispettivamente, auspicando l'istituzione, in seno agli enti turistici regionali competenti, di una commissione per un concreto esame della suddetta proposta. Vinko Levstik».

Toponomastica periferica

«Care "Segnalazioni", aderirei volentieri all'invito di collaborare a dare qualche idea per la soluzione della toponomastica nelle frazioni: ci ho pensato, ma mi sembra davvero un rebus non risolvibile secondo le linee prospettate. Mi domando: come faranno per le case isolate o comunque un po' discoste dalle vie e piazzette delle frazioni vere e proprie? Ci saranno due sistemi, cioè «vie» vere e proprie con tanto di nome ufficiale e numerazione ridotta, e poi una numerazione a parte per le case non incluse in queste «vie» nuove? Il problema mi sembra davvero molto difficile da risolvere. Esiste in Italia o all'estero un esempio di soluzione razionale? Forse il Comune lo sa. Dott. C.M.».

«Bonificare» a Opicina il piazzale dell'Obelisco

«Il discorso sulla "difficile bonifica" da voi pubblicato non fa una grinza, certamente, e la situazione andrà peggiorando in futuro se non si troverà il modo di prendere provvedimenti concreti. Ma io desidero parlare della facile bonifica, e su questo argomento devo segnalare a chi di dovere, cioè al Comune, la sporcizia che c'è sul piazzale dell'Obelisco, luogo di sosta di moltissimi turisti che si fermano per ammirare lo stupendo panorama.

«Ci sono sul posto solamente due striminziti cestini da rifiuti, stracolmi di cartacce e altro, barattoli ecc., carte e involucri dappertutto, sparsi a terra. Da quanto tempo non se ne occupa la Nettezza urbana? Che dire poi delle immondizie raccoltesi alla base del muro di sostegno al piazzale e di quelle all'inizio della Napoleonica? Può far qualcosa l'Azienda di soggiorno? Rimedi: mettere subito dei cestoni o gabbie per rifiuti in numero di tre o quattro di colore rosso in posizioni bene in vista, e suggerisco ancora, per facilitare la pulizia del posto, di asfaltare solamente il piazzale, lasciando naturalmente libere le zone intorno agli alberi. Tito Perissini».

Si conclude il corso sui trasporti europei

Si conclude oggi all'Università il decimo Corso internazionale di studi sui trasporti nella C.E.E., che per tre settimane ha visto riuniti docenti e uditori di buona parte del mondo (e quindi al di fuori dei Paesi comunitari) intenti ad esaminare, sotto il profilo scientifico e quindi teorico, ma anche nei suoi aspetti tecnici e quindi di concretezza e di pratica attuazione, il settore dei trasporti, così strettamente connesso agli aspetti economici e sociali della civiltà umana.

Stamane, nel presentare gli ultimi due docenti, il Rettore, prof Origone, traccerà un breve compendio dell'assise triestina che giustamente si è creata una fama nel continente e fuori di centro-convegno delle più fervide intelligenze operanti nel mondo dei trasporti. Un primo decennio di attività si completa così felicemente all'ombra dell'Ateneo triestino e dischiude il ciclo per altre fervide iniziative che soprattutto per mezzo del neo-costituito Istituto di studi dei trasporti europei, mantenga a Trieste un ruolo primario nel campo dello ingegno rivolto a favore del continente.

Ieri sono saliti alla cattedra del Corso il prof. Meyer, di Berna e l'avv. Pieto Alonso, del Consiglio Superiore dei trasporti terrestri di Madrid.

Meyer ha parlato sulla redditività e produttività dei trasporti in Svizzera, fornendo un quadro completo e dettagliato di una politica e di una realtà tecnica e organizzativa di autosufficienza nazionale e di enorme importanza anche per utenti stranieri obbligati al passaggio attraverso gli importanti centri economici della Repubblica elvetica. Prieto Alonso ha fornito un ampio quadro istituzionale ed organizzativo dei vari tipi di trasporti e infrastrutture esistenti nella penisola iberica ed ha indicato le misure recentemente adottate dalla Spagna rispetto all'esigenza di capacità minima per l'accesso al mercato ai servizi discrezionali di merci ed altre che nello stesso senso sono richieste fra i trasportatori. Tali richieste dovranno condurre ad una concorrenza più sana e, di conseguenza, al miglioramento della redditività dei trasporti su strada e su rotaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Repubblica dei ragazzi

L'Opera Figli del Popolo convoca nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni 7, i ragazzi più in gamba ospitati durante l'estate nei suoi due soggiorni, il montano dell'«Abetaia» a Pierabec e il marino di Punta Sottile. Il festoso appuntamento avrà luogo domani pomeriggio con inizio alle 17 precise (la sala sarà aperta alle 16.30) e vi parteciperanno anche Tom e Jerry, della famiglia di Walt Disney, che intratterranno allegramente tutti i presenti con il racconto, in technicolor cinemascope, delle loro mirabolanti avventure. Nel corso del raduno saranno premiati 8 turnisti, distintisi per attività e comportamento, con «buoni libri scolastici» per un totale di lire 30.000. I premi vengono consegnati agli interessati da Mons. Marzari, presidente dell'Opera, che rilascierà pure le «carte d'identità» della «Repubblica», da lui ideata e fondata nel 1950, ai nuovi «cittadini» provenienti dalla «Abetaia» e da Punta Sottile.

La Marcia di Ronchi

La sede centrale della Lega Nazionale, in collaborazione con la sezione di Fiume, organizza per i mesi di settembre-ottobre una serie di manifestazioni celebrative del cinquantenario della Marcia di Ronchi. Il 12 settembre, data della ricorrenza, avrà luogo nella sede sociale una serata celebrativa durante la quale Carmela Rossi Timeus e il dott. Renato Timeus ricorderanno lo storico evento al quale hanno avuto la fortuna e l'onore di partecipare, mentre il gen. Mastragostino, Reggente la Legione del Vittoriale, porterà il saluto ai convenuti. In chiusa Carlo Carbone presenterà i discorsi e le poesie di Gabriele d'Annunzio che ricordano lo storico evento.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 15358, cui è abbinato il premio consistente in un acquarello del pittore G. Laurenti. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Festa di S. Pio X

Sabato, alle ore 21, la banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta, terrà un concerto di musica classica e di canzoni triestine, nel piazzale della chiesa di S. Pio X, per festeggiare il S. Patrono del giovane e già popoloso rione. Fra un intervallo e l'altro, la Parrocchia offrirà a tutti i presenti un piccolo ma significativo gesto di riconoscenza e d'amore. La festa liturgica sarà celebrata domenica 7 c.m.

Il raduno dei carristi

Il V Raduno nazionale dei carristi si terrà a Verona, come annunciato, nei giorni 27, 28 e 29 settembre. Tutti i soci e simpatizzanti della sezione di Trieste, che volessero parteciparvi, sono invitati a dare la loro adesione entro il 7 settembre. Informazioni ed iscrizioni presso la Casa del Combattente, Sezione ANCI, il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20, o presso il custode. Viene inoltre comunicato che, per quanto riguarda il raduno dei reduci del X Battaglione Carri M. 14/41 (la data e il luogo del raduno sono ancora da destinarsi), ci si può rivolgere per informazioni al signor Francesco Stupar, telefonando al 93738 o al 741887.

Concorso dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — ha bandito un concorso pubblico nazionale per esami a 100 posti di consigliere in prova (ruolo amministrativo - categoria direttiva) per le unità territoriali dell'Istituto nei compartimenti dell'Italia settentrionale quali sedi di prima assegnazione. Notizie sul concorso possono essere richieste presso le sedi provinciali dell'INAIL.

Borsa Market

Via Imbriani 8. Occasioni di fine stagione. Borsette da Lire 900 in poi.

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Taccari tappeti orientali

In occasione della riapertura e del rinnovo totale del negozio ci pregiamo presentare uno stock che per la qualità degli esemplari è il più completo e importante di questi ultimi anni. L'affezionata clientela è gentilmente invitata a non perdere l'occasione di visitare questa mostra eccezionale. Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Istriani a Panzano

Favorito dal tempo splendido l'annuale raduno degli esuli cittanovesi, in occasione della festa del Patrono S. Pelagio, è riuscito brillantemente. Sotto gli auspici della Associazione delle Comunità istriane, domenica a Panzano di Monfalcone, è stata celebrata nel Santuario della Marcelliana una Messa, dopo di che i convenuti, radunati nella sala della Casa del giovane, sono stati salutati dal segretario dell'Associazione Agostini e dal presidente del Comitato comunale m.o Tuliani. Una partita di calcio tra vertenegliesi e cittanovesi ha impegnato le forze giovani, mentre si effettuava la tombola gastronomica. Il pomeriggio si è concluso con un affollato trattenimento danzante.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8 CDAD.

Tre incidenti della strada

In gravi condizioni un giovane scooterista all'ospedale Feriti ma leggermente un ragazzo e un uomo jugoslavi

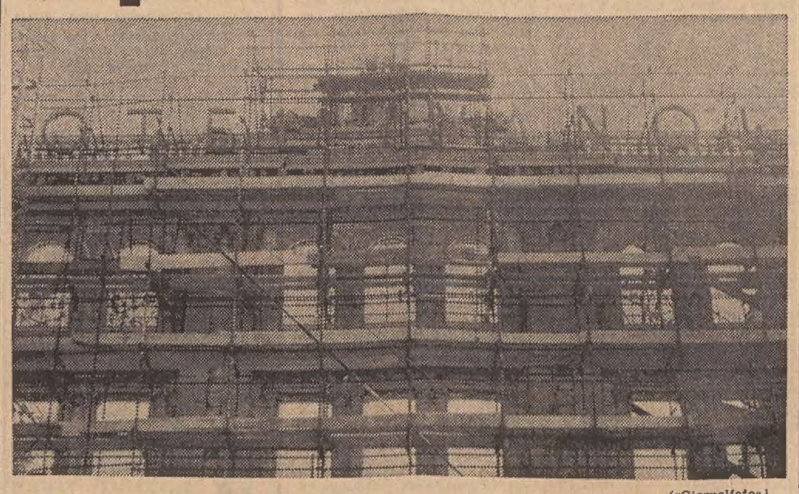
Due scooter, in sella ai quali c'erano due giovani, uno studente e un carrozziere, sono stati ieri protagonisti di due incidenti della strada, e il secondo, purtroppo, con gravi conseguenze.

Il primo incidente è avvenuto alle 9.45 all'altezza del numero 3 di via Coroneo, dove il giovane Mario Cetin (22 anni, via Negrelli 16), diretto in via Fabio Severo con la «Vespa» targata TS 37019, si è visto improvvisamente attraversare la strada fuori dalla zona pedonale, dallo scolaro Jose Dolinar di 12 anni, residente a Lubiana. L'investimento è stato inevitabile e il ragazzo è stato gettato a terra. All'astanteria dell'ospedale, dove è stato prontamente trasportato, i medici hanno riscontrato al ragazzo contusioni escoriate alla bozza frontale e alla guancia sinistre, nonché la distorsione della caviglia destra. Guarirà in una settimana.

Il fatto più grave è avvenuto sulle Rive, poco dopo le 13. Il carrozziere Mario Crisman di 18 anni, abitante a Santa Croce, in sella alla sua Lambretta TS 32261 stava percorrendo la riva del Mandracchio; giunto all'altezza dell'Albergo Excelsior è venuto a collisione con una grossa Opel «Admiral», targata Germania, guidata da Walter Sandner di 40 anni, residente a Stadeberger, il quale, proveniente da corso Cavour, voleva immettersi sul lato mare della riva del Mandracchio. Nonostante le frenate di entrambi e veicoli, lo scontro è stato evitato e naturalmente è stato il Crisman ad avere la peggio. Con l'autolettiga della CRI, immediatamente accorsa sul posto, il giovane è stato trasportato all'ospedale e accolto nella divisione neurochirurgica per contusioni alla regione occipitale, ferita lacero contusa al mento, grave trauma cranico e molteplici ferite agli arti: i medici si sono riservati la prognosi.

Un altro incidente — ma questa volta gli scooters non c'entrano — è avvenuto poco dopo le 13 in via Udine, alla altezza della via Pauliana. Il cittadino jugoslavo Slobodan Mirkovic di 28 anni, abitante in via Udine 80 è stato atterrato sulle strisce pedonali da una NSU Prinz, targata TS 55144, alla cui guida si trovava Nebrina Stefel Angeli di 34 anni, abitante in via Virgilio 33. Il Mirkovic, che non parla l'italiano, non ha potuto raccontare la dinamica dell'incidente, ma lo ha fatto con esemplare correttezza la signora Angeli, la quale ha confermato d'aver investito il giovane mentre egli attraversava la strada sulle zebre. Lo jugoslavo è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore con la frattura del gomito sinistro e contusioni toraciche multiple, guaribili in circa due mesi.

La piazza che si rinnova



(«Giornalfoto»)

Un'altra parete rimasta con le finestre vuote come occhiale verso il cielo, in piazza dell'Unità: è il palazzo che ospitava l'albergo Vanoli che viene ricostruito completamente ma nel rispetto delle antiche linee architettoniche, per non alterare la fisionomia dell'ambiente

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «World Nobility» (liber.); mn. «Città di Catania» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Tasmania» (dan.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Luisa» (pan.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Campero» (arg.); mn. «Armant» (RAU); mn. «Kiriaki» (ell.); mn. «Wien» (pan.); mn. «Taifun» (russa); mc. «Sarda» (naz.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.); mc. «British Captain» (ing.); mn. «Umag» (jug.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Quirinale» (naz.); mn. «Arcturus» (naz.); mc. «Marietta» (liber.); mn. «Giosuè Borsi» (naz.); mn. «Patria Unita» (naz.); mn. «Arktos» (germ.).

DA UN ANNO SONDAGGI IN VASTE ZONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

INCORAGGIANTI RICERCHE MINERARIE NELLA REGIONE

Le indagini sono volte ad accertare la presenza di piombo, zinco, rame, forse uranio e idrocarburi

Da oltre un anno diverse e vaste zone del Friuli-Venezia Giulia vengono sottoposte da parte di due squadre di tecnici a operazioni di sondaggio e di rilevazione di carattere minerario. Si tratta di un'iniziativa dell'Amministrazione regionale che si realizza attraverso la legge n. 28 del '66, recante appunto «provvidenze per favorire la ricerca di sostanze minerali e di altre sostanze naturali». La determinazione di varare una legge «ad hoc» era scaturita a suo tempo da molteplici ordini di considerazioni. Gli indizi di giacimenti minerari nella regione trovavano conferma dell'esistenza di varie attività industriali strettamente collegate. Inoltre si era tenuto conto che la regione non era stata esaurientemente sperimentata dal punto di vista rigorosamente minerario, che le ricerche precedenti non erano risultate adeguate e sufficienti e che le aziende private avevano, per lo più, trascurato questo tipo di sondaggio; infine, urgeva la necessità di possedere un quadro completo e valido delle risorse regionali nel settore minerario.

Chiare e incoraggianti le premesse, consolidate appunto dalla constatazione dello sfruttamento già in corso: piombo e zinco nel tarvisiano e nella zona di Timau-Pontebba e rame nella zona di Forni Avoltri-Monte Avanza, dove già in passato aveva funzionato una miniera di rame, ora abbandonata. Inoltre c'era inequivocabile la presenza di argilla nell'anfiteatro morenico del Tagliamento, di gesso nella valle del Degano e di ottimi marmi sul Carso, a Timau, Forni Avoltri e Tolmezzo. Da ciò l'esigenza di avviare studi per stabilire la potenzialità della produzione futura e per l'utile consolidamento dei settori.

Le ricerche avrebbero dovuto allargarsi anche nel campo degli idrocarburi, ma qui l'intervento dell'Amministrazione regionale è stato sostituito da quelli dell'ENI e della SNIA. Infatti, per legge, l'ENI è autorizzata a disporre dell'area costiera del Friuli-Venezia Giulia per le sue ricerche, mentre la SNIA sta attualmente svolgendo in proprio tale lavoro all'interno e per un'estensione di circa 150 mila ettari, ossia di un sesto dell'intero territorio regionale.

La legge regionale prevede la promozione di un piano di studi, indagini, prospettazioni ed esplorazioni mediante l'opera di enti e istituti specializzati, ma anche di privati esperti nei settori geologico, mineralogico, geochimico, giacimentologico e geofisico, nonché della coltivazione e della preparazione dei minerali, uno stanziamento di 150 milioni per il '66 e di 100 milioni dal '67 al '70 compreso. Volendo evitarsi azioni frammentarie o slegate, o apposite creazioni di società, con il pericolo di compromettere l'autorità del potere pubblico e di complicare le risultanze, è stato deciso di perfezionare una convenzione con l'unico Ente altamente qualificato; il Consiglio nazionale delle ricerche. La convenzione, firmata lo scorso anno, ha vigore fino al 1973 e in totale l'Amministrazione si è impegnata all'erogazione di 400 milioni, a seconda dei piani annuali di lavoro. Direttore del piano generale e di quelli particolareggiati è il prof. Usoni, friulano di nascita, docente di arte mineraria e di preparazione dei minerali.

Superate lentamente varie remore burocratiche (nulla-osta delle autorità militari, contatti del prof. Usoni con Enti e studiosi per un'indispensabile e proficua collaborazione, permessi e pratiche), l'attività di ricerca si è iniziata ne luglio '68.

Da un sommario consuntivo si evince che è stata realizzata la prospezione geochimica dell'area montana attraverso ben 400 stazioni di campionamento di acque e di alluvioni (due squadre del Centro nazionale energia nucleare), mentre sono in pieno svolgimento i rilievi geologici e le ricerche petrografiche a scala regionale a cura dell'Istituto di mineralogia e di petrografia dell'Università di Trieste e di eminenti studiosi e tecnici. La ricerca è specificatamente indirizzata a piombo, zinco, rame e uranio (anche per dilatare le fonti di produzione già esistenti) e ne è interessata, tra le altre la zona montana settentrionale a Nord della valle del Fella e del Tagliamento.

Inoltre si stanno eseguendo presso i laboratori centrali del Centro nazionale delle ricerche, a Roma, tutte le analisi chimiche e mineralogiche, le quali, dopo la raccolta dei dati e dopo la loro elaborazione statistica mediante calcolatori, daranno luogo alle rivelazioni delle eventuali «anomalie» presenti nel sottosuolo. In effetti queste «anomalie» nella distribuzione mineralogica costituiscono dei veri e propri «inviti» a impostare e approfondire le ricerche, in quanto stanno a segnalare la notevole presenza del minerale cercato.

Un'altra notizia importante riguarda Tolmezzo, dove sono pressoché ultimati i lavori della palazzina che diverrà sede regionale della base operativa di ricerche e studi. E' in via di definizione il contratto fra la Amministrazione regionale e la ditta privata — una delle più affermate in Europa per il settore — che fornirà le apparecchiature da installare e preparerà gli impianti. Nella sede di Tolmezzo, punto di concentramento delle squadre, verranno effettuate le prime indagini, cui seguiranno le prove di controllo e conferma ai laboratori centrali del CNR di Roma.

Sempre sulla legge regionale va riferito che sono già state stipulate le convenzioni con l'Istituto geofisico sperimentale di Trieste e con il prof. D'Ambrosi, docente di geologia, per elaborare al più presto il previsto studio geofisico e geologico con l'interpretazione dei dati della zona delle Terme Romane di Monfalcone. Come noto, essendosi rilevata la necessità, per il graduale sviluppo della zona industriale di Monfalcone, di spostare a monte le Terme Romane, si dovrà cercare il nuovo nodo di affluenza di vene più calde e più ricche possibili.

Domenica la tradizionale «Sagra istriana» al Villaggio del Pescatore

All'Associazione delle Comunità istriane fervono i preparativi per la tradizionale sagra istriana, che si svolgerà al Villaggio del Pescatore a S. Giovanni di Duino, domenica prossima 7 settembre.

La sagra viene organizzata in collaborazione con la Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. Rispetto agli anni passati si è voluto maggiormente arricchire il programma della sagra stessa così da consentire a tutti i convenuti di ritrovarsi in un clima di serenità e di allegria; vecchi e giovani istriani e amici degli istriani potranno trascorrere un lieto pomeriggio, sia assistendo alla cuccagna sul mare e alla regata remiera dei pescatori, sia partecipando al tradizionale gioco della tombola o al ballo sulla pista allestita in vista del mare dopo il concerto bandistico.

La previsione di un numeroso afflusso di partecipanti alla sagra ha preoccupato gli organizzatori, i quali hanno voluto quest'anno assicurarsi una vasta area per il posteggio dei veicoli in una zona adiacente al Villaggio, così da permettere un comodo accesso e la sosta ad un congruo numero di vetture private.

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Ricoveri per persone anziane

«Care "Segnalazioni", visto che siete sempre molto gentili e rispondete alle più svariate domande di coloro che ne hanno bisogno, spero tanto vorrete dare qualche informazione anche a me. Ho un parente di 62 anni solo e invalido che vorrebbe essere ricoverato presso qualche "ente per persone sole" nella nostra città.

«Pur essendo triestina non sono a conoscenza dei vari enti di questa specie che qui da noi disponiamo e neanche della spesa mensile che simili ricoveri comportano, perciò vi sarò grata se vorrete segnalarmi i vari indirizzi». — Lettera firmata.

Enti pubblici che possano degnamente e con modesta spesa ospitare le persone anziane ce ne sono ben pochi, troppo pochi e con limitata capacità ricettiva.

Se il parente della lettrice è pensionato dell'INPS potrebbe concorrere al ricovero presso la Casa di riposo dell'ONPI, ubicata al Cacciatore, che offre una sistemazione del tutto soddisfacente per i pensionati. Per ottenere il ricovero è necessario che il pensionato sia autosufficiente e non sia affetto da malattie croniche abbisognevoli di assistenza e cura. La spesa è molto limitata; il pensionato ricoverato deve lasciare all'opera una parte della sua pensione (circa il 60%). La domanda deve essere presentata all'ONPI - Roma, preferibilmente attraverso un Ente di patronato che è fornito dei moduli necessari.

Può rivolgersi anche all'ECA che dispone di un gerontocomio modesto nella spesa, che può offrire delle prestazioni di ricovero e di assistenza più che sufficienti.

Se invece la persona da ricoverare ha bisogno di continua assistenza e cure sanitarie, non rimane che il reparto lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

Comunali perequati e agganciati

«Ho letto nel vostro giornale che la giunta comunale ha approvato degli aumenti per il personale in attività, aumenti che si estendono pure ai pensionati "agganciati". Vi chiedo, anche a nome degli altri pensionati "ante 1947", come mai non si è in qualche modo pensato pure ai vecchi pensionati che non sono "agganciati".

«Esiste un deliberato originario secondo il quale la nostra categoria di pensionati è stata equiparata ai pensionati statali. Però l'ultimo aumento concesso agli stessi non è stato finora applicato a noi pensionati, anche se si tratta di piccolo aumento.

«Le nostre ripetute richieste di accordarci gli stessi diritti, come ai nostri colleghi pensionati dopo il 1947, non ottenne il risultato positivo, che secondo noi ci spetta per diritto al deliberato di massima dell'agganciamento. Ringrazio a nome di noi tutti per una risposta che ci aspettiamo da chi di competenza». Lettera firmata.

Sui vari trattamenti pensionistici riservati ai comunali abbiamo avuto già occasione di intrattenerci (vedi «Comunali perequati ed agganciati» del 22.11.1968): a quanto allora è stato scritto abbiamo il piacere di poter ora aggiungere che il Comune ha già predisposto una delibera, che ci auguriamo sarà senz'altro approvata, con la quale vengono estesi ai pensionati comunali «perequati» (ante 1947) i benefici, sia pure modesti, derivanti ai pensionati statali dalla applicazione della Legge 18.3.1968 n. 249. L'aumento, aggirantesi sull'8 per cento della pensione avrà decorrenza dal 1.3.1968.

«Lavorava in un ospedale»

«La sottoscritta ebbe una esauriente risposta al suo quesito nel "Piccolo" di sabato 17 agosto '68; inoltre sempre nel "Piccolo" di venerdì 13 settembre 1968 ebbe a rispondere ad un certo sig. Francesco Bassotti sempre alla questione del mio caso.

«Poiché al 1.o agosto di questo anno, dopo ben quattro anni che ho cessato la mia attività di inserviente presso il locale Ospedale infantile non ho ancora ricevuto una lira soltanto di liquidazione, chiedo cortesemente a questa rubrica un suggerimento a quali pratiche dovrei indirizzarmi onde ottenere il mio diritto. Se è consigliabile indirizzarsi verso un legale, soprattutto vorrei sapere dopo quanti anni va in prescrizione il mio diritto alla liquidazione. Con stima ringrazio sentitamente. Rina De Giorgio».

Poiché il suo diritto all'indennità di anzianità non è caduto in prescrizione né lo sarà sino al luglio del 1970 e poiché, da informazioni assunte, ci risulta che l'Amministrazione dell'Ospedale infantile in piena collaborazione con l'Associazione sindacale dei lavoratori si adopera concretamente per ottenere dall'I.N.A.D.E.L. l'iscrizione retroattiva di tutto il personale interessato, iscrizione che comporterà «ipso jure» la soluzione del problema che riguarda la lettrice, riteniamo inutile attualmente una azione legale che, oltre ad essere onerosa, complicherebbe la questione spostandola dal piano umano, sul quale ci sembra stiano trattandola Amministrazione e Sindacato, a quello complesso ed intricato del diritto.

Consigliamo quindi chi ci scrive di attendere ancora un po' di tempo non trascurando però di seguire attraverso il suo sindacato lo sviluppo dell'azione.

Ha pagato contributi in più?

«Vi prego di voler rispondere a questa domanda. Ho pagato dal marzo 1926 a tutto il 1962 n. 632 contributi obbligatori e n. 409 volontari. Sono stata messa in pensione nel 1964 in settembre con L. 15.000 mensili che con gli aumenti successivi ha raggiunto al 31-12-68 L. 20.350. Ora con questo ultimo aumento mi danno L. 23.000 le stesse che avrei avuto se anziché 1041 contributi ne avessi versati 780. Vuol dire che ho pagato 261 contributi in più e per niente e penso che l'INPS dovrebbe rimborsarmi quanto pagato in più del necessario Pensionata n. 4895105».

I 261 contributi eccedenti i 780, versati dalla lettrice, si palesano inutili solamente dopo il 1.1.1969 in quanto da tale data le pensioni minime per coloro che non hanno superato i 65 anni di età sono state aumentate giustamente di ben lire 5.000 mensili (da lire 18.000 a lire 23.000).

Ma non è detto che per favorire coloro che per poco tempo hanno lavorato e poco hanno contribuito sia stata danneggiata chi ci scrive. Il fatto è che la pensione di lire 20.350 aumentata del 10 per cento rimaneva sotto i trattamenti minimi ed a questi è stata elevata, come lo sarebbe stata se fosse di importo inferiore in relazione ad una minore contribuzione.

Del resto dal 1.9.64 al 31.12.68 la lettrice ha avuto un vantaggio medio di circa 2.500 lire mensili in conseguenza proprio dei 261 contributi volontari versati oltre ai 780 richiesti dalla legge per il diritto alla pensione; anche per questo non sembra legittima la sua pretesa di rimborso da parte dell'INPS che ovviamente in nessun caso verrebbe presa in considerazione.

Bititolare di pensione

«Mi rivolgo a voi sperando di ottenere una spiegazione anche per la mia situazione. Il mio nome è Teresa Spazzapan, e compio oggi, 28 agosto, 86 anni, essendo nata a Trieste il 28 agosto 1883. Sono titolare della pensione INPS di vecchiaia categoria VO che dal maggio 1968 è di lire 12.750 mensili. Al 22 agosto 1969 ho riscosso gli arretrati della mia pensione per lire 10.400 per il periodo gennaio-agosto 1969 (cioè lire 1225 al mese, 10%): tale pensione dovrebbe perciò ammontare attualmente a circa lire 14.000 mensili. Ricevo inoltre la pensione di mio marito defunto categoria SO/S per lire 10.050 mensili comprensive dell'ultimo aumento legge 153, riscosso in agosto.

«In tali condizioni desidererei tanto sapere perché avendo 86 anni non ho il diritto al minimo previsto dalla legge 153 — artt. 7 e 23 — per i pensionati oltre i 65 anni di età, cioè di lire 25.000 mensili per la pensione VO oltre alla pensione di SO/S. In attesa di leggere le vostre cortesi spiegazioni, ringrazio in anticipo e saluto cordialmente. Teresa Spazzapan».

Ripetiamo ancora una volta quanto in altre occasioni abbiamo precisato e cioè: In base all'art. 23 della Legge 153 del 30.4.1969 al titolare di pensione diretta di vecchiaia o di invalidità che sia anche titolare di pensione di reversibilità o ai superstiti deve essere garantito il trattamento minimo di lire 23.000 o di lire 25.000 mensili sulla pensione diretta: resta esclusa dal trattamento minimo la pensione di reversibilità.

Aggiungiamo che detta esclusione dal trattamento minimo riguarda la sola ipotesi di unico titolare di pensione di reversibilità, mentre quando esistono contitolari (vedova e figli), continua ad essere assicurato il trattamento minimo anche al nucleo superstite.

Alla lettrice Spazzapan sarà quindi corrisposta dal 1.5.1969 la pensione di vecchiaia nella misura di lire 25.000 mensili e continuerà essere corrisposta la pensione ai superstiti nella misura attuale.

Domenico Pagliaro

DAVANTI AI GIUDICI UN LADRUNCOLO SPECIALIZZATO

Vendeva in Jugoslavia «motoscooter» rubati

Condannato a due anni e un mese di reclusione

Il mestiere dell'esportatore comporta non pochi rischi, specie se la merce destinata ad altro Paese è di provenienza furtiva, e le vicende di Antonio Lopreato, di 63 anni, abitante in via della Ginnastica 3, fanno, al proposito, testo. L'uomo viene giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli; l'imputazione mossa al Lopreato è di furto pluriaggravato e continuato. La sua attività ladresca — così sostiene l'Accusa — non fu fine a se stessa: rubò sette «Vespe» — questo e non altro tipo di scooter — e per smerciarle si dedicò alla esportazione: le guidò, difatti, oltre la linea di demarcazione e le piazzò in Istria.

Al di là della linea bianca finì, tra le altre, anche la «Vespa» dell'avv. Darno Clarici. Poiché — e la cosa è risaputa — ogni bel gioco dura poco, anche questo ebbe termine il giorno in cui la polizia jugoslava sequestrò una motoretta, subodorò ch'era di provenienza furtiva e, successivamente, seppe che il veicolo era stato trasportato in quelle contrade dal Lopreato. La Milizia popolare segnalò ogni cosa alla Squadra mobile, i cui funzionari procedettero al fermo prima e all'arresto poi dell'esportatore di micromotori. Questo, il fatto.

Presidente: «Lopreato, voi avete ammesso i furti in polizia mentre al Pubblico Ministero dichiaraste che le „Vespe" rubate erano tre o quattro e non già sette. Come mai?».

Lopreato: «Ne presi tre che erano aperte. Durante l'interrogatorio la polizia mi disse che ne mancavano delle altre, e io risposi di metterle tutte, di metterci pure un carro armato...».

La «boutade» non fa sorridere il dott. Fazio che esorta l'imputato a essere cauto nelle proprie affermazioni, e poi gli fa presente che, a suo tempo, confessò di avere intrapreso quell'attività ancora nel '67.

Lopreato: «Non è vero... Allora non avevo né lasciapassare né passaporto... Sono responsabile ma per tre „Vespe", io dico la verità».

Depone ora il brigadiere Mandarano, e il Presidente gli chiede se furono gli investigatori a indicare all'imputato le «Vespe» sparite dalla circolazione e le date dei relativi furti.

Teste: «No, il Lopreato ci indicò tempi e luoghi...».

Finisce qui l'istruttoria dibattimentale, e prima della discussione il difensore dell'imputato, prof. Sergio Kostoris, rimette al Collegio un certificato medico del suo raccomandato. Per il P.M. il caso si accentra «sulla valutazione della pena: le responsabilità del Lopreato sono evidenti, le aggravanti contestate sussistono in pieno, ma in considerazione della sua età e del suo stato di salute — conclude il dott. Ballarini — propongo la concessione delle attenuanti generiche da ritenersi prevalenti sulle aggravanti contestate e condannarlo a tre anni e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa».

Secondo il difensore, il Lopreato sostenne sempre di avere rubato due o tre motorette aperte e, di conseguenza, dovrebbe cadere l'aggravante della violenza sulle cose. «Si tratta di un recidivo — continua il prof. Kostoris — ma per fatti di ben altra natura...». Il patrono esorta il Collegio a contenere la pena nei limiti di una aggravante, e con la concessione delle «generiche» da ritenersi prevalenti sull'altra, irrogare il minimo della pena e concedere all'imputato la libertà provvisoria.

Il Tribunale, concesse al Lopreato le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, lo condanna a due anni e un mese di reclusione, 70 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e rigetta l'istanza di libertà provvisoria.

MOSTRE D'ARTE

Christoph Donin alla «Lanterna»

La Galleria d'arte «La Lanterna» di via S. Nicolò 6/A darà il via domani alle 19 alla sua attività per la stagione 1969-70 con una mostra dedicata al pittore austriaco Christoph Donin, che rimarrà aperta fino al 26 settembre.

Si tratta di un avvenimento artistico importante specie se si considera che il trentanovenne pittore viennese è ancora sconosciuto nella nostra città pur avendo conseguito successi e affermazioni praticamente in tutto il mondo.

La sua arte si esprime soprattutto nella rappresentazione di paesaggi di atmosfera e di idilliaci scenari. Sognante ed ironico Christoph Donin dipinge «l'altra faccia» della nostra esistenza, la realtà dell'irreale.

Notiziario scolastico

Il Provveditore agli studi comunica che i termini per la presentazione della domanda di assegnazione provvisoria da parte di professori delle scuole medie sono prorogati come segue: A) per i presidi delle scuole medie e per gli insegnanti di lingue straniere, educazione artistica, educazione musicale e applicazioni tecniche il termine, scaduto il 22 agosto scorso è prorogato al 10 settembre prossimo, fermo restando che il termine di 30 giorni per presentare ricorso avverso i trasferimenti scadrà improrogabilmente il 6 settembre; B) per gli insegnanti di materie letterarie e matematica ed osservazioni scientifiche il termine decorrente dal 21 agosto è stato prorogato al 10 settembre prossimo, fermo restando peraltro che il termine di 30 giorni per presentare ricorso che scadrà il 29 corr.

QUASI UN PERSONAGGIO D'ALTRI TEMPI

È ANDATA MALE AL BORSAIOLO PENTITO

In Tribunale gli è stato inflitto comunque un anno di reclusione con le «generiche»

In questa nostra epoca di assalti armati alle banche e delitti agghiaccianti, il borsaiuolo è una figura quasi leggendaria. Difatti, sembra quasi un sopravvissuto il detenuto Antonio Caris, di 61 anni, abitante in via San Michele 37, attualmente ricoverato presso il sanatorio delle carceri di Pisa, che viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli. Il suo fu un breve ma movimentato «tranche de vie».

Il 15 luglio scorso — spiega il Presidente — la Questura di Pisa munì l'attuale imputato di foglio di via obbligatorio con la imposizione di presentarsi alla Questura di Firenze. Intascato il documento, l'uomo si guardò bene dall'ottemperare all'ordine e, anziché nella città di Dante, approdò a Trieste dove, il successivo 17 — potenza di certi numeri — si cacciò in un bel guaio.

A mezza mattina, il Caris capitò in Largo Barriera Vecchia e, nei pressi della fermata dei filobus, adocchiò il pensionato Giusto Debegna. Gli si mise alle calcagna e, con mossa improvvisa, riuscì a sfilargli il portafogli con ventiquattromila lire che l'altro custodiva nella tasca posteriore dei calzoni. Il pensionato s'accorse del colpo, ne avvistò l'autore e, gridando, si lanciò al suo inseguimento Il Caris fu acciuffato subito dopo e, vistosi perduto, restituì il maltolto. Ma ormai era impelagato: s'era raccolta gente e qualcuno aveva telefonato alla Polizia che lo prese successivamente in consegna.

Al termine di una sommaria indagine, l'uomo fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato e violazione agli obblighi del foglio di via.

Presidente: «Caris avete ammesso il fatto. E' vero che quel mattino sfilaste il portafogli a un pensionato e poi glielo rendeste?...».

Imputato: «Sì, è vero...».

Giusto Debegna: «Stavo per salire su un autobus quando mi accorsi che qualcuno mi stava rubando il portafogli...».

«In considerazione della confessione dell'imputato — dice il P.M. nella sua requisitoria — e dell'immediata restituzione della refurtiva propongo gli siano concesse le attenuanti generiche da ritenersi prevalenti sulla aggravante contestata». Il dott. Ballarini formula, quindi, le proprie richieste: condannare il Caris a un anno e sei mesi di reclusione, 90 mila lire di multa, un mese e 15 giorni d'arresto. Il difensore, avv. Giorgio Gefter-Wondrich, chiede oltre alle «generiche» già proposte dal rappresentante della Pubblica accusa, anche il minimo della pena. Al superstite di questa delinquenza di mezza tacca, il Tribunale concede le «generiche» e lo condanna a un anno di reclusione, 40 mila lire di multa, un mese d'arresto e al pagamento delle spese di giudizio.

I libri gratuiti a scolari e studenti

Nel corso dell'anno scolastico 1968-69 sono state istituite dal Ministero della Pubblica Istruzione ed hanno funzionato circa 3 mila sezioni di scuola materna statale. Si è trattato della prima volta — rileva il bilancio di previsione del Ministero della P.I. per il 1970 — che questa istituzione ha funzionato al fianco delle analoghe istituzioni non statali.

Lo stesso bilancio di previsione informa che «in relazione alla misura degli stanziamenti apprestati dalla legge n. 444 del 23 marzo 1968, il numero delle sezioni di scuola materna statale «non potrà essere aumentato di molto nell'anno scolastico '69-'70».

Altri dati rilevanti che compaiono nel bilancio di previsione del Ministero della P.I. sono quelli relativi al libro di testo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. Alfredo Sbisà, nel I anniversario, da Rita e Carlo 3000 pro «Domus Lucis»; da Sonia ed Elio 2500 pro «Domus Lucis» e 2500 pro ECA; da Danilo e Grazia Soli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli»; da Nevia Castellani 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del com.te Guido Marchi, nel IV anniversario, da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Protti, nel VII anniversario, dalla famiglia Protti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto e Berta Rossi, nel I anniversario, da Anita Lomi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elda Erbotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Carbonaro da Olga, Roby, Giorgio e Gilda 5000 pro chiesa del Sacro Cuore; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria del prof. dott. Giacomo Furlan dalle sorelle 20.000, da Anna e Dione Ottaviani 10.000, da Sonia e Nino Covaz 10.000, da Licia e Giorgio Zeslina 10.000, dalla famiglia Carlo Zeslina 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali

In memoria di Teresa ved. Rizzo dai colleghi del figlio Giorgio - Ripartizione V del Comune di Trieste 10.600 pro ECA.

In memoria di Nedda Rocco in Bernardini da Bianca ed Egidio Umer 2000, dalle famiglie Tamaro, Visintini, Larese, Pontoni e Rogantin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Ravenna dalle famiglie Starz, Cervini e Galimidi 6000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Umberto Dossi da Federica e Bianca Gelsi 3000, da Vittorio e Cornelia Debelli 5000, da Bruno e Gemma Cavalieri 5000 pro CRI; da Giuseppe Cobal e figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 10.000 pro Fondo «Prof. Campos».

In memoria di Rosa Medani da N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 15.000 pro Associazione CAI - XXX Ottobre

In memoria di Achille Bruno dalla famiglia Tullio de Denaro 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe (Pino) D'Agnolo da Valentino Bortoli 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Bruno Suttora dalla famiglia Mario Suttora 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Erminia de Maurizio dalla famiglia Beretta - Preuer 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

A UN ANNO DALLA DOLOROSA SCOMPARSA

COMMOSSO RICORDO DI ALFREDO SBISÀ

Ha lasciato un vuoto incolmabile negli ambienti teatrali cittadini

Or fa un anno si spegneva a Tione di Trento, per improvviso collasso cardiaco, Alfredo Sbisà, nome caro, affettuosamente ricordato e stimato da quanti hanno avuto domestichezza o rapporti personali con questo ammirevole protagonista del teatro, che non fu né musicista, né intellettuale, ma che è stato durante tutta la sua esistenza appaltatore della stagione lirica al Teatro Verdi fin dal 1925. Da allora Alfredo Sbisà non lasciò più Trieste e il suo mondo teatrale al quale lo legavano vincoli familiari già iniziati dal vecchio padre, e successivamente proseguiti dal famoso soprano wagneriano Annie Helm-Sbisà di cui Alfredo era cognato.

Come impresario privato, responsabile dell'ultima stagione organizzata nel 1936, Alfredo rimase al Teatro Verdi in funzione di segretario generale dell'Ente lirico. Tra i molti suoi meriti va ricordato anche quello di essere stato l'ideatore e l'animatore del Festival dell'operetta al Castello di San Giusto. Coro e orchestra lo tenevano in grande considerazione, e così pure i molti direttori d'orchestra e cantanti che lo apprezzarono nel decorso di tante stagioni.

Non occorre magnificare la onestà, la moralità del suo costume professionale. Sbisà aveva speso il pubblico denaro con assoluta prudenza, giacché egli si sentiva pienamente responsabile al di là delle sue attribuzioni. Modesto, umile e cortese, Alfredo manteneva inalterati l'entusiasmo, la dedizione, la severità dei suoi incarichi verso se stesso. Il caro, rimpianto Alfredo, aveva compiuto da poco i sessantotto anni, essendo nato il 12 agosto del 1900. Possedeva non solo una meravigliosa esperienza nella preparazione tecnica di mestiere, ma conosceva come nessuno il segreto del palcoscenico, la risoluzione pratica dei suoi molti, troppi problemi, e anzitutto si era votato con passione alla civiltà culturale ed estetica del teatro.

Alfredo Sbisà ci ha lasciato con l'amarezza, il dolore vivissimo della sua dipartita, una doviziosa eredità di affetti, l'amore incontenibile della sua vita: il teatro, vissuto nel palcoscenico e nella platea. Con queste note di affettuosa commossa ricordanza, si è voluto qui rendere omaggio alla inimitabile figura di Alfredo Sbisà nell'anniversario della sua morte.

Alfredo indimenticabile, uomo di singolari e pittoresche caratteristiche, il quale, pur essendo di famiglia d'origine istriana, aveva fatto ritorno alle sue terre, forse per un oscuro disegno del destino, dalla regione pugliese, dove si era trasferita la famiglia, quando il giovanissimo Alfredo (Alfrè come lo chiamavano) era ancora in calzoni corti. L'accento pugliese, un tantino melodico tra parola e suono, gli era rimasto dalla nascita alla morte. Fu un amabile conversatore. Chi scrive queste note, ricorda il dialogare di Sbisà pugliese coi massimi direttori d'orchestra, specie con Antonio Guarnieri che essendo veneziano, di cadenze pugliesi si mostrava poco letificato.

Nel primo anniversario della scomparsa di Alfredo Sbisà ripetiamo alla famiglia e ai congiunti, l'espressione del nostro cordoglio.

tr.

LA VITA NEL PORTO

Fra giorni il liner «Asia» per Bombay - Caffè e legnami africani con il «Piave» Servizi della «d'Amico» - Prepararsi contro l'offensiva dal Mare del Nord

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Quirinale» diretta agli scali della linea per l'Estremo Oriente con un buon carico di carta, macchinario ed acciaio. Sempre quest'oggi è in partenza la noleggiata «Arcturus» adibita alla linea per l'Africa Orientale. L'«Arcturus» ha caricato nel nostro porto macchinario, carta e legname. Il giorno 9 lascerà Trieste la motonave «Asia» della linea espresso per Bombay. Buono il carico composto prevalentemente da motocicli, filati e macchinario. Il giorno 8, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Piave» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola. La «Piave» reca nella nostra città tronchi, caffè e merci varie. Ripartirà verso il giorno 12 dopo aver imbarcato cartoni catramati, carta, macchinario, prodotti chimici e legname.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 8 con la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Grecia. La nave ripartirà il giorno seguente dopo aver imbarcato ferramenta e merci varie. Sempre il giorno 8 arriverà a Trieste anche la motonave «S. Marco» impiegata sulla linea Grecia - Turchia. La «S. Marco» sbarcherà un buon carico di passolina ed imbarcherà carta, alimentari e fibre per ripartire il giorno 10. Il giorno 9, infine, arriverà la motonave «Ausonia» con a bordo merci varie. L'«Ausonia» che è adibita alla linea Libano - Grecia - Turchia ripartirà il giorno 11 dopo aver imbarcato generi alimentari, automobili e macchinario.

Nella d'Amico

Due unità di linea della d'Amico saranno sotto carico a Trieste nella terza decade del mese; opererà nel quadro della «Adriatico - Centro America - Nord Pacifico - Messico» la m/n «Cesare d'Amico» che sarà in porto il 21 p.v. La nave — che ha mezzi di sollevamento fino a 30 tonn. e spazio frigorifero — caricherà per La Guayra, Barranquilla, Cartagena, Cristobal - Colombo - Panama, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle e Vancouver.

Seguirà il 28 la «Maria Carla d'Amico» che dopo lo scalo di Vera Cruz entrerà nel Canale di Panama per puntare sui porti della West Coast del Pacifico. Agente del servizio è la D. Tripcovich.

Rotterdam - Milano...

Il 28 settembre nel quadro dello orario invernale la «Intercontainer» di Basilea allestirà un secondo treno container sulla rotta Amsterdam-Rotterdam - Milano. La notizia può interessare Milano e la Lombardia, mentre in realtà dimostra che i porti del Nord intendono approfittare della carenza organizzativa degli scali italiani per assicurarsi un certo margine di vantaggio.

Nel Mare del Nord il traffico containerizzato è stato preso molto sul serio e le amministrazioni portuali si sono date da fare per allestire a tempo di primato i necessari terminals. Sono già avvantaggiati rispetto all'Italia per i traffici sull'Oceano Atlantico, ma non cessano tuttavia di investire somme adeguate per allargare e razionalizzare i «container - terminals». Rotterdam, Amburgo, Anversa e Brema, tanto per menzionare alcuni nostri concorrenti, non soltanto manipolano già centinaia di migliaia di contenitori, ma pianificano il futuro con meticolosa metodologia.

E' particolarmente significativo è il fatto che trovano i mezzi finanziari presso i rispettivi Governi, le regioni, le banche nazionali ed estere, le ditte armatoriali, ecc. Al Nord si scavano canali nuovi, si aprono nuove autostrade, si investe forte nelle gru, nei binari, nei depositi di raccolta per i contenitori, si costruiscono navi porta-containers. Insomma un'attività febbrile ma ragionata e precalcolata.

Intanto altri si danno da fare per « containerizzarsi »: così Lubecca, Rostock, Gdynia ecc. Lungo il Reno ed il Danubio sorgono terminal per containers. Vienna, Linz e Budapest hanno già creato delle zone franche per il maneggio dei contenitori. In settembre Rotterdam ospiterà come primo porto in Europa l'entrata in attività del servizio oceanico delle cosidette navi «LASH», cioè porta-barconi. La prima unità arriverà dagli USA con a bordo 73 barconi da oltre 380 tonn. di capacità in merci per ogni barcone. La nave, la «Arcadia Forest», che è la prima di una serie di sette unità di varie compagnie, potrà sbarcare ed imbarcare i barconi pieni di merci con i propri mezzi di bordo. I barconi poi entreranno nel porto, nei canali, risaliranno il Reno per arrivare fino nel cuore dell'Europa Centrale.

Dalle relazioni dei dirigenti dei porti di Rotterdam, Anversa, Amburgo e Brema — dirigenti tratti dalla vita degli affari o da grandi complessi commerciali — rileviamo cosa significa programmare per il futuro. Tutto è precalcolato, dalle opere più minute alla somma degli investimenti ed al finanziamento relativo. Fra poco arriveranno con ferrovia od autotreni i contenitori via Mare del Nord fino a Vienna, Graz e Klagenfurt. Ed intanto da noi, in Italia, si fa ben poco per contrastare la concorrenza straniera che non investe solo gli scali del Tirreno ma anche quelli di Trieste e di Venezia. Il Burchardkai ed il Waltershof di Amburgo, due terminals per containers, sono stati messi in attività nello spazio di due anni e mezzo; l'Europe - Container - Terminal di Rotterdam, il più colossale del Mare del Nord, è stato approntato in poco tempo, con un record costruttivo degno di ammirazione.

L'era del container è cominciata: abbiamo ancora il tempo per rientrare «in mercato»; basta che arrivino i finanziamenti prefissati per il completamento delle opere di aggiustamento e di infrastrutturazione del Molo VII. Possiamo ancora pensare di inserirci nel grande circuito dei traffici mitteleuropei, ma non si deve perdere neanche un minuto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: su tutte le regioni, irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti associati a brevi piogge o temporali sulle regioni alpine, prealpine e su quelle dell'alto e medio versante adriatico. Nel pomeriggio, possibilità di locali manifestazioni temporalesche sulle zone interne del Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli, localmente moderati di direzione variabile tendenti a occidentali sul versante tirrenico.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Verona 17, 28; Trieste 19, 25; Venezia 20, 26; Milano 16, 26; Torino 17, 23; Genova 21, 24; Bologna 18, 28; Firenze 17, 28; Pisa 17, 26; Ancona 20, 25; Perugia 18, 27; Pescara 16, 27; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 16, 29; Roma Fium. 17, 26; Campobasso 16, 25; Bari 20, 27; Napoli 18, 28; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 20, 31; Messina 24, 31; Palermo 24, 28; Catania 19, 31; Alghero 18, 28; Cagliari 19, 26.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 26,2, minima 20; sabbia 53; mare 24, calmo; cielo 8 decimi coperto con foschia; vento, brezza di scirocco. — Lignano: aria, temperatura massima 29,5; minima 21; sabbia 39; mare 22, calmo; cielo sereno con foschia; vento leggero da Sud-Est.

CROCIERE AEREE E MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica; b) Hobby; c) Il carissimo Billy.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Giochi senza frontiere 1969.

22.15: Venezia: La mostra cinematografica.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: Geminus.

22.05: Capolavori nascosti.

22.35: Un po' di jazz con Enrico Intra.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'arte luminosa - geometrica; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 10.30: Ciak; 11: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Emilio Pericoli; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Canzoni in casa vostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Fabiola; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Il classico dell'anno: «Gerusalemme liberata»; 20.45: Le occasioni di G. Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 23.05: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi: Isadora Duncan; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Discoteca; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Violinista Zino Francescatti; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni del Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Juke box della poesia; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Silvana Pampanini: Stasera si cena fuori; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Alberto Lupo in: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: I racconti della radio; 21.35: Orchestra diretta da M. Bertolazzi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Venezia: chiusura della 30.a Mostra internazionale cinematografica; 22.40: I classici della musica leggera; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: La poetessa «dell'amore tragico»; 9.30: Incontri all'aperto; 10: Concerto d'apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista E. Power Biggs; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: K. Penderecki: «Passio et mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Le città d'agosto; 17.20: Musiche di A. Dvorak; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La donna e lo sport; 19.15: Concerto d'ogni sera; 20.30: Ai confini della vita; 21: Strumenti antichi nel mondo; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: «Rigoletto» (atto 4.o); 14.35: Un po' di poesia; 14: Le canzoni di A. Cecovini; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

APPLAUSI MA ANCHE QUALCHE FISCHIO PER FELLINI ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Ombra di delusione su «Satyricon» dopo l'attesa fin troppo delirante

La rassegna si conclude oggi con la proiezione di un film cecoslovacco e uno sovietico

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

Braccia alzate nel saluto amicale che instaurò durante la lavorazione di «Otto e mezzo», Federico Fellini, abito bianco di tela, un po' dimagrito e pallido, ha risposto così agli applausi, della grande sala gremita di giornalisti dopo la prima proiezione del suo «Satyricon», asso nella manica e supposta ancora di salvezza di questa XXX Mostra veneziana. Tra l'applauso prolungato c'era, a dire il vero, anche qualche flebile fischio, tanto che avvertendolo, egli sembrò avere un attimo di indecisione, di turbamento; ma si riprese subito, perché l'ovazione copriva il resto: accennò a uno, due inchini, si portò la mano sul cuore come Serge Reggiani quando canta e ringrazia, e infine riuscì a guadagnare la sedia al tavolo della conferenza stampa, circondato da alcuni suoi collaboratori e attori, e sottostando pateticamente per diversi minuti ai flash dei fotografi e al ronzio delle cinepresse. Gli applausi, la sala affollatissima, l'interesse di una folta pattuglia di paparazzi e operatori della televisione stavano a confermare un'altra volta la vitalità di un nome e di un passato, come la stavano riconfermando le lunghe file che duravano tutta la giornata e più ai botteghini del Palazzo del Cinema per la conquista di un posto al banchetto di Trimalcione.

La scena non poteva mancare di irritare qualcuno, e fu così che la prima domanda rivolta al regista è stata «se si considerava pago, in una Mostra che aveva abolito il Leone d'oro, di aver vinto il Minotauro d'oro in questo baccanale dell'industria culturale» (dove il minotauro viene da un episodio di «Satyricon»). Poteva essere per Fellini un pericoloso contropiede, buttato così in apertura di dialogo: è stata invece l'offerta per una secca risposta: «Scusi, ma lei allora che ci fa in questo baccanale?».

L'attacco, comunque, è stato sintomatico, e non tanto perché nei retroscena di «Satyricon» c'è il «Mastorna» accantonato, la polemica con l'altro «Satyricon» fatto in concorrenza, e altre storie, ma perché malgrado le buone (ma non caldissime) accoglienze il «Fellini-Satyricon» ha oggi in parte deluso l'attesa fin troppo delirante. Diciamo oggi perché sarebbe ingiusto negare al «Satyricon» la prova di appello d'una seconda e forse terza lettura, come avvenne per «I vitelloni», «La strada», «La dolce vita», «Otto e mezzo» e «Giulietta degli spiriti»; quindi anche azzardato risulterebbe un giudizio negativo. Tuttavia non riteniamo di dover togliere una loro validità alle impressioni di prima mano, che di solito possono venire corrette o moderate ma raramente portano a errori di fondo. Perciò, eluse le ragioni reali che hanno consigliato Fellini a imbracciare il «Satyricon», non ci resta che dire subito di un film ambiguo, sospeso tra cose del cuore (il barocco e la grandiosità orgiastica di certe sue figurazioni) e cose di mercato, come di un buon colossal girato con la mano sinistra, con terremoti, invenzioni scenografiche, imperi di cartapesta e fumigare di orrido alla maniera secentista, propria del poeta cui è «Il fin la meraviglia». In altre parole un film chiuso ricavato da una opera aperta, come Moravia ha definito il «Satyricon» attribuito a Petronio Arbitro; un film della dissoluzione, del decadentismo, del basso impero, dove non trapela nemmeno per un attimo un guizzo di poesia sia pure crepuscolare che si ritrovava fino a «Otto e mezzo».

Di Petronio Arbitro, Tacito parla in due capitoli degli Annuali dicendo tra l'altro che «la sua giornata era tutto un dormire; di notte attendeva alle necessità e alle piacevolezze della vita». Da ciò la sua identificazione con l'autore del «Satyricon», unico romanzo in latino a noi giunto (sia pure in frammenti) e sufficiente a dare una immagine della «societas» dell'epoca neroniana: gaudente, sfrenata, orgiastica, mondana, avida, amorale, corrotta e pronta a tutto.

Ma dei resti del «Satyricon» Fellini non ha preso tutto, e molto ha interpolato con altri autori (Apuleio), miti e leggende, e financo con l'invenzione, secondo necessità. Gli inserti si avvertono, e sono quelli che più lasciano perplessi, che rivelano d'aver preso la mano al regista affannato nel fare con «Satyricon» una specie di allegro rogo dei suoi vecchi stili, delle sue vecchie affezioni e abitudini. Tanto da suggerirgli la «sensazione gaia e sconcertante di trovarmi di fronte al primo film della mia vita...».

A nostro avviso sono invece proprio le divagazioni fuori del contesto letterario a dimostrarsi anemiche o addirittura gratuite. Qui non è che si metta sotto accusa il mestiere di un grande regista: quello c'è e si vede anche nella cartapesta; piuttosto si vuol dire dell'impressione di un suo sbandamento e di una sua incertezza interiori. I significati e le allegorie che egli ha visto nei vari episodi restano troppo sotto pelle perché lo spettatore li possa cogliere immediatamente, e quindi perdono molto della loro efficacia. Rimane, si capisce, l'avventura visiva, ma anch'essa, dilungata nel tempo, perde in fascino e in mordente. Si sente, anziché l'allegro rogo di stili, desiderato e quasi invocato, una loro stanca rilettura, priva di impennate e di lampi geniali.

E chissà che forse, in definitiva, non si tratti di precisa aderenza al clima; ma in questo caso dobbiamo aggiungere che bisognerebbe riproporsi anche la domanda del perché Fellini si sia buttato nel «Satyricon».

Diciamo confusamente tutto questo nell'evidente tentativo di sgomberare il terreno dalle infatuazioni e dai miti. Sedici anni fa «I vitelloni» avevano una loro ragione, come ne aveva «La dolce vita» nel '60. Già i ripiegamenti di «Otto e mezzo» e poi di «Giulietta» sono apparsi arbitrari nel confronto diretto. Adesso c'è l'evasione, il prestito da un'epoca che potrebbe essere parallela alla nostra, ma in verità manca l'indicazione perentoria: c'è in «Satyricon» scienza e fantasia da farne fantascienza, ma proprio questo librarsi nel vuoto del gioco inventivo genera sospetto. Fellini, a proposito di «Satyricon», ha anche detto di rabbia dentro rovesciata nel film. Se c'è è ben mimetizzata dietro la pittoresca turgidezza dello spettacolo.

La giornata del delirio per questo «Fellini-Satyricon» ha visto in programma anche un film brasiliano, «Gli ereditieri», di Carlo Diegues, in cui si snodano trenta anni di storia del Brasile sul filo della vita di un giornalista senza troppi scrupoli. Impiantato con intenti di grande e moderno affresco, «Gli ereditieri» è la nascita di una nazione raccontata con stile insolito e a volte volutamente ingenuo fino al falso melodramma. Ma si sentono intelligenza e nobiltà di intenzioni e perciò ha avuto molti schietti consensi. Domani infine, con la solita accoppiata di film (uno sovietico e uno cecoslovacco) si chiuderà anche questa XXX edizione della Mostra veneziana, sulla carta, almeno, senza vinti né vincitori.

Libero Mazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Una scena di «Fellini-Satyricon» presentato ieri

QUESTA SERA SUL VIDEO

GEMINUS A PERDIFIATO FINALISSIMA DEI GIOCHI

Attraverso quali mirabolanti peripezie passerà stasera Walter Chiari, protagonista di «Geminus» (Secondo programma, ore 21.15). Non è troppo difficile immaginarlo, visto che il racconto ideato da Francesco Milizia ed Enrico Roda ripete sì la situazione del labirinto, ma impone a chi vi si trova dentro di ritornare sempre, dopo aver infilato tutti i corridoi possibili, al punto di partenza, faccia a faccia con gli stessi compagni di ventura, e a cominciare da capo la trafila degli stessi esercizi compresi nel formulario misterico-poliziesco.

Comunque nella puntata di stasera riprende il via vai di morti resuscitati, di perlustrazioni nel sottosuolo di Roma, di fughe sentimentali a doppio taglio, di statue (quella di Geminus, beninteso) che hanno il trasloco facile, di rischi mortali superati grazie al tempestivo intervento di «angeli custodi», ecc... Cosicché lo sperticolato fotografo Pierglorgi, pur continuando a cantare come un'improvvida cicala sullo orlo del vulcano, ancora una volta riuscirà a farla franca, posto che le sfuriate della gelosissima Caterina fanno molto vento ma per fortuna non ucciderebbero nemmeno una tarma. Anche gl'interpreti principali di questa quarta puntata della serie non mutano. Intorno al Walter Chiari ritroveremo infatti Ira Fuerstenberg, Elisabeth Wu, Giampiera Albertini e Alida Chelli. La regia è affidata a Luciano Emmer.

Seguirà, verso le 22.05, «Capolavori nascosti», la rubrica a cura di Anna Zanoli e Gigliola Rosmino, che non di rado offre la possibilità di allettanti scoperte nell'ambito del nostro patrimonio artistico meno conosciuto.

◎

Il Nazionale pone stasera alla testa dei suoi programmi «Giochi senza frontiere», ultimo numero della serie, finalissima tra i più bravi nelle pratiche ginnico-funamboliche. In questa prova della verità ha da dir la sua anche la cittadina di Adria, in rappresentanza dei colori italiani.

Infine (ore 22.15 circa) avremo un servizio speciale del Telegiornale dedicato alla XXX edizione della Mostra cinematografica di Venezia, che proprio oggi si chiude. Quest'anno, com'è noto, non ci sono premi, il famoso Leone d'oro è rimasto in gabbia a ruggire all'aria. Verrà meno, dunque, quel briciolo di curiosità e di suspense che insaporiva il Festival veneziano negli anni passati.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimilliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16, ultima 22: «L'isola delle svedesi». Avevano confuso l'amore con l'odio, il desiderio con la rabbia, l'estasi con la morte..., con K. Diamant, E. Green e N. Segurini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «La pelle giovane», con Anndynn, Keith Barron, Linda Hayden nel ruolo di Lucy per la prima volta sullo schermo. Incolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinsky, George Hilton, Ray Saunders, Betsy Bell. Eastmancolor Cromoscope.

GRATTACIELO. 16: «Prima che venga l'inverno». I. Lee Thompson, l'indimenticabile regista de «I cannoni di Navarone», ha realizzato per la Columbia un altro capolavoro in technicolor con un cast formidabile: D. Niven, A. Karina, Topol, J. Hurt e A. Quayle.

NAZIONALE. Apert. 16, ult. 22.10: «Un uomo a nudo», con Burt Lancaster, Janet Landgard, Janice Rule. Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Una estate in quattro». Sull'isola si amavano come giovani e splendide creature nate soltanto per la gioia di vivere. Con G. Gemma, B. Andersson, G. Bjornstand e R. Dexter. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Odissea sulla Terra» in technicolor. Un'avventura ai limiti del possibile. La Terra è minacciata dall'invasione di Marte e dal mostruoso Giulala, dai potenti raggi di fuoco! Con Peggy Neal e Franz Gruber. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Vivissimo interesse e straordinaria suspense nel technicolor Columbia: «Pendulum». Un classico dell'indagine poliziesca interpretato da G. Peppard e Jean Seberg. Il film non è vietato. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «I due volti della vendetta». Spettacolare western in technicolor con Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30. Amori, intrighi, rapimenti, agguati: «Il gobbo di Parigi», con Jean Piat. In telecolor. Prossimamente: «Tenderly».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quella sporca storia nel West», in technicolor. Sensazionali e temerarie avventure in un clima di suspense, con Andrea Giordana e Stefania Careddu. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Grande, spettacolare, avventuroso: «Krakatoa, a Est di Giava», con Maximilian Schell. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Toto sexy». Spogliarelli, belle ragazze, con Macario. Proibito ai minori di 18 anni. Domani: «Da uomo a uomo». Spettacolare western technicolor fra due rivali killer. Seguirà Topolino

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Delitto per procura», con Dane Clark, Betty Ann Davies. Tratto dal romanzo di Helen Nielsen: «Notturno per la notte!», serie Suspense.

ABBAZIA. 16.30. L'indimenticabile capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con John Wayne e Maureen O'Hara.

ALDEBARAN. 16.30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Una storia spietata e violenta. Technicolor con Henry Silva e Hal Brady. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ALCIONE (telefono 96162). 16: «Il collezionista». Per la regia del prestigioso William Wyler e l'interpretazione di Terence Stamp e Samanta Heggar, un dramma sconvolgente che singolarmente rispecchia l'allucinante tragedia della sepolta viva di Alba che recentemente ha commosso l'Italia tutta. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16: «La minigonna proibita della compagna Schultz». In technicolor, con Elke Sommer, Bob Crano. Divertentissimo film per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «La più bella coppia del mondo», con Walter Chiari, Paola Quattrini e i cantanti e i complessi del Cantagiro: Celentano, Pavone, Patty Pravo, Bobby Solo, Dino, I Camaleonti, I Giganti. Successo!

MARCONI. 16 (estivo ore 20 e 22): «Zorro il ribelle». Entusiasmante technicolor con Howard Ross. Domani: «...se incontri Sartana prega per la tua morte», con John Garko.

RADIO. 16: «Il ritorno dei magnifici 7». Technicolor con Yul Brynner.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Volo 1-6, non atterrate». Avvincente technicolor con Jack Lord, Van Johnson, Edmond O'Brien.

ARENA DIANA. (Via Revoltella). 20.45: «Il mondo è pieno di papà». Brillante technicolor con Sandra Dee, George Hamilton.

ARENA SATELLITE. 20.30: «Il gaucho». Divertente film con Gassman e Manfredi.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «L'ultimo apache». Technicolor con Burt Lancaster e Jean Peters.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Sciarada per quattro spie». A colori con Lino Ventura, Marilù Tolo.

GINNASTICA. Apertura cassa 20. Inizio 20.30. Spettacolo unico: «I dieci comandamenti». Storico technicolor con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Domani: «Banditi a Milano».

MARCONI. 20 e 22. (Due spettacoli): «Zorro il ribelle». Entusiasmante technicolor con Howard Ross. Domani: «...se incontri Sartana prega per la tua morte», con John Garko.

SERVOLA. 20.30. Alain Delon e Nathalie Delon in: «Frank Costello, faccia d'angelo». Scopecolor. Successo.

VALMAURA. 20.30: «James Clint, sfida Interpol». Entusiasmante con E. Constantine e R. Douglas.

Riduzioni Enal: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Silvestro e Gonzales in orbita». Decimo programma delle meravigliose avventure animate. Technicolor.

VOLTA. 17: «I disertori di Fort Utah». Cinemascope in technicolor, con John Ireland e Virginia Mayo.

UDINE

ARISTON. «Nel labirinto del sesso».
ASTRA. «Intrigo a Cape Town».
CAPITOL. «Quelli che sanno uccidere».
CENTRALE. «Josephine».
ODEON. «L'ago sotto la pelle».
PUCCINI. «Il trionfo della casta Susanna».
CRISTALLO. «Nemici... per la pelle».
DIANA. «Lo scippo».
ASQUINI. «Qualcuno ha tradito».
FERROVIARIO. «John il bastardo».
FRIULI. «Agente segreto 777 invito a uccidere».
ROMA. «Desperado tratì».

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli anni impossibili».
VERDI. 17.30: «Gli intoccabili».
MODERNISSIMO. 17.15: «L'altra faccia del peccato».
CENTRALE. 17: «Viaggio al centro della Terra».
VITTORIA. 17.15: «Stephane: una moglie infedele».

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Justine».
PRINCIPE. 18: «Metti, una sera a cena», con J. L. Trintignant. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Gli intoccabili».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Due sporche carogne».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Mille aquile di Kreistag». Technicolor.
VERDI. 17: «L'oro del McKenna».
SUPERCINEMA. 17: «Le calde amicizie».

CORDENONS

VERDI. 17: «Un killer per Sua Maestà». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La volpe».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Ultimo colpo in canna», con G. Ford. A colori.

GRATTACIELO
«PRIMA CHE VENGA L'INVERNO»
D. NIVEN — A. KARINA
TOPOL — A. QUYLE
TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325.

OGGI AL GRATTACIELO
ATTESISSIMA PRIMA
Tratto da un «bestseller» internazionale.
J. LEE THOMPSON il regista de «I CANNONI DI NAVARONE» ha magistralmente diretto
una produzione WINDWARD
DAVID NIVEN · TOPOL
ANNA KARINA · JOHN HURT
Prima che venga l'inverno
con ANTHONY QUAYLE · ORI LEVY · JOHN COLLIN
musica di RON GRAINER
sceneggiatura di ANDREW SINCLAIR
tratta da una novella apparsa sul New Yorker "THE INTERPRETER, di FREDERICK L. KEEFE
prodotto da ROBERT EMMETT GINNA
regia di J. LEE THOMPSON
COLUMBIACOLOR

Oggi al Cinema EXCELSIOR
AVEVA 15 ANNI
ERA PERVERSA?
ERA SADICA?
ERA LUCY!
DALLA PUNTA DEI CAPELLI ALLA PUNTA DEI PIEDI ERA TUTTA PELLE GIOVANE!!
JOSEPH E. LEVINE presenta un Film AVCO EMBASSY
una produzione KLINGER-SHIPMAN
LA PELLE GIOVANE
con ANN LYNN KEITH BARRON
e per la prima volta sullo schermo LINDA HAYDEN nel ruolo di LUCI
sceneggiatura: ALASTAIR REID · GUIDO COEN MICHAEL KLINGER
produttore esecutivo: MICHAEL KLINGER
prodotto da GUIDO COEN
regia ALASTAIR REID
IN COLOR
LA PELLE GIOVANE
VISTO ANICAGIS P/60 del 28.7.1969
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS
Il tema del film interpretato dall'orchestra e coro di ROBERT MANN e inciso su dischi DERAM DM/249 distribuzione DECCA Dischi Italia, Milano

IMMINENTE AL NAZIONALE
UN GRANDE WESTERN ITALIANO
UN MINUTO PER PRECARE, UN ISTANTE PER MORIRE
UN FILM PRODOTTO DALLA DOCUMENTO FILM
ALEX CORD
ARTHUR KENNEDY
e con ROBERT RYAN
UN MINUTO PER PRECARE, UN ISTANTE PER MORIRE
E CON LA PARTECIPAZIONE DI NICOLETTA RANGONI MACHIAVELLI
REGIA DI FRANCO GIRALDI
DISTRIBUITO DALLA EGIAD-COLUMBIA
COLORE DELLA SPES-EASTMANCOLOR

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oggi al Cinema RITZ - Grande prima
GIULIANO GEMMA
BIBI ANDERSSON
GUNNAR BJORNSTRAND
ROSEMARY DEXTER
UNA ESTATE IN QUATTRO
EASTMANCOLOR COLORE DELLA SPES
sull'isola si amavano come giovani e splendide creature nate soltanto per la gioia di vivere...
REGIA DI FLORESTANO VANCINI
UN FILM ULTRA-P.I.C.
PRODOTTO DALLA ULTRA FILM
WARNER BROS.-SEVEN ARTS
"ANICAGIS" VISTO N°
DISTRIBUITO DALLA DEAR INTERNATIONAL
Con questo film si inaugura la nuova stagione cinematografica 1969 - 1970

OGGI AL CINEMA EDEN
Perche' avevo confuso l'amore con l'odio il desiderio con la rabbia l'estasi con la morte?
CLAUDIA CINEMATOGRAFICA PRESENTA
L'ISOLA DELLE SVEDESI
UN FILM DI SILVIO AMADIO
con KATHERINE DIAMANT · EWA GREEN
NINO SEGURINI
PRODOTTO DA GINO MORDINI
EASTMANCOLOR · COLORE DELLA TECNOSTAMPA
CON QUESTO FILM SI INAUGURA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1969 - 1970

OGGI AL FENICE
UNA STRAORDINARIA VICENDA CRUDELE VIOLENTA APPASSIONATA
UOMINI SCATENATI: EROI O PERVERSI CRIMINALI?
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
KLAUS KINSKY · GEORGE HILTON
GEORGE HILTON KLAUS KINSKY
IL DITO NELLA PIAGA
EASTMANCOLOR · CROMOSCOPE della Tecnostampa
RAY SAUNDERS · BETSY BELL FRANCO COBIANCHI · ENRICO PAGANO · PIERO MAZZINGHI · UGO ADINOLFI (C.S.C.) · UMBERTO CECCONI
E PER LA PRIMA VOLTA IL PICCOLO ROBERTO PAGANO · REGIA TEODORO RICCI · UNA PRODUZIONE CINE AZIMUT S.r.l.

PER LA TUTELA DEI GIOVANI AL LAVORO

Appare necessario aprire un nuovo campo di controlli onde prevenire gli infortuni e le malattie professionali

Dei vari aspetti della vasta tematica dei giovani al lavoro, quello della tutela della loro salute, è senza dubbio di estrema importanza dal punto di vista dell'igiene, della profilassi mentale, della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Com'è noto, al suo ingresso nel mondo del lavoro il giovane subisce un brusco cambiamento di vita: tutta una serie di mutazioni psico-fisiche che, necessariamente, esigono la apertura di un nuovo campo di indagini, di controlli, di esami biotipologici, morfologici, neurologici e psicologici intesi a puntualizzare l'influenza del lavoro giovanile nel campo igienico-sanitario per modo che il giovane trovi l'ambiente più adatto per realizzare pienamente quelle condizioni che lo promuovano allo stadio di aduito, in un ambiente scevro di pericoli per la sua salute.

In altri termini, prima dell'avvio del giovane al lavoro si impone un serio esame medico e psicologico del giovane stesso per accertare una costituzione sana e adatta al lavoro da svolgere, il possesso dei requisiti attitudinali e, soprattutto, una personalità normale, ben costruita, integrata socialmente e integrabile nel gruppo di lavoro.

Si sa che la produzione industriale, oggi, non può derogare da tre principi formativi: tecnico, tecnologico, sanitario-psicologico. Insistiamo sull'aggettivo formativo e sull'armonica interdipendenza dei tre principi, in quanto il giovane — sin dall'inizio della sua attività lavorativa — deve essere orientato, consigliato e seguito in ogni fase al fine di formarne un soggetto equilibrato. E ciò, soprattutto, perché egli sia adattato progressivamente e gradualmente alla macchina e all'ambiente di lavoro, perché siano quindi evitati il disadattamento professionale e quello psico-fisico, e infine perché siano eliminate tutte quelle condizioni predisponenti agli infortuni e alle malattie professionali, le cui cause più comuni, com'è noto, sono: la distrazione, la fatica fisica e neuro-psichica, l'inosservanza delle legge e dei regolamenti, l'eccessiva sicurezza di sé, la scarsa preparazione tecnica, la carenza di adeguati ambienti di lavoro e di idonee attrezzature aziendali per annullare la nocività derivante da speciali lavorazioni, il fattore umano, ecc.

I giovani, in buona sostanza, debbono essere aiutati a superare le difficoltà di varia natura che sorgono con l'inizio dell'attività lavorativa e, contestualmente, debbono essere messi in atto tutti i mezzi necessari per prevenire i processi morbosi legati ai vari tipi di lavorazioni e le infinite cause lesive della loro integrità fisica e psichica. Atteso che: umidità eccessiva, temperature elevate, presenza di polveri irritanti, cattiva illuminazione, sostanze tossiche, orari e ritmi di lavoro, rumori, ecc., sono condizioni di lavoro nocive per gli adulti, bisogna ammettere che esse sono maggiormente nocive per la salute dei giovani, trattandosi di organismi ancora imperfetti, vulnerabili fisicamente e moralmente, e suscettibili più degli adulti alle condizioni sfavorevoli degli ambienti di lavoro, e perciò maggiormente esposti alla insorgenza di malattie professionali e di infortuni dovuti anche alla loro relativa esperienza e a motivi di turbamenti psichici.

Ecco perché i problemi della prevenzione contro gli infortuni e contro le malattie professionali nei confronti dei giovani al lavoro, per i molteplici motivi di ordine morale, sociale ed economico che essa pone, debbono essere riguardati alla luce delle moderne concezioni mediche e psicologiche e risolti, in una visione globale, con l'impegno di tutti gli organismi sociali interessati, tra i quali — in prima fila — indichiamo l'Ente nazionale prevenzione infortuni (E.N.P.I.) per lo specifico compito di un rigoroso e assiduo controllo medico dei giovani lavoratori e degli ambienti di lavoro e delle varie attrezzature aziendali.

Si potrebbe in tal modo pervenire a una efficace azione di prevenzione: soggettiva, e cioè condotta sul giovane, volta a ottenere, nel limite del possibile, una notevole riduzione dei motivi di infortunio e di malattia professionale aventi origine di carattere umano, attraverso una conveniente azione di educazione antinfortunistica e sanitaria; oggettiva, cioè operante sulle cose, al fine di consentire l'eliminazione, con mezzi tecnici, delle possibilità materiali di infortunio e di malattia professionale.

L'azione dell'E.N.P.I., in quest'ultimo caso, dovrebbe essere accompagnata — con la collaborazione delle aziende — da provvedimenti vari, comprendenti: a) la ricerca sistematica di tutte le eventuali possibilità di infortunio e di malattia professionale esistenti nell'ambiente di lavoro o derivanti dall'uso delle macchine, degli attrezzi, dei mezzi di trasporto e dei materiali, oppure dipendenti dai procedimenti di lavoro; b) l'eliminazione immediata dell'oggetto del pericolo; c) lo studio e la realizzazione di opportuni dispositivi di difesa e di perfezionamento degli impianti, dei macchinari e degli altri strumenti di lavoro per eliminare ogni condizione di pericolo e consentire al giovane lavoratore di svolgere i suoi compiti con la massima sicurezza; d) l'adozione di appropriati indumenti o mezzi di difesa individuali per proteggere i giovani dall'eventuale contatto con elementi materiali capaci di produrre infortuni e-o malattie professionali che non siano completamente eliminabili tecnicamente; e) la segnalazione tempestiva delle potenziali condizioni di pericolo sussistenti nello ambiente di lavoro mediante opportuni mezzi di avvertimento atti, se del caso, anche a denunciare la presenza di rischi ove questi non siano fisicamente rilevabili direttamente dallo uomo; f) lo studio e l'applicazione, per ogni lavoro, del metodo più idoneo per eliminare o, quanto meno, ridurre al minimo la possibilità di infortunio e di malattia professionale; g) il controllo periodico dei lavoratori guariti e-o stabilizzati, in ordine al loro recupero sociale e lavorativo.

Ovviamente la prevenzione dell'infortunio e della malattia professionale non può prescindere dal contributo personale del giovane lavoratore, talché il migliore rendimento del lavoro per una maggiore sicurezza si otterrà integrando la prevenzione oggettiva con l'opportuna valorizzazione delle caratteristiche positive dell'elemento umano e con la graduale eliminazione di quelle negative.

Ed è soprattutto nell'adattamento del giovane al lavoro e nella sensibilizzazione della sua coscienza sotto il profilo della sicurezza, che si può sviluppare la cosiddetta prevenzione soggettiva, sulla quale si basa gran parte delle possibilità di conseguire tangibili risultati nell'azione contro gli infortuni e contro le malattie professionali.

E qui l'E.N.P.I., sempre con la collaborazione degli organi aziendali, traendo profitto dalla sua ventennale esperienza e basandosi su nuove tecniche, potrebbe giungere più facilmente all'attuazione della prevenzione soggettiva mediante: a) lo studio del giovane lavoratore nelle sue caratteristiche attitudinali (fisiche, sensitive e intellettive) per stabilire, con appropriati criteri di selezione, l'assegnazione a ciascun lavoro di personale veramente idoneo; b) il conferimento al giovane lavoratore di opportune conoscenze specifiche sull'attività che deve svolgere e metterlo in grado di agire in ogni caso con sufficiente padronanza e prontezza, con vantaggio per la propria e l'altrui incolumità, oltre che per i fini produttivi; c) l'educazione alla sicurezza, tendente a creare nel giovane lavoratore, attraverso una adeguata propaganda, la cosiddetta mentalità antinfortunistica, per renderlo sensibile alla percezione dei rischi e particolarmente predisposto all'autodifesa e all'autocontrollo.

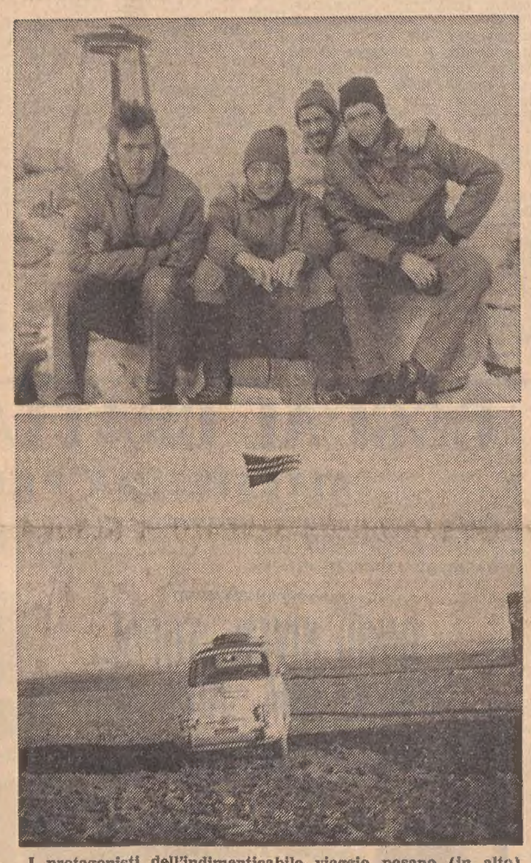
Enrico Di Marco

cronachegiovanicronache

QUATTRO RAGAZZI CALAMITATI IN AUTO DAL CAPO NORD

NEL PAESE DELLE OMBRE LUNGHE

Hanno compiuto un viaggio indimenticabile i quattro studenti triestini che in cinquanta giorni hanno percorso, a bordo delle loro utilitarie, qualcosa come undicimila chilometri per vedere il Paese dove il sole non tramonta mai. Dopo aver ospitato Franco Poselli e Paolo Rumiz, i quali venerdì scorso hanno scritto su questa pagina le loro impressioni sull'eccezionale «raid», diamo oggi la parola ai loro due amici Gianni e Paolo Decleva, che rivivono la loro meravigliosa avventura oltre il Circolo Polare, un'avventura densissima di impressioni e di suggestioni, dallo incanto del tramonto-alba sul fiordo al comportamento delle ragazze svedesi, cui falsi pregiudizi fanno spesso torto.



I protagonisti dell'indimenticabile viaggio posano (in alto) per la foto ricordo sulla vetta del più alto monte norvegese. Qui sopra: una delle utilitarie del «raid» al Capo Nord

E quindi uscimmo a riveder le stelle

La prima cosa che ci è venuta in mente quando il sole è finalmente sceso dietro le colline, è stato questo famoso verso di Dante. Sulle rive del lago Inari, immersi in una fitta pineta, attendevamo con ansia il primo tramonto. Sei giorni di sole a mezzanotte ci avevano fatto perdere il ricordo di questo meraviglioso spettacolo, riempiendoci e gli occhi e il cuore di una luce continua. Ma anche quella sera il sole, che ci era stato fedele compagno fino ad allora, non ci volle abbandonare del tutto. I suoi raggi continuavano ad arrossare le lunghe nubi che si stendevano sul cielo. Il lago aveva abbandonato i suoi riflessi rossastri, per riprendere il colore blu cupo, che stentava a fondersi con il verde degli alberi... In quell'atmosfera, riuniti attorno a un bel fuoco, abbiamo rivissuto ogni attimo della nostra avventura oltre il Circolo Polare.

Sembrava fosse passato un attimo da quando avevamo abbandonato il mitico cartello che c'indicava l'ingresso nel paese del sole a mezzanotte. Ma era stato un attimo densissimo d'impressioni e di suggestioni. Anche adesso, con più calma, è difficile riviverle tutte e ancor più difficile comunicarle agli amici che insistentemente chiedono racconti.

Passato il cartello e lasciato alle spalle l'immancabile albergo che sembra fatto apposta per togliere tutta la gioia di quel momento, ci siamo trovati in un mondo nuovo. Davanti a noi solo pietra e rare chiazze di neve. Per un attimo abbiamo creduto che sarebbe stato così per tutti i mille chilometri che ancora ci separavano dalla meta, ma presto i risorgenti boschi di betulle ci hanno rassicurato.

La strada si snoda a lungo fra questi boschi, poi compare il mare. Ormai è sera, o almeno lo è per i nostri orologi, perché il sole è ancora alto. Decidiamo la sosta entro una ora, ma prima attraversiamo con il traghetto il Lyngen-fjord. Ai lati di questo braccio di mare alte montagne e nevai che scendono quasi a toccare l'acqua. All'orizzonte, là dove il fiordo si apre, il sole sta scendendo verso le cime di un'alta catena di monti.

Al primo punto della strada che offra una certa visuale, ci fermiamo. Una liscia rupe, alta sul mare, ci ospita per assistere al prodigio. La chitarra di Franco e Paolo aggiunge lo ultimo tocco alla magica atmosfera. Canzoni che ci ricordano momenti belli di quando eravamo a casa, danno una nota di gioia malinconica al momento più atteso del viaggio. Il sole, grande palla infuocata, tocca le cime dei monti, Sembra debba cadere da un momento all'altro, ma invece lentamente abbandona le cime e con un lunghissimo arco riprende a salire. Alla sua luce scriviamo le nostre lettere più vere. Ci fa una certa impressione scrivere alla luce del sole all'una di notte, ma poi diverrà una cosa normale. Come è normale nelle città del Nord che alle tre vi sia gente che passeggia per il centro o altri che girano per il campeggio in costume da bagno. I nostri orari subiscono ben presto mutamenti radicali e svegliarsi a mezzogiorno non è più pigrizia se si va a letto alle quattro.

Con questo sole continuo, che il giorno ti abbaglia ma che la notte si lascia amichevolmente guardare, avendo smorzato la sua forza in una gradevole luce rossa, ci avviciniamo a Capo Nord. Pensiamo di essere ormai abituati e invece ci attende qualche cosa di nuovo e di straordinario. Non è tanto lo spettacolo del sole a mezzanotte, sul Capo coperto da una folla urlante di turisti. E' invece la bellezza delle ore serali, quando su quel Capo siamo ancora soli ed abbiamo sotto di noi, divisi da uno strapiombo di più di cento metri, solo la distesa continua di acqua che arriva fino al Polo. Soffia un vento gelido che arriva dalla Siberia. Malgrado i maglioni e le giacche a vento, ti penetra nelle ossa, ti scuote dentro e nel grande silenzio ti fa sentire una cosa sola con la natura.

Questa stessa rarissima e meravigliosa impressione l'abbiamo goduta poi camminando sui muschi della tundra, inseguendo un branco di renne, fino al fiume in cui vanno a bere. Lì, seduti, abbiamo potuto godere della gioia di aver trovato, pur per un solo istante, la pace con noi stessi.

Abbandonato Capo Nord, conclusa in un certo senso la nostra piccola impresa, ci prende la frenesia del ritorno, ma sul lago Inari, alla prima notte in cui il sole, per un breve attimo, scende sotto l'orizzonte, sentiamo che c'è ancora molto da vedere e da fare. E' finito un momento magico del viaggio, ma la notte e anche il resto della Scandinavia hanno ancora molto da offrirci. E prima di tutto lo spettacolo favoloso di un cielo ammiccante con centinaia di stelle.

Gianni Decleva

Sono in minoranza le vichinghe «facili»

Ritornare da un viaggio di 50 giorni e trarre fuori dalla enorme massa d'impressioni quelle che più rapidamente si possono comunicare non è facile. Ma credo di non sbagliare nella scelta affrontando l'argomento più discusso in Italia e tra noi: le ragazze svedesi. E' bene dire subito e chiaramente che le città della Svezia non sono le Sodoma e Gomorra che molti, anche di quelli che ci sono stati, credono. Tali possono sembrare a chi giudichi la moralità in base alla lunghezza delle gonne (e costui avrà delle difficoltà nel giudicare la moralità degli uomini, scozzesi esclusi). Tali le dipingono coloro che della Svezia hanno visto e cercato solo i più malfamati locali notturni. Costoro, sia che abbiano avuto le loro avventure, sia che se le siano inventate per non apparire da meno degli altri, sono i diffusori dell'immagine convenzionale della Svezia che disgusta un certo tipo di moralisti e attira la quasi totalità dei turisti italiani (come abbiamo potuto constatare). Ora non è che la Svezia dai liberissimi costumi non esista, ma non è tutta la Svezia né la maggior parte di essa. Ragazze che vi aspettano in tenda comunque non le troverete, quelle che ci stanno dovrete andare a cercarle in un numero ben individuato e probabilmente non molto numeroso di locali (e non è scontato che vi vada bene). Certo la «buona volontà» di queste ragazze farà sì che il loro numero sembri di molto superiore al reale. Ragazze di questo tipo ce ne sono indubbiamente più che in Italia (e non hanno bisogno di nascondersi). Ma sono, ripetiamolo, una minoranza.

La maggioranza delle ragazze svedesi non va col primo venuto e subito, ma cerca in un ragazzo, né più né meno quello che cercano le ragazze italiane. Con la differenza fondamentale che quando si sono innamorate non pongono e non si pongono alcun limite. Non sono quindi in preda a bassi istinti insaziabili quali vengono descritte al connazionale che ha appena posto piede in Svezia. Il fatto è che sesso e amore sono ben distinti, e che al sesso generalmente viene attribuito un valore tutto sommato inferiore di quello che gli si attribuisce in Italia.

L'uomo svedese non si sposerà solo per attrazione fisica e non si preoccuperà se la futura moglie ha già fatto diverse esperienze (forse si preoccuperà se non le ha fatte), ma se ha una personalità adatta alla sua, se c'è una profonda intesa spirituale. Così la donna svedese che si concede non dà molto al suo compagno e non toglie molto al suo futuro marito. Ora chi collega strettamente l'integrità fisica con quella morale fulmina contro i costumi svedesi. Per conto mio il collegamento è sbagliato, i fulmini sono inutili e giudicare la Svezia nel modo in cui troppi di noi la giudicano è stupido. Cosa potrebbero pensare di noi italiani gli svedesi, vedendoci arrivare lassù attratti solamente dalla fama d'immoralità di quel Paese? La libertà sessuale c'è dunque in Svezia ma non sfocia tutta in anarchia, sfrenatezza o addirittura deviazioni. Il quadro che di quel Paese ci siamo fatti bisogna modificarlo, ampliandolo e smorzando le tinte. E poi non limitiamoci a guardarlo stupefatti, cerchiamo di capirlo. In fondo rappresenta una parte della Terra, non Marte.

Dopo aver tentato in parte di smentire un pregiudizio sulla Svezia, vorrei tentare di modificarne un altro: la decantata bellezza delle svedesi. Cerchiamo di fare un discorso quasi serio. L'italiano medio arriva in Svezia con le idee che prima ho detto, non è molto alto, è un maschio in vacanza e con uno scopo ben preciso. Le ragazze sono effettivamente molte, alte (non tanto per me che ho più di 1,80 di statura), bionde. In più sono tutte con delle minigonne cortissime o dei pantaloni aderentissimi.

Ancora, sono sempre truccate, sorridono facilmente, non lasciano nessuna occhiata senza risposta, se attacchi discorso rispondono. E allora il giovane italiano, ben altrimenti abituato con le ragazze del suo paese, con le sue idee largamente sbagliate in testa, si eccita rapidamente e sorvola sui particolari estetici. Non sa poi che le ragazze svedesi tutto questo lo sanno e si divertono a provocarlo.

Quindi puoi essere bello o brutto, alto o basso, ti sembra di avere Cupido al tuo fianco. In più bisogna tenere conto che il maschio in vacanza all'estero è molto più indulgente di quanto non lo sia nella sua città e si volta tre, quattro volte a guardare ragazze che nella sua città non guarderebbe una seconda volta.

Poiché poi non ha il tempo di vedere le brutte (e brutte brutte in verità ce ne sono pochissime) né di guardare meglio le altre, tornerà a perpetuare con i suoi racconti il mito della bellezza delle fanciulle svedesi. Chi invece giunge a Stoccolma dopo aver girato per la Scandinavia per quaranta giorni, con le idee magari confuse ma con gli occhi aperti, con un buon ricordo delle finlandesi da una parte, delle ragazze della sua città dall'altra, trova che anche le ragazze alte e bionde possono avere gambe, mani, occhi, nasi di diversa foggia e che di belle ragazze ce ne sono abbastanza ma non proprio tante. E se poi pensa che effetto farebbero quelle italiane se abbigliate a quel modo, non si lamenta se dovrà tornare a casa presto.

Paolo Decleva

SUL «DIAMANTE» O IN CORTILE CHE IMPORTA?

BASEBALL CHE PASSIONE!

Sossi, Serra e Stante, i tre giovanissimi triestini laureatisi campioni europei juniores della Babe Ruth League

C'erano una volta gli americani...: così comincia la favola del baseball triestino. Gli «yankees» si esibivano spesso in interminabili partite del loro sport nazionale, qui allora (ed era una ventina d'anni fa) pressoché sconosciuto. Mentre da oltreoceano rimbalzava anche da noi il nome di Joe Di Maggio, i ragazzi di quel tempo cominciavano ad addentrarsi nelle segrete regole del nuovo gioco con la passione dei pionieri, una passione che una seconda generazione ha ereditato.

A Villa Opicina il baseball è di casa, come del resto in tutte le borgate dell'altipiano. Basta arrivarci per vedere, nelle strade o nei cortili, ragazzi che, guanto alla mano, lanciano la pallina (ma alle volte non è altro che un barattolo) verso l'amico, che a sua volta cerca di colpirla con una mazza. E' il «leit motiv» del baseball: uno lancia e l'altro batte, mentre la pallina... o il barattolo volano lontano. Così sul «diamante» di Opicina (un altro campo sta per sorgere a Prosecco) la pallabase attira praticamente tutti i giovani della zona.

Da questo giovanile entusiasmo per il baseball non potevano mancare i risultati e le soddisfazioni. Tre ragazzi triestini, Adriano Serra, Enzo Stante e Adriano Sossi, hanno fatto parte della nazionale juniores italiana che ha conquistato ultimamente il titolo europeo della «Babe Ruth League» a Ramstein, nella Germania occidentale. Hanno tutti e tre quindici anni e hanno incominciato a giocare quando ne avevano dodici o tredici.

Il loro idolo non è né Riva né Rivera, ma porta il nome del leggendario Babe Ruth, alla cui memoria hanno giocato nel torneo europeo. Abbiamo chiesto ai nostri tre piccoli campioni che cosa occorre per giocare a baseball. Ci hanno risposto che occorrono due squadre di nove elementi, un campo di gioco detto «diamante» (un quadrato di 27 metri e mezzo di lato), una mazza, una pallina, un guantone... e un po' di cervello.

Ezio Lipott

DISCOPANORAMA

PER GLI ULTIMI WEEK-ENDS

Gli Amen Corner, complesso inglese piuttosto d'avanguardia, ebbero in Italia un momento di notorietà al tempo della corsa al... «Paradiso». Parliamo, è naturale, della canzone di Lucio Battisti che, lanciata in Inghilterra dal suddetto «group», fu ripresa con miglior sorte da Patty Pravo e dallo stesso Lucio, ottenendo l'affermazione che sappiamo. Gli Amen Corner, comunque, hanno continuato il loro lavoro, e si ripresentano ora con un 45 (Immediate-EMI), che ha qualche motivo d'interesse: specialmente «Hello Susie» sembra fatta apposta per rallegrare gli ultimi week-ends di una morente estate; si tratta di un rock piuttosto frenetico, dove grande rilievo vien dato alla parte strumentale, relegando le voci unicamente al falsetto: più tranquilla, e forse più bella, «Evil man's gonna win», dove particolarmente notevole è il ruolo della chitarra basso e dell'organo, che si alternano creando stacchi di una certa raffinatezza. Senz'altro un disco da non trascurare.

I LORDS TEDESCHI

Nazionalità tedesca, nomi propriamente teutonici (Guenther, Hans, ecc.); ma cantano in inglese e hanno scelto un nome di battaglia prettamente britannico, «Lords». Li ricorderete, forse, come dinamici interpreti, l'estate scorsa, delle tradizionali «Gloryland» e «Greensleeves»; se non li rammentate, potete ora colmare la lacuna ascoltando un loro nuovo 45, sempre distribuito dalla EMI, che conferma le innegabili doti di questi ragazzi. Il primo motivo, «People word», non si stacca molto da un usuale «buon livello» musicale, tipico delle formazioni giovani e impegnate, esperte dei segreti del pentagramma, mentre migliore (buono il ritmo e il tono «popolare», quasi di ballo da saga) è «Four o' clock in New York», anche tecnicamente meglio impostata. Un secondo disco «d'assaggio», che potrebbe preludere per i Lords a un'offensiva generale sul mercato italiano...

MORTO UN HIT SE NE FA UN ALTRO

E' ancora viva l'eco del successo di «Crimson and clover» (in italiano «Soli si muore»), e già Tommy James & the Shondells hanno provveduto a riempire il vuoto lasciato dal precedente hit. «Crystal blue persuasion» (side A di un disco Roulette) e specialmente «I'm alive» sono motivi tali da non far rimpiangere i vecchi successi del complesso: «Crystal blue persuasion» — già ai primissimi posti delle classifiche USA — ricalca un po', lenta e pigra com'è, la non dimenticata «Groovin'» dei Rascals, ma con qualche trovata e qualche novità in più; curatissima soprattutto la parte strumentale, che consente agli esecutori di abbandonarsi anche a qualche virtuosismo. Ma dicevamo di «I'm alive», il cosiddetto «retro»: immaginatevi un formidabile avvio di chitarre e un attacco trascinante delle voci, che «parlano» con molto sentimento. Il pezzo tutto è permeato di romanticismo, un po' alla «Crimson and clover» certo, ma senza riecheggiamenti fastidiosi. Per chi non credesse al nostro entusiasmo, il disco è già in circolazione in Italia.

TRA «CLASSICO» ED ELETTRONICA

I Vanilla Fudge avevano cominciato con tanta grinta (ricorderete «You keep me hangin' on»), poi per strada, si sono rilassati nella ricerca, un po' bizantina a dire il vero, di una nuova via alla musica di domani. Qualche frutto la hanno certo colto, soprattutto nel loro ultimo 33, «Renaissance», dove però — tentando un arduo sposalizio tra musica elettronica e «classico» — hanno finito per dare nel «decadente» e tradire tanti fans che li volevano più entroversi e meno impegnati: lo stesso discorso vale per il loro ultimo 45, «Some velvet morning», un pezzo già interpretato da Nancy Sinatra e Lee Hazlewood, cui i Vanilla hanno giustapposto un preludio «classico» («classico», intendiamoci, per organo, chitarre e batteria), con effetti, tutto sommato, di fredda messinscena.

Prosegue poi il solista a tratteggiare il tema, con una voce flautata in cui ci par di ravvisare un Sergio Bruni made in USA, e... per fortuna le novità finiscono lì, e tutto si risolve per il meglio con la «entrata» degli altri tre del complesso e l'innesto dei consueti ingredienti elettronici. Sul retro del 45 RIFI, «People», anch'esso parecchi gradini sotto il «plafond» dei Vanilla.

BEGUINE PER I CASUALS

I Casuals sono uno dei complessi stranieri meglio conosciuti in Italia, forse per quella sorta di «aurea mediocritas» che essi hanno saputo conquistare e mantenere: niente scalate vertiginose delle classifiche, seguite da tonfi fragorosi; non effetti musicali particolari e choccanti, ma un semplice, solido professionismo, che ha permesso a questi ragazzi inglesi di superare con disinvoltura gli ostacoli di una carriera effimera e difficile. Ciò premesso, passiamo alla loro ultima incisione, che è un 45 (Saar) contenente «Sunflower eyes», un pezzo classicheggiante, tradizionale, un po' all'antica, che ha tutti i numeri per far palpitare i cuori più teneri, e «Weather vane», una languida «beguine» (ma guarda un po', nell'Inghilterra ultra-pop!), superlativamente eseguita, con quel tanto di «nonchalance» che distingue i prodotti migliori di questi «casuali» interpreti d'oltre Manica.

GERSHWIN NEL SOTTOSUOLO

Il grande momento del genere «underground» ha coinvolto anche i cosiddetti «puri» del folk, utilizzando a fini strettamente commerciali le loro poetiche liriche d'avanguardia o le loro voci particolari. E' questo il caso della folk-singer Janis Joplin, che ha inciso per la CBS un 45 che lascia decisamente perplessi: cosa si possa trovare di «underground» nella meravigliosa «Summertime» di Gershwin, tratta da «Porgy and Bess», lo sanno soltanto i realizzatori del disco e la povera Janis, costretta a veri esorcismi vocali per creare intorno alla melodica linea del pezzo un'atmosfera da «musica del sottosuolo». Il merito di aver creato qualcosa di vagamente nuovo nel pezzo va tutto attribuito all'interprete e alla sua voce metallica, che certamente non ha nulla in comune con le intonatissime «vocalists» che hanno inserito finora «Summertime» nel loro repertorio. Più moderno e rispondente alle linee dell'«underground» il pezzo sul retro, «Piece of my heart».

Cur.

donna OGGI

Il «nude-look» di moda anche negli accessori

Particolarmente interessante e originale si preannuncia quest'anno la Mostra dell'Artigianato e dell'Accessorio da mare allestita a Palazzo Cerio dal 9 al 14 settembre nell'ambito di Mare-moda Capri ad iniziativa della Camera di commercio della città partenopea.

Accanto alle forme tradizionali — ma non per questo meno ricercate e ammirate — di coralli, cammei, tartarughe, tarsie e ricami, nuove e più ardite fogge di accessori e gioielli da mare appariranno nelle vetrine di Palazzo Cerio. Autentiche miniature create dagli artisti artigiani per la gioia delle donne eleganti e raffinate dell'estate-mare 1970.

Come sempre sarà il mare, in tutti i suoi riflessi più profondi, il tema dominante della mostra, ma quest'anno predominerà anche il fascino del nude-look che furoreggia per le strade di Capri dopo le premesse create l'anno scorso da Mare-moda alla Certosa.

Il nude-look nell'accessorio si preannuncia senza dubbio come la più impertinente novità del 1970. E questa Mostra dell'Artigianato e dell'Accessorio da mare ne anticipa i temi con una varietà e uno stile «mode Capri» unici al mondo, assolutamente inconfondibili, proprio come l'aria stessa di Capri.

Dagli stravaganti collier tipo topless ai foulards traforati dipinti a mano, dalle cinture-minigonna con pendagli laminati e pietre dure ai «due pezzi» più intraprendenti, tanto per rimanere nel tema suggestivo del nude-look.

Ma mille altre idee sono state realizzate dagli artisti artigiani per rendere sempre più attraente la donna estiva. Le fogge più bizzarre e raffinate di sandali, i bracciali più estrosi, le trousse più sofisticate. E tanti, tantissimi altri motivi che ne acuiscono l'interesse e l'attesa.

IN CUCINA

UOVA IN CASSAFORTE (per sei persone)

6 panini (rosette), 6 uova, 6 fettine di prosciutto o di mortadella, ½ kg. di spinaci, 80 gr. di margarina o burro, un cucchiaio abbondante di parmigiano grattugiato, 6 cucchiai di latte, e sale. Togliere il fondo dei panini, svuotarli ma non completamente, in modo da ottenere una specie di scatola; spruzzare all'interno del panino un cucchiaio di latte e un cucchiaino di burro fuso. Mettere in forno per qualche minuto a fuoco basso. Pulire e lavare gli spinaci, lessarli (senza acqua) e quindi farli insaporire in tegame con 50 gr. di burro o margarina. Un quarto d'ora prima di servire, porre in ogni panino una cucchiaiata di spinaci e un po' di parmigiano; su questi rompere un uovo e infine mettere come coperchio una fettina di prosciutto che verrà assicurata con due stecchini. Passare in forno a media temperatura per qualche minuto.

ASSEGNATI A CAPRI I «TIBERIO D'ORO»

I premi «Tiberio d'oro» della moda, per il 1969, sono stati assegnati a Capri da una giuria internazionale a sette creatori di moda e di accessori di moda di fama mondiale. La giuria ha deciso di premiare Givenchy per la moda francese; Irene Galitzine per la moda italiana; Bulgari per i gioielli; Agnona per le lanerie; Ferragamo per le calzature; Alexandre per le acconciature e Cerruti per la moda maschile.

I «Tiberi d'oro» verranno consegnati a Capri, la sera del 12 settembre, nell'ambito della manifestazione «Mare-moda Capri '70» che si svolgerà dal 9 al 14 e che proporrà, come avviene da tre anni, le nuove tendenze della moda per il mare dei creatori italiani.

Completo da barca firmato «Mirsa»

Per Mare-moda Capri 1969, «Mirsa» ha presentato questo completo da barca bianco, con giacchino a motivi di occhio di pavone, turchese e verde mare, bordato di bianco.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

NELLA NOTTE SEGNALE D'ALLARME A TRASAGHIS: SCATTANO I SERVIZI D'EMERGENZA

Quasi un dramma nel lago dell'«operazione Atlantide»

All'improvviso l'«Alfa Tau» per una diminuzione del livello delle acque non segnalato dall'Enel si inclinava paurosamente perdendo aria e mettendo in pericolo i «sub»: ma tutto è finito bene

Trasaghis, 4

Quasi un dramma nelle acque del Lago dei Tre Comuni. Fortunatamente, e grazie soprattutto agli efficientissimi servizi di emergenza predisposti dai responsabili della «città subacquea», tutto si è concluso con un lieto fine e la «operazione Atlantide» può continuare regolarmente.

Erano esattamente le ore 1,47 di questa notte. Al campo-base sulla spiaggia del Lago prestavano servizio di guardia e controllo ai teleschermi il presidente del Centro italiano soccorso grotte, Luciano Mecarozzi, e l'amministratore, Licurgo Nigris. A un tratto hanno visto il video collegato con il contenitore numero uno, cioè con la «Alfa Tau», offuscarsi. Contemporaneamente è squillato il campanello d'allarme e una voce al citofono ha gridato: «Sta entrando una nube di vapore!» Era la voce di Edoardo Brabetz, che svolgeva il suo turno di guardia all'interno del contenitore. Gli altri «acquanauti» erano invece sulle brande: il capo equipaggio tenente Aldo Piras di Macomer (Nuoro), 30 anni; Dino Barro, 23 anni, perito chimico, di Cordenons (Pordenone); Andrea Candoni, 20 anni, studente di geologia, nato in Argentina ma da due anni residente a Gemona.

Dopo la nube, il teleschermo si è rischiarato e si è potuto vedere il contenitore che s'inclinava in senso verticale, mentre in superficie emergeva una valanga d'aria. «Entra acqua dal "passo d'uomo"» ha gridato ancora Brabetz e allora immediatamente sono state azionate le sirene del campo-base. Svegliati di soprassalto dall'ululato, venti sommozzatori hanno subito indossato le mute e le apparecchiature subacquee e si sono portati ai posti di pronto intervento. L'acqua continuava a entrare con violenza nell'«Alfa Tau».

Con senso di responsabilità, l'equipaggio ha allora indossato le bombole e ha chiesto l'autorizzazione ad evacuare il contenitore. Mentre ciò avveniva, sul teleschermo l'«Alfa Tau» tornava ad assumere la posizione orizzontale; l'acqua non entrava più e s'era fermata a venti centimetri sul pavimento. D'un colpo, insomma, erano entrati circa tre metri cubi d'acqua. Le squadre d'emergenza s'erano portate nel frattempo con i battelli sulla verticale dell'«Alfa Tau» e i sub cominciavano a scendere in profondità. Con il «fonar», apparecchio che consente la comunicazione radiofonica tra il sub e la superficie, veniva comunicato al centro-controllo del campo-base che tutto era regolare e che l'«Alfa Tau» e il suo contenitore-zavorra avevano assunto la posizione originaria, a 17 metri di profondità.

A questo punto, il centro-controllo autorizzava il comandante dell'equipaggio dell'«Alfa Tau», tenente Aldo Piras, che è in forza al Genova Cavalleria di Palmanova ma partecipa all'impresa a titolo personale, a trasferirsi con i suoi uomini nell'altro contenitore, il «Drago II», sul quale si trovano Mario Venturini, 20 anni, studente, di Artegna; Emanuele Sciortino, 26 anni, studente di medicina, di Cervignano; Giorgio Polese, 20 anni, meccanico e studente nelle ore libere (vuole conseguire il diploma di perito elettronico), di Sacile; Michelangelo Panizzon, 20 anni, studente universitario, di Belluno.

Il «Drago II», dove nel frattempo la situazione veniva seguita tramite le linee telefoniche e citofoniche, era già pronto a ospitare la seconda équipe. L'operazione trasferimento si compiva senza alcun inconveniente e alle 2,27 esatte tutto era finito. Qualche minuto dopo, tornata la calma in superficie, squadre di emergenza e dirigenti del campo si trasferivano al vicino bar-ristorante, denominato «bar Atlantide», dove veniva subito imbandita una tavolata, mentre i cuochi preparavano pasta alla carbonara. Lo spavento, un grosso spavento, era superato. Piras, Barro, Candoni e Brabetz avevano dato prova di grande sangue freddo e potevano ora riprendere il sonno assieme agli altri quattro occupanti del «Drago II».

Cosa era accaduto? E' la domanda che abbiamo rivolto al responsabile delle operazioni Luciano Mecarozzi. «Durante la notte — ci ha detto — per ragioni tecniche è stato abbassato dalla centrale dell'Enel di Somplago il livello del Lago, senza che fosse dato alcun preavviso. La diminuzione di pressione dell'acqua sovrastante ha ovviamente causato una corrispondente diminuzione di pressione nel contenitore che, come si sa, lavora in equilibrio di pressione. La diminuzione di pressione nel contenitore ha portato a un aumento del volume dell'aria in esso contenuta, la quale ha trovato sfogo dal "passo d'uomo" che è costantemente aperto. C'è stata una fuoruscita di tre metri cubi d'aria, pari a tremila chili di spinta che ha causato uno scossone alla parte terminale facendo sollevare momentaneamente il contenitore che ha perciò assunto una posizione di 90 gradi verso la superficie, ricadendo successivamente dopo avere imbarcato circa tre metri cubi d'acqua».

Stamane i due equipaggi del «Drago II» si alternavano nello svuotamento dell'«Alfa Tau» e nel completamento della zavorra. Mentre un equipaggio si riposava, l'altro lavorava sempre in immersione, ininterrottamente, cambiando sott'acqua le bombole d'aria esaurite. A 12 ore dall'immersione, le apparecchiature installate nel «Drago II», che si trova a una profondità di 12 metri, segnalavano che la presenza dell'azoto non era tale da dare sintomi di saturazione. Questo dato è molto importante perché significa che sarebbe possibile risalire da 12 metri alla superficie dopo un notevole periodo di permanenza sott'acqua senza attuare decompressioni. In serata l'«Alfa Tau» è stato reso nuovamente abitabile. E' invece tornato in superficie, provvisoriamente, il contenitore «Cometopo» per consentire una ripresa televisiva dell'immersione, assieme all'equipaggio, formato da Flavio Menegozzi, 25 anni, sommozzatore, di Udine; Silvana Polese, 17 anni, sorella di Giorgio, studentessa, di Sacile; Sergio Tolloi, 25 anni, dipendente dell'Enal, di Cervignano; Franco Colucci, di 24 anni, di Mestre, studente di scienze naturali all'Università di Padova.

E' stato infine confermato che il contenitore-officina «Giulia» verrà immerso entro questa settimana nelle acque del Lago.

Mario Garano

I BIMBI BUONI D'EUROPA alla Fondazione Saragat

Roma, 4

I «bambini buoni d'Europa», giunti a Roma da Madrid martedì scorso a bordo di un aereo della società di bandiera spagnola, sono stati accompagnati stamane da alcuni dirigenti della Croce Rossa Italiana e della RAI-TV, organizzatori del «viaggio premio», alla «Fondazione Giuseppina Saragat» sulla via Nettunense.

Nella sede dell'Istituto, la signora Ernesta Santacatterina, insieme con sua figlia Giuseppina, ha assistito all'incontro tra le fanciulle ospiti della Fondazione che porta il nome di sua madre ed i sedici ragazzi di diversi Paesi, premiati per avere compiuto atti di coraggio e di altruismo. L'incontro, il cui significato consiste in una lezione di solidarietà e di amore dei piccoli agli adulti, è cominciato in un clima di commozione: una fanciulla spagnola, Joaquina (che, avendo la madre gravemente ammalata, la sostituisce presso quattro fratelli minori), ha ricevuto dal Vescovo di Albano, mons. Macario, nella cappella dell'Istituto, la sua prima Comunione. Più tardi Anna Campori, più nota come la «Nonna del Corsaro Nero», in un salone trasformato in teatro per l'occasione, ha ricordato le vicende dolorose che hanno avuto per protagonisti i «bambini buoni». Una particolare manifestazione di simpatia è stata riservata a Miguel, un ragazzo spagnolo di 12 anni, invalido delle due gambe, ed a Giovanni, il bambino sardo di sette anni, considerato la «mascotte» del gruppo.

La riunione si è conclusa allegramente con uno spettacolo del quale sono stati protagonisti, oltre alla «Nonna del Corsaro Nero», «Zio Nicolino» (Pietro De Vico), Marisa Solinas e l'imitatore Boccanera.

Erano presenti, tra gli altri, il dott. Giovanni Saragat, il direttore generale della Croce Rossa Italiana dott. Ricca, dirigenti della Cassa di Risparmio e della società di bandiera spagnola, e numerose infermiere volontari della Croce Rossa.

I «bambini buoni d'Europa» hanno concluso la terza giornata delle loro vacanze romane nei giardini del palazzo del Montorio, residenza dell'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Sanchez Bella. La signora Isabel Sanchez Bella aveva preparato per i piccoli ospiti una merenda a base di dolci tipici italiani e spagnoli.

I maggiori del gruppo hanno apprezzato la visita di Roma che si gode dal Gianicolo ed hanno espresso agli organizzatori del viaggio premio il desiderio di visitare prima della partenza, che avverrà il 6 settembre prossimo, il Colosseo, il Palatino, il Pantheon e Villa Borghese. Quasi tutti i componenti del gruppo hanno inaugurato, in occasione di questo viaggio, un diario nel quale annotano le cose che il colpiscono maggiormente: si ripromettono di leggerlo ai fratelli e agli amici quando ritorneranno nei loro Paesi d'origine. I più piccoli, invece, hanno chiesto di potere acquistare bambole e utomobiline italiane da portare a casa, come ricordo di una vacanza che, per Giovanni Soru, bambino sardo di sette anni, è «molto importante. Egli ha detto di sentirsi più grande dal momento in cui ha messo il piede sul predellino di un aeroplano.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Natalia Maximoff, uccisa dal marito Virgilio Miraglia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gianfranco Velludo, il ragazzo operato dal dott. Barnard, morto ieri a Città del Capo in seguito a una crisi renale. Qui Gianfranco è stato fotografato durante la sua sosta a Roma il giorno della partenza in aereo per il Sud Africa

LA TRAGEDIA CAUSATA DAI FUNGHI

Morto avvelenato il terzo fratellino

Dopo Enrico e Antonella si è spento anche Patrizio - Gravissimi i genitori

Bergamo, 4

Dopo la morte dei fratellini Enrico e Antonella Bonfanti, rispettivamente di sei e tre anni, anche Patrizio di otto è morto oggi all'ospedale «Prioli» di Gazzaniga. Come è noto la famiglia Bonfanti, composta dal padre, Giovanni Bonfanti di 33 anni, dalla madre, Elsa Bosio di 30 e dai figli Antonella, Enrico e Patrizio, aveva consumato una cena a base di funghi freschi che gli stessi coniugi Bonfanti avevano raccolto sui monti di Vertova, in Val Seriana, dove abitano. Poco dopo aver mangiato, tutti i componenti la famiglia avevano accusato gravi disturbi e lancinanti dolori addominali tanto che un medico aveva ordinato l'immediato ricovero all'ospedale di Gazzaniga dove però Antonella ed Enrico erano morti poche ore dopo il ricovero. Oggi, dopo la morte del terzo fratellino Patrizio, i coniugi Bonfanti, le cui condizioni sono molto gravi, sono stati trasportati al Policlinico di Milano.

Soltanto una sorellina delle tre vittime si è salvata dall'intossicazione; la bambina, Loretta di 4 anni, non aveva mangiato con i suoi cari perché ospite dei nonni materni che abitano anche a Vertova.

I carabinieri di Gazzaniga stanno indagando su un grave episodio legato alla triste vicenda della famiglia avvelenata dai fughi. A quanto risulta, un sedicente medico ha cercato di approfittare della disgrazia per compiere una truffa. Egli l'altra notte, poco dopo la morte della piccola Antonella, ha seguito alcuni parenti che, usciti dall'ospedale, si dirigevano verso le loro case. Presentandosi appunto come medico, avrebbe chiesto 14 mila lire: si trattava a suo dire della parcella per la visita cui aveva sottoposto i Bonfanti prima del ricovero in ospedale. I parenti non lo hanno creduto e lo hanno invitato a ripassare. Hanno quindi informato i carabinieri, fornendo anche la targa dell'auto dello sconosciuto.

AI FRANCESI PIACCIONO gli spumanti italiani

Roma, 4

I francesi bevono più spumanti italiani di quanto gli italiani bevono «champagne» francesi. Nei primi cinque mesi di quest'anno la Francia ha infatti importato 10.314 ettolitri di spumanti, mentre in Italia sono entrati 4.169 ettolitri di «champagne». Le nostre esportazioni sono quindi state superiori (in quantità) del 59,6 per cento alle esportazioni francesi in Italia. In compenso, ogni ettolitro del prezioso «champagne» francese costa quasi il triplo di un ettolitro del nostro spumante: i 10.314 ettolitri di spumante italiano acquistati nei primi cinque mesi di quest'anno, sono costati alla Francia 431.656.000 lire, mentre i 4.169 ettolitri di «champagne» sono costati all'Italia 596.984.000 lire.

Anche in senso assoluto, la Francia è il maggior acquirente di spumanti italiani. Sul totale di 28.025 ettolitri esportati nei primi cinque mesi dell'anno (per un valore totale di 1.449.088.000 lire) ne ha assorbito il 36,8 per cento.

DOLOROSE NOTIZIE DALL'OSPEDALE DELLA CROCE ROSSA A CITTA' DEL CAPO

Muore il bambino italiano operato al cuore da Barnard

Gianfranco Velludo non ha retto alle complicazioni subentrate dopo l'intervento che era durato oltre 10 ore ed è spirato per blocco renale - Giovanna Bon migliora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 4

Gianfranco Velludo, il ragazzo di 6 anni operato due giorni fa al cuore dal prof. Barnard, è morto. La crisi fatale che doveva disperdere definitivamente le speranze di veder restituire il ragazzo ad una vita normale o quasi, si è avuta stamani verso le quattro. Un blocco renale improvviso contro il quale i medici non hanno potuto far nulla, malgrado ogni tentativo per scongiurare la fine sia stato fatto.

Gianfranco, che era stato operato martedì scorso dal prof. Barnard a cuore aperto, era tuttora considerato grave. Tuttavia la speranza che si sarebbe riusciti a riportarlo in Italia «guarito» era diffusa, anche se naturalmente da parte dei medici a cominciare dallo stesso prof. Barnard ci si rendeva pienamente conto della gravità del caso. L'operazione aveva rappresentato l'ultimo tentativo per strappare il ragazzo alle gravi conseguenze di una menomazione naturale, sulla quale però non si sa per la verità molto.

All'ospedale pediatrico della Croce Rossa dove il ragazzo è deceduto ci si è rifiutati di precisare perfino la causa del decesso (del blocco renale si è saputo poi da altra fonte) dopo che finora si era mantenuto il massimo riserbo anche sul genere di operazione cui Gianfranco era stato sottoposto.

Quando il ragazzo è spirato i suoi genitori si trovavano al suo capezzale. La madre che dormiva in una camera accanto al ragazzo nell'ospedale, appena svegliata ha chiamato il marito che è subito accorso. Hanno così assistito, impotenti al trapasso del loro figlio. Si sono poi ritirati in una stanza per sfogare, soli, il loro immenso dolore.

Tra le cause che hanno condotto a questo esito letale, non vi è dubbio che una è stata la lunghezza dell'intervento operatorio subito dal ragazzo, un intervento che si era protratto per ben dieci ore e che si era rivelato, per il prof. Barnard e la sua équipe ancora più complesso di quanto ci si attendeva. Dopo l'intervento il prof. Barnard, che tradiva nel volto i segni della fatica e della tensione, aveva trovato però modo di sorridere alla madre del ragazzo in attesa. Le era andato incontro stringendole la mano e dicendole con un tono di voce cordiale: «Non si preoccupi, mamma, tutto è andato bene». In realtà l'operazione era stata felicemente completata ed il prof. Barnard aveva già lasciato l'ospedale quando il cuore del bambino ha cessato improvvisamente di battere. Non è stato più possibile raggiungere subito il prof. Barnard, ma i suoi collaboratori erano riusciti a rianimare il bambino grazie ad un massaggio cardiaco.

Da giorni si trovava a Città del Capo anche il padre di Gianfranco giunto a città del Capo grazie alla generosa solidarietà di tante persone che avevano preso a cuore il suo doloroso caso in Italia.

Gianfranco Velludo giunse a Città del Capo con la mamma da Venezia, un mese e mezzo fa, venne ricoverato subito in ospedale dove restò per più di quindici giorni, prima di essere dimesso per trasferirsi nella casa di amici dei suoi genitori. Intanto su di lui erano stati fatti tutti gli esami del caso. Venne riammesso nell'ospedale pediatrico della Croce Rossa una settimana fa, per subire la operazione dalla quale sperava tanto.

Il prof. Barnard, subito informato del decesso del ragazzo ha manifestato il suo profondo dolore ma ha aggiunto che da parte sua non avrebbe potuto fare di più per salvarlo.

Dopo questa dolorosa notizia, una che fa sperare meglio è stata data stamani da un portavoce dello stesso ospedale dove è morto Gianfranco e riguarda la bambina italiana, Giovanna Bon di 8 anni, sottoposta all'innesto dell'arteria polmonare la scorsa settimana dal prof. Barnard. Il portavoce ha assicurato che le condizioni della piccola sono notevolmente migliorate.

A. P.

Operazione «Delfino 1.o» nelle acque di Ravenna

Ravenna, 4

Franco Nanni, il «sub» ravennate a capo dell'operazione «Delfino 1.o», alla quale partecipano anche Valentino Emiliani e Paolo Borghi, si è immerso stamane presso l'isola d'acciaio al largo della costa. Pochi istanti dopo, dall'abitacolo in cui soggiornerà con i due compagni per quattro giorni, ha comunicato per telefono che tutto andava bene.

E' cominciato così un originale esperimento, progettato neppure 4 mesi fa, che consisterà nello studio delle possibilità di permanenza di un essere umano a 11 metri di profondità, nonché in ricerche sulla flora, la fauna e le correnti marine. I tre «sub» vivranno in una botte cilindrica del volume di sei metri cubi, fornita di tre cuccette, un tavolino e tre ripostigli per i viveri ed i materiali, che useranno nelle escursioni in immersione. Un medico sportivo, il dott. Fresa, in media due volte al giorno scenderà nell'abitacolo per sottoporli a controlli sanitari. Anche il cardiologo fiorentino prof. Mauro Ficini, specialista di medicina subacquea, compirà esami.

TRAGEDIA FAMILIARE IERI IN UN APPARTAMENTO DI VIA SPALATO A GENOVA

UN EX ATTORE UCCIDE LA MOGLIE ACCECATO DA IRRAGIONEVOLE GELOSIA

Dieci coltellate di cui una sola mortale - I coniugi Miraglia vivevano apparentemente in armonia con i loro quattro figli di 19, 18, 16 e 13 anni - L'uomo si è costituito a Marassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 4

Un uomo di cinquant'anni, Virgilio Miraglia, da Napoli, ha ucciso stamane a coltellate la propria moglie, Natalia Maximoff, nell'appartamento della famiglia, in via Spalato, un nuovo quartiere residenziale a monte di Lungobisagno Istria. Movente, dichiarato dallo stesso uxoricida: la gelosia.

Virgilio Miraglia s'è presentato poco dopo le dieci al piantone del carcere di Marassi, che aveva raggiunto a bordo della sua utilitaria. Ha detto: «Ho ammazzato mia moglie». Poi ha dettato l'indirizzo e ha consegnato le chiavi dell'appartamento. I Miraglia hanno quattro figli: Donatella di 19 anni, Davide di 18 anni, Adriana di 16 anni e Massimo di 13 anni. Al momento del delitto — qualche minuto prima delle dieci — nessuno dei figli si trovava in casa: i tre più grandi al lavoro e il minore — che è in attesa di ricominciare la scuola — era in compagnia di amici, nelle strade del quartiere. Virgilio Miraglia si era trasferito a Genova, da Milano, due anni or sono assieme alla famiglia. Faceva ufficialmente il rappresentante di articoli per parrucchieri ma era molto noto nell'ambiente del teatro per avervi lavorato parecchi anni, a Roma, in qualità di amministratore di diverse compagnie anche importanti, e lui stesso aveva fatto, in piccole parti, l'attore di prosa.

Sospesa, per motivi ignoti, la attività nell'ambiente teatrale, si era fermato a Milano per un certo periodo — neppure un anno — e successivamente a Genova, dove vivono i familiari della moglie, i genitori e un fratello, originari di Atene. I Miraglia avevano abitato dapprima nel quartiere di Sturla; dallo scorso inverno erano andati a vivere nell'appartamento di via Spalato, in un gruppo di edifici di nuova e dignitosa costruzione abitati in prevalenza da impiegati e piccoli commercianti.

I vicini ricordano come un uomo tranquillo e ben disposto alla conversazione: si fermava spesso sul piccolo piazzale antistante il portone di casa scambiando osservazioni e commenti sui fatti di cronaca; si interessava anche allo sviluppo edilizio del quartiere. Tutti giurano di non avere mai sospettato l'esistenza di dissapori coniugali. I Miraglia sembravano una famiglia felice.

Invece non era così. L'uomo, da parecchio tempo, ormai — più o meno da quando aveva cessato la sua attività teatrale — era stato preso da una gelosia tormentosa per la moglie, una donna simpatica e cordiale che ad onta dei suoi quarantotto anni, era ancora graziosa («ne dimostrava quaranta», dicono i vicini) «l'uomo vedeva rivali dappertutto» ci hanno detto alla Squadra mobile.

Natalia Maximoff doveva essere stata lungamente vessata dai sospetti del marito; qualche tempo fa si era allontanata da casa e soltanto le invocazioni dei quattro figli l'avevano indotta a tornare.

Stamane, improvvisa, l'esplosione di follia: sembra accertato che si sia trattato di un vero e proprio «raptus». Il Miraglia si è diretto in cucina e ha preso un coltello nel cassetto del tavolo dirigendosi nella stanza da letto dove si trovava la moglie, in vestaglia, e l'ha colpita con sette coltellate. Nessun rumore, nemmeno un bisbiglio, è trapelato all'esterno. Forse il primo colpo è stato mortale; ad un primo esame necroscopico, infatti, si è notata una vasta ferita al cuore; gli altri colpi appaiono infatti superficiali o inferti in zone non vitali. E' ovvio che la vittima avrebbe gridato disperatamente se si fosse resa conto dell'assalto.

L'uxoricida, si è lavato le mani, ha pulito il coltello e tranquillamente è sceso verso la sua «ottocentocinquanta» chiara, parcheggiata davanti al portone, e ingombra delle scatole di cosmetici che portava in giro per il suo saltuario lavoro (un vicino di casa l'ha visto e ne è stato cortesemente salutato). L'uomo si è quindi diretto al carcere di Marassi, per costituirsi con lo sguardo e la voce impassibile. Dal carcere, immediatamente, la segnalazione alla Squadra mobile. Il dirigente, dott. Angelo Costa, si portava in pochi minuti sul posto assieme al commissario Cuozzo.

Nell'appartamento di via Spalato, riverso sulla sponda del letto e coperto di sangue, c'era infatti il corpo di Natalia Maximoff. Effettuate le constatazioni di legge, poco più tardi, da parte del sostituto Procuratore dott. Marvulli, il cadavere è stato trasportato all'obitorio di San Martino.

I figli del Miraglia stavano intanto rincasando dal lavoro, ignari che la loro madre era stata uccisa e che il suo corpo non era nemmeno più in casa. Prima ad arrivare è stata Donatella, che il dott. Cuozzo (Costa s'era nel frattempo portato a Marassi per interrogare lo uxoricida) ha ricevuto nella casa di una famiglia, al piano terreno, tacendole l'orribile verità. Il piccolo Massimo era già stato portato via dagli agenti. Qualche minuto dopo mezzogiorno è arrivata Adriana, a bordo del suo motorino: ha visto il capannello dei cronisti e dei vicini raccolto sul portone ed ha rivolto istintivamente gli occhi verso la finestra di casa: forse presagiva che l'ormai lunga sofferenza della sua famiglia — generata da una assurda quanto indomabile gelosia — sarebbe esplosa in una tragedia. Dalla finestra dell'appartamento al pianterreno, dove si trovava, s'è affacciata la sorella: «Vieni dentro — le ha gridato — e non parlare con nessuno». Qualche istante dopo una macchina della polizia le trasportava entrambe dai nonni materni, che abitano in via delle Ginestre: negli occhi delle due giovanette, ad onta della bugia pietosa che era stata detta loro, si vedeva l'orrore della verità. Il fratello maggiore, Davide, non rientrerà che a sera.

Virgilio Miraglia è stato interrogato a lungo. Non cerca di attenuare la sua responsabilità. Non gli sfugge l'enormità del suo delitto. Le sue dichiarazioni, a quanto è dato sapere, si obnubilano soltanto in rapporto alla gelosia: non aveva motivi di accusa per la moglie, soltanto un interminabile quanto irragionevole rovello, un vero e proprio morbo. Sembra addirittura che negli ultimi tempi avesse completamente trascurato il suo lavoro, sicché la famiglia — in questo tormentoso periodo — viveva soprattutto, di quello che racimolavano i figli con i loro modesti impieghi.

«Ero geloso di mia moglie, ero pazzo di gelosia», ha spiegato poi l'uxoricida agli investigatori. «Ero convinto che mi tradisse, anche se non ne ho mai avuto la prova. Sono certo che lo facesse». Ha aggiunto: «Mi dispiace molto, per i miei figli».

B. C.

TRAPIANTATO IL CUORE a una donna in California

Palo Alto (California), 4

La signora Betty Johnson, una donna di 45 anni madre di quattro figli, è stata sottoposta ieri ad un trapianto cardiaco al centro medico dell'Università Stanford, in California. L'intervento è stato compiuto dal dott. Norman Shumway, il quale è così giunto al suo 17.o trapianto cardiaco. Le condizioin della paziente vengono definite soddisfacenti.

BANDITESCA AGGRESSIONE IN UN'ABITAZIONE DI SANREMO

Anziana signora imbavagliata e rapinata di oltre tre milioni

Un vigile notturno l'ha trovata legata e allo stremo delle forze

Sanremo, 4

Eugenia Bacini Cabagli, di 85 anni, è stata aggredita e imbavagliata da un uomo mentre rientrava in casa: la donna, che è stata soccorsa solo cinque ore dopo l'episodio, ha rischiato di morire soffocata.

Ieri sera la Bacini, verso le 20, stava tornando a casa da una passeggiata e aveva appena aperto la porta dell'abitazione quando un uomo dell'apparente età di 35 anni, di corporatura robusta, l'ha afferrata alle spalle. L'aggressore l'ha poi gettata a terra, le ha legato le gambe e l'ha imbavagliata. Poi ha rovistato nell'appartamento cercando denaro, ha trovato oltre tre milioni di lire in contanti e se ne è impadronito, mentre ha trascurato gioielli e altri oggetti d'arte.

Verso l'una del mattino il vigile notturno Osvaldo Monaco durante un giro di ispezione nel caseggiato, ha visto la porta dell'appartamento della Bacini aperta ed è entrato: ha così visto la donna distesa su una cassapanca, imbavagliata e legata, allo stremo delle forze. Il vigile l'ha subito soccorsa e ha chiamato la polizia che ha cominciato le indagini.

La donna è stata ricoverata nell'ospedale civile di Sanremo con una presunta frattura ad una gamba e contusioni in tutto il corpo.

DETTATO IL TERNO SECCO dal suocero defunto

Rovigo, 4

La donna che ha vinto al gioco del lotto un terno secco, per 21 milioni di lire, è stata identificata: si tratta di Rina Modena, di 27 anni, di Mazzorno Sinistro, dove risiede con il marito Camillo. Lavora come inserviente presso un albergo di Adria. I numeri giocati: 22, 49, 14, usciti sabato scorso sulla ruota di Bari, sono frutto di un sogno. Il suocero, che non aveva mai conosciuto, se non in fotografia, le aveva consigliato di giocare i tre numeri con terno secco su Bari.

LA PETIZIONE DI DUEMILA SVIZZERI AL GOVERNO FRANCESE

Chiedono i danni di guerra per il passaggio di Napoleone

Il paesino di Saint Pierre nei pressi del Gran San Bernardo dovrebbe ricevere un indennizzo pari a ventidue miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bourg St. Pierre (Svizzera) 4

Napoleone Bonaparte, imperatore dei francesi, l'uomo più amato e odiato della storia europea degli ultimi duecento anni, non trova ancora pace a 148 anni dalla sua morte: in occasione del bicentenario della nascita del «grande corso», le duemila anime che abitano questo paesino che si trova nei pressi del Passo alpino del Gran San Bernardo hanno inviato una petizione al Governo francese per un risarcimento dei danni provocati dal passaggio della «grande armée» e che a tutt'oggi ammontano a 35 milioni di dollari (circa 22 miliardi di lire).

Nel 1799, dopo il colpo di stato per mezzo del quale era divenuto Primo Console e aveva defenestrato definitivamente il Direttorio in Francia, Napoleone effettuò la sua seconda campagna in Italia e decise di attraversare il Passo del Gran San Bernardo con tutte le salmerie e i cannoni.

Giunto a Bourg Saint Pierre, Napoleone abbatté alberi, mise a lavorare gli abitanti del villaggio e si accampò nelle vicinanze per un paio di giorni a causa di una tormenta di neve.

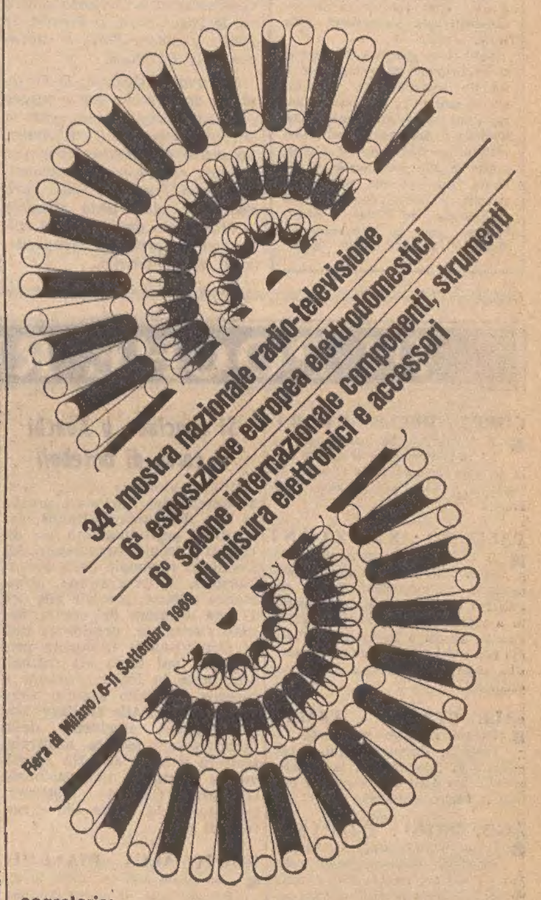
Quando la «grande armée» si mosse i danni erano ingenti per il piccolo borgo svizzero: 10.500 dollari (circa 7 milioni di lire). Il futuro imperatore dei francesi aveva inviato una lettera scritta al Consiglio municipale del villaggio in cui prometteva: «Calcolate tutte le spese e i danni causati dal passaggio del mio esercito e io vi pagherò di ogni cosa. Questa è soltanto giustizia...». Gli abitanti di Bourg Saint Pierre lo avevano preso in parola e pazientemente avevano calcolato i danni causati dalle truppe francesi. Poi Napoleone era passato di vittoria in vittoria: Marengo, la pace di Luneville, di Amiens e quindi l'elezione a imperatore. Altre vittorie e poi l'amaro sapore della sconfitta e infine l'esilio e la morte nell'isoletta di Sant'Elena, sperduta nell'Atlantico. Ma in tutti questi anni l'imperatore dei francesi non aveva più mantenuto la parola data agli abitanti del piccolo borgo svizzero.

Costoro, in circa 200 anni, hanno pazientemente atteso e, da gente precisa quali erano e sono, hanno calcolato tutti gli interessi annuali sulla cifra originaria, tanto che ora il debito è salito alla spaventosa cifra di cui si è detto.

Dopo la presentazione della petizione, il Consiglio municipale del villaggio ha anche assunto un avvocato che perori la sua causa presso il Governo francese. Uno dei membri del Consiglio comunale ha detto: «Con tutti i guai che il signor Pompidou sta passando per la crisi del franco e soprattutto dopo la svalutazione, è difficile che la Francia ci paghi il debito. Noi d'altronde — ha continuato sorridendo — non vogliamo che la Francia ci paghi tutto quello che abbiamo chiesto. Ci accontenteremmo dei sette milioni originari».

Nell'antico documento sottoposto dal villaggio a Napoleone si snoda l'elenco dei danni causati dal passaggio dell'esercito francese: «Duemila alberi d'alto fusto tagliati; 80 pentole (non restituite); affitto di muli e circa 700 lire al giorno; lavoro prestato dagli abitanti di Bourg Saint Pierre per 400 lire al giorno al fine di trasportare i cannoni al di là del Passo...» e così di seguito.

G. A.



segreteria:
20122 Milano
via Luciano Manara 1 / telefono 799064 . 790912 . 799066

ANIE / EMIE S.p.A. / RETIA S.p.A.

orario continuato 9-19.30

CRONACHE SPORTIVE

Jackie Stewart, su Matra Ford, si avvia a vincere il campionato del mondo conduttori

A MONZA DOMENICA L'OTTAVA PROVA PER IL CAMPIONATO CONDUTTORI

STEWART NON È ATTACCABILE NELLA CLASSIFICA MONDIALE

Pressoché definitivo il suo vantaggio su Ickx per i quattro rimanenti Gran Premi

Milano, 4

Il 40.o Gran Premio automobilistico d'Italia, in programma domenica prossima nell'autodromo nazionale di Monza, costituisce, come è noto, l'ottava prova per il campionato del mondo «piloti» e viene dopo i Gran Premi di Sudafrica, Spagna, Monaco, Olanda, Francia, Inghilterra e Germania.

Il suo interesse agonistico è pertanto strettamente connesso allo stato attuale della graduatoria mondiale dei conduttori, che è capeggiata dallo scozzese Jackie Stewart su Matra, la cui posizione appare inattaccabile. Stewart, che è giunto secondo al campionato del mondo 1968, ha già vinto quest'anno cinque delle sette prove precedenti e precisamente i Gran Premi di Sudafrica, Spagna, Olanda, Francia e Inghilterra, piazzandosi al secondo posto al Gran Premio di Germania sul circuito del Nürburgring, mentre è stato costretto al ritiro a Monaco per un incidente meccanico. Il suo vantaggio di punti è tale (51) che lo si può considerare come virtuale campione del mondo. Solo il verificarsi di due circostanze potrebbe privarlo del titolo: dovrebbe accadere cioè che da una parte Stewart non conquistasse più alcun punto fino alla conclusione della stagione e dall'altra che uno dei suoi rivali vincesse tutti e quattro i Gran Premi che restano ancora da disputare.

Secondo in graduatoria è il belga Jackie Ickx (Brabham che ha 22 punti, seguito con 21 dal neozelandese Bruce McLaren (McLaren), con 19 dall'inglese Graham Hill (Lotus Ford) e, con 15, dallo svizzero Joseph Siffert (Lotus). Tutti e cinque sono tra i 18 partecipanti al prossimo Gran Premio d'Italia.

Accanto ai motivi agonistici legati alle sorti del campionato del mondo dei piloti di formula 1, ne esistono altri di natura tecnica dovuti alla presenza delle marche più prestigiose. Il confronto sarà piuttosto severo tra le Lotus Ford, le Ferrari, le BRM, le Matra Ford, le McLaren e le Brabham.

Per quanto riguarda la Ferrari, c'è da dire che non è ancora confermata al cento per cento la partecipazione di Chris Amon. Le prove di qualificazione per la gara cominceranno domani.

Il Gran Premio d'Italia sarà disputato sulla pista stradale di Monza, da percorrere 68 volte, con un percorso complessivo di 391 chilometri.

CLASSIFICA DOPO 7 PROVE

1) Jackie Stewart .... p. 51
2) Jackie Ickx ..... p. 22
3) Bruce McLaren ... p. 21
4) Graham Hill ..... p. 19
5) Joseph Siffert .... p. 15

TRICOLORE «FINN»

Mauro Pelaschier verso il trionfo

Palermo, 4

La quinta e penultima regata del Campionato italiano di vela per classe «finn», che si svolge nelle acque di Mondello, è stata vinta dal trentino Golser, seguito dal monfalconese Mauro Pelaschier, che si trova sempre, in testa alla classifica generale con tredici punti di vantaggio sul secondo.

Oggi un forte vento di ponente (di cinque metri al secondo all'inizio della gara è aumentato a nove metri al secondo) ha costretto al ritiro undici imbarcazioni che hanno «scuffiato» rompendo alcune l'albero, altre il timone.

Classifica generale dopo le cinque prove: 1) «Piaf» di Pelaschier, punti 32,7; 2) «Maque» di Golser, 45,7; 3) «Foglia» di Bruni, 56,7; 4) «Concorde» di Gabriele Guccione, 58,7; 5) «Lara» di Menoni, 59,7; 6) «Horus» di Bassi, 81; 7) ex aequo «Regina» di Kasparet, 81.

TRICOLORE «SNIPE»

Anche «Calimero» sempre in testa

Livorno, 4

«Calimero», dell'equipaggio Masutti - Piemonte della SVOC di Monfalcone, è sempre al comando della classifica generale del campionato nazionale di vela classe «Snipe» dopo la IV prova disputata oggi al largo di Antignano con buone condizioni di mare e di vento. La prova è stata vinta da «Gold Nyth» di Bargoni-Renai.

Assoluti di scherma sulle pedane torinesi

Torino, 4

Con il torneo di fioretto maschile cominciano domani al Palazzetto dello Sport di Torino i campionati assoluti individuali di scherma, che proseguiranno sabato con il fioretto femminile; domenica con la sciabola e si concluderanno lunedì 8 con il torneo di spada.

Gli assoluti di Torino costituiranno per gli schermitori azzurri un collaudo per i «mondiali» che, com'è noto, sono in programma a Cuba dal 2 al 13 ottobre prossimo, e fungeranno come banco di prova per un controllo della condizione alle Antille, oltre che per i giovani candidati alla successione, nelle varie armi.

Nell'intera giornata di domani si esauriranno gli assalti per il fioretto maschile. In quest'arma il pronostico si accentra ancora sui nomi di Granieri, La Ragione e Arcangelo Pinelli (detentore, quest'ultimo, del titolo). Anche se alle loro spalle si affaccia una notevole schiera di rincalzi di valore: da Simoncelli a Celentano, da Pirrore a Santi, insieme con i «giovanissimi» Montano, Mauro, Pinelli, Kopf.

GROSSA DEFEZIONE AL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Agostini e la MV non correranno a Imola

Lo spostamento da Monza alla base della drastica decisione

Bologna, 4

Agostini e la MV non correranno a Imola nel 47.o Gran Premio delle Nazioni, in programma domenica. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente della FMI (Federazione motociclistica italiana), comm. Ferruccio Colucci, nel corso della conferenza stampa tenuta oggi a Bologna.

«Speravo di poter dare buone notizie — ha detto — ma non è così. Sono quindi rammaricato e rattristato nel dire che tutti i miei tentativi di far recedere il conte Agusta dalle sue decisioni sono risultati vani. La MV e il suo prestigioso portacolori Agostini non saranno a Imola. Questo mi addolora, in modo particolare per gli sportivi dell'Emilia e Romagna, che non meritano un simile trattamento».

Il comm. Colucci ha poi precisato che sull'argomento egli non ha mai fatto dichiarazioni alla stampa nei giorni scorsi. «In proposito — ha detto — non mi sono mai pronunciato. Posso solo dire che lo scambio epistolare che ho avuto con il conte Agusta è stato sempre improntato alla massima cordialità e mi dolgo di non avergli potuto parlare personalmente, convinto come sono che forse avrei potuto fargli cambiare parere. I motivi principali addotti dalla casa non mi sembrano plausibili per disertare la prova mondiale italiana. Se l'abbiamo spostata da Monza a Imola è stato proprio per aderire alle richieste degli sportivi emiliani e romagnoli che sono al centro delle manifestazioni motociclistiche nazionali. La MV sapeva di questo spostamento fino dall'aprile scorso ed è inesatto dire che a Imola non avrebbe avuto spazio per la sua pubblicità. Gli organizzatori erano ben disposti a concederlo. Anche il fatto che il circuito di Monza si presti di più alle caratteristiche tecniche della macchina di Agostini non è accettabile, in quanto la casa ha corso su tutti i circuiti del mondo compreso quello di Imola, ottenendo sempre successi. Dire inoltre che non si sarebbe trattato altro che di una ripetizione di una gara già disputata recentemente (lunedì di Pasqua) non può trovarci d'accordo. Mi spiace per Agostini che invece avrebbe gareggiato volentieri».

Scontata l'assenza di Agostini (orami virtualmente campione del mondo delle 350 e della 500) e di Pasolini (ancora non in buone condizioni fisiche) saranno presenti tutti gli altri più quotati concorrenti: dall'olandese Toersen, che guida la classifica mondiale della 50 cc con 75 punti sullo spagnolo Bieto (64) e sull'australiano Smith (61), dall'inglese Simmonds, ormai mondiale della 125 (105) davanti all'olandese Van Dongen (51), allo spagnolo Herrero nella 250 (82) al quale tenterà di strappare il primato l'australiano Carruthers (su Benelli) che insegue in terza posizione, con 76 punti.

La classifica ufficiosa per marche vede ai primi posti la Derby con 106 punti nella 50 cc., la Kawaski con 117 punti nella 125, la Benelli con 93 punti nella 250 e la MV rispettivamente con 120 e 150 punti nella 350 e nella 500.

Parlotti - Benelli oggi la decisione

Modena, 4

Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo hanno effettuato un breve allenamento sulla pista dell'Autodromo di Modena con le moto con cui disputeranno domenica il «G. P. delle Nazioni» ad Imola.

Gilberto Parlotti si è alternato alla guida della «Tomos 50» e della «Montesa 125», che piloterà per la prima volta, mentre Rinaudo ha provato la «Tomos 50» ufficiale, che gli verrà affidata in questa occasione.

Per quanto riguarda la «250 Benelli», alla cui guida avrebbe dovuto esordire Gilberto Parlotti, il dott. Nardi Dei, direttore del reparto corse della Casa di Pesaro, si è riservato di decidere nella giornata di domani.

AMON: FERRARI

■ Il pilota neozelandese Chris Amon correrà per la Ferrari anche nel prossimo anno. Lo ha annunciato ufficialmente la Casa di Maranello, informando che il pilota ha rinnovato l'accordo di collaborazione con la Ferrari per il 1970.

DODICI SQUADRE AL TORNEO PATROCINATO DA «IL PICCOLO»

Il calcio giovanile onora l'arbitro Pieri

Per la prima volta la competizione assume carattere internazionale

Il Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio sta lavorando intensamente attorno all'organizzazione della quarta edizione del «Trofeo Pieri», offerto dalla Martini & Rossi di Torino, torneo di calcio riservato a squadre della categoria juniores, e che anche quest'anno si svolgerà con il patrocinio del nostro giornale.

L'omaggio all'arbitro triestino assumerà in questa quarta edizione un rilievo veramente eccezionale con la partecipazione di dodici squadre, quattro delle quali appartenenti a federazioni straniere. Si tratta dell'Ujpesti di Budapest, dell'Austria di Vienna, della Dinamo di Zagabria e dell'Internazional di Bratislava. Quattro le formazioni nazionali che si presenteranno al palo di partenza: Inter, Torino, Fiorentina e Lanerossi, e quattro le squadre della regione: Udinese, Pordenone, Aquileia e Ponziana.

Si tratta di compagini che assicurano sin d'ora alla manifestazione la miglior riuscita tecnica. La formazione nerazzurra dell'Inter, che ha già iscritto per due volte il suo nome sull'albo d'oro del torneo, tenterà di ripetere l'impresa dello scorso anno potendo contare su molti elementi che hanno costituito la «rosa» della squadra nella passata stagione. Fra gli avversari più pericolosi, oltre naturalmente alle quattro compagini straniere, i granata del Torino

Il «Trofeo Pieri» avrà inizio martedì con la prima giornata della fase eliminatoria che si concluderà giovedì. La prima squadra classificata di ogni girone accederà alle semifinali che si svolgeranno sabato. Le due finali, quella per il primo e il terzo posto, sono in programma domenica 14 settembre allo stadio «Grezar».

Domenica a Portogruaro la squadra alabardata

La Triestina, archiviata la prestazione di Torviscosa, pensa all'amichevole di domenica a Portogruaro, ultima della serie precampionato. Non è stato possibile infatti allestire per mercoledì prossimo una partita internazionale al «Grezar» per le difficoltà di trovare una compagine di richiamo disponibile per quella data, e per la probabile teletrasmissione dell'incontro Milan - Avenir Beggen (Coppa dei Campioni).

Alla ripresa della preparazione, avvenuta ieri mattina, non hanno preso parte Chendi, mentre hanno lavorato a parte Marchesi e Scala. Il primo è a riposo per una enfiagione ad un braccio provocata da puntura di insetto; gli altri due per delle botterelle accusate a Torviscosa.

Gli alabardati proseguiranno oggi la preparazione e domani lavoreranno i militari e i rincalzi. Tutti i giocatori che non verranno impiegati a Portogruaro, dove Trevisan collauderà la formazione che esordirà in campionato a Lecco, saranno impegnati lunedì in una amichevole a Buie.

Questa sera alle 18, presso la sede di via Machiavelli, alla presenza di funzionari dell'Intendenza di Finanza e della Prefettura, verranno sorteggiate, fra i possessori dei tagliandi della sottoscrizione, 100 tessere d'abbonamento allo stadio.

Miniussi dall'Inter in prestito all'Udinese

Udine, 4

Alle 16 di oggi l'Udinese ha definito il prestito per un anno del portiere Ferdinando Miniussi dell'Inter. Miniussi, che ha giocato nella Triestina, Varese, Bari e Inter, dovrebbe completare i quadri della squadra friulana.

Miniussi è nato a Cervignano del Friuli l'11 settembre 1940. Egli stesso ha perorato la sua venuta all'Udinese, in quanto ha la famiglia residente in Friuli e già da circa venti giorni si stava allenando con la squadra bianconera.

L'Udinese ha pertanto tra le sue file un nuovo giocatore in prestito, che viene ad aggiungersi ai vari Lattanzi, Giavara, Ceccolini, Berzaghi, tutti in comproprietà con le società di origine.

LA SERIE «A» DI HOCKEY VERSO LA CONCLUSIONE

Il Ferroviario a Follonica vuole garantirsi dai pericoli

La retrocessione non è ancora fugata - Il Trissino a Trieste

Ci si avvia a grandi passi verso la conclusione del campionato di hockey su pista e grosse sorprese non sono momentaneamente prevedibili. La quindicesima giornata ha in programma due incontri di rilievo, se così vogliamo chiamarli: Modena-Monza e Pro Follonica-Ferroviario. Il primo riguarderà la corsa al terzo posto della classifica e sarà in palio la supremazia fra due quintetti rinomati; il secondo darà la possibilità alla squadra vincitrice di chiamarsi «fuori» dal pericolo della retrocessione. I ferrovieri sono attualmente in periodo «si» e sulla difficile pista toscana metteranno alla prova le loro forze.

A Valdagno scenderà il Laverda di Breganze e la lotta si presenta quanto mai accesa. Il Marzotto ha racimolato finora punti insperati e si è inserito al centro classifica dove intende rimanere; il Breganze, che si trova in seconda posizione, non intende mollare ed è sempre all'erta per eventuali passi falsi dei capofila.

Sulla pista di viale Miramare di fronte a Prinz e compagni si schiererà il Trissino, ultimo della classe, che peraltro con i suoi giovani ogni sabato tiene saldamente impegnati gli avversari. Per la Triestina non sarà una partita da prendere sottogamba e la gara si annuncia molto avvincente

Per concludere questa panoramica del prossimo turno, resta il facile confronto dei novaresi con lo S. Follonica. Se finora i piemontesi hanno sempre abbondantemente segnato, sabato dovrebbero affermarsi oltre che senza timori anche con un grosso punteggio e raggiungere la quota cento delle reti fatte.

E. M.

Torneo del C.M.M.

Il Circolo Marina Mercantile organizza anche quest'anno la «Coppa Vini S. Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Due le specialità in programma: il singolare e il doppio maschile. Il torneo avrà inizio lunedì sui campi di viale Miramare e si concluderà domenica 14 con la disputa delle finali. Le iscrizioni si chiuderanno domenica alle ore 17, e quindi il giudice arbitro del torneo provvederà alla compilazione del calendario.

Tennis a Padriciano

Il torneo regionale di tennis per terza categoria in svolgimento a Padriciano sui campi del Tennis Club Triestino, si avvia alla conclusione Oggi verranno completati i quarti di finale e quindi si conosceranno i giocatori ammessi al penultimo turno.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Renosto b. Tomesella 6-1, 6-1; Bonivento Lucio b. Zerauscek 6-2, 8-6; Caorsi b. Taccari 6-2, 6-2; Toffolutti b. Poillucci 5-7, 7-5, 6-3. **Singolare femminile:** Presel b. Toffolutti D. 6-1, 6-1; Presel b. Lucatelli p.r. **Doppio maschile:** Brunner-Presel M. b. Fragiacomo-Segrè R. 6-1, 6-2; Vidulli-Gozoni b. Zennari-Gelletti B. 6-1, 6-4; Fabian I.-Caorsi b. Della Casa-Biziak p.r.; Luisa G.-Luisa G. A. b. Brandolin - Cedolini 6-3, 3-6, 6-3; Lazzara Stein b. Tosi-Pieve 6-4, 6-4; Di Davide - Poillucci b. Toffolutti D. - Levitz 6-3, 8-6; Franca-Toffolutti R. b. Gelletti M.-Zelco 7-5, 4-6, 6-2; Renosto-Decovich b. Taccari-Giubilo 6-3, 6-3. **Doppio misto:** Pacor-Caorsi b. Polacco-Tosi 6-1, 6-0.

C. D. MUGGESANA

■ Aurelio Braini è il nuovo presidente dell'U. S. Muggesana. Lo ha eletto l'assemblea dei soci. Le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidente Mario Runti, segretario Orlando Perossa, cassiere Emilio Bonin, direttore sportivo Frido Zorzenon.

TESTA E CODA IN EBOLLIZIONE NEI CAMPIONATI DI BASEBALL

NORDITALIA RONCHI E ALPINA: LOTTA PER GUADAGNARE LA SALVEZZA

Testa e coda in ebollizione nel massimo campionato di baseball, che fra sabato e domenica ha vissuto la quinta e sesta giornata di ritorno. Le imprese esterne del Norditalia Panthers e della Juventus, che hanno colto un insperato successo sui campi del Nettuno e della Noalex, lasciano intravvedere un finale di stagione incandescente. In vetta, dopo lo scivolone dei milanesi della Noalex, quella che sta meglio di tutte è l'Europhon di Gigi Cameroni, che sabato scorso ha conquistato il titolo di campione d'Europa. L'Europhon, che ha perso cinque partite come l'Amaro Montenegro e la Noalex, deve recuperare quattro incontri, per cui ha la possibilità di portarsi al comando della classifica.

Sull'altro fronte, quello della retrocessione, la situazione è rimasta immutata. Tanto il Norditalia che la Juventus hanno vinto una gara e si trovano sempre distanziate fra loro di una sola lunghezza. Lo scontro diretto, in programma domani e domenica sul campo di Ronchi, potrebbe quindi risultare decisivo, soprattutto per il «nove» di Fyte. I ronchesi hanno confermato a Nettuno di attraversare un gran momento e non si lasceranno quindi scappare l'occasione di mettere al tappeto la Juventus per liberarsi finalmente del «fanalino di coda», che reggono dal turno inaugurale. Il resto del programma prevede questi incontri: Incom Lazio - Europhon, Noalex - Nettuno, Tanara - Amaro Montenegro.

In Serie B il risultato di maggior spicco nella terza di ritorno è stato ottenuto dall'Alpina. La squadra di Cadelli, bloccando il Glen Grant a conclusione di una partita drammatica, ha permesso al Pirelli (vittorioso in casa con il Bollate) di rimanere da solo sul più alto piedestallo della classifica. Con il sucesso sul Glen Grant i triestini dovrebbero inoltre aver allontanato definitivamente lo spettro della retrocessione, favoriti in questo anche dalla rinuncia del Lodi, che è rimasto isolato in fondo al gruppo.

Domenica l'Alpina giocherà a Milano contro il Pirelli. La squadra triestina, ritrovate la fiducia e il morale, potrebbe anche riuscire nel «colpaccio» e proseguire così nella serie utile. Completeranno il programma della quarta giornata di ritorno gli incontri: Bollate - Mobilcasa, G.B.C. - Unipol, Cus Genova - Lodi e Glen Grant - Grosseto.

C. N.

ATLETICA

Riunione per giovanissimi allo stadio «Grezar»

La delegazione provinciale della FIDAL organizzerà domani allo stadio Grezar una riunione riservata alla categoria ragazzi e ragazze, valevole per il Trofeo Cinque Cerchi. Il programma comprenderà le seguenti gare: *ragazzi:* m. 80, m. 1000, m. 60 ostacoli, salto in lungo, asta salto in alto, peso, disco, palla di gomma e marcia km. 4; *ragazze:* m. 60, m. 500, m. 60 ostacoli, alto, lungo, peso, disco palla di gomma.

La manifestazione si inquadra nel settore propaganda per far avvicinare i giovanissimi alla atletica. I partecipanti dovranno usare scarpette prive di chiodi. Le iscrizioni si chiudono stasera, mentre il ritrovo dei concorrenti allo stadio è fissato per le 15 di sabato. Inizio delle gare alle 15.30.

«Piccole Olimpiadi» nel XX dell'U. S. Don Bosco

S'iniziano oggi, all'Oratorio salesiano di via dell'Istria, le tradizionali «Piccole Olimpiadi». La manifestazione, giunta ormai alla quattordicesima edizione, assume quest'anno una maggiore importanza in quanto si inquadra nelle celebrazioni del ventennale dell'U. S. Don Bosco. In programma, come sempre, diversi giochi di squadra e molti individuali Farà spicco la riunione di atletica leggera che si svolgerà sul campo scuola di Cologna l'11 settembre.

La specialità che ha raccolto il maggior numero di adesioni è il calcio, con diciannove squadre iscritte suddivise fra la Serie «A», «B» e il torneo «Speranze». Cinque le squadre nella pallavolo, mentre per quanto riguarda il basket le iscrizioni sono ancora aperte. Tennis da tavolo, minibaseball e minibasket, oltre a numerosi altri giochi per i più piccini, completano il programma delle gare. Alle 20.45, nel cortile dell'Oratorio, verrà acceso il tripode che arderà sino al 20 settembre, giorno in cui si concluderanno le gare di questa quattordicesima «Piccola olimpiade».

TIRO A VOLO

■ Domenica a Muggia verrà disputata la terza e ultima prova del campionato sociale della S.T.T.V. di tiro al piattello. La gara avrà inizio alle ore 15.30 e si articolerà su una serie di 25 piattelli a distanza di 15 metri.

LE SQUADRE DILETTANTI «UFFICIALMENTE» IN MOTO

Sedici regionali nella Coppa Italia

Si alza di nuovo il sipario sul calcio dilettantistico regionale con le partite d'andata del primo turno eliminatorio di Coppa Italia. La manifestazione è giunta alla sua quarta edizione e vede al via ben 256 squadre, tra cui 16 regionali scelte tra le società di promozione e prima categoria. Nel primo turno le regionali si affrontano tra di loro per ridursi alla metà.

Due «derbies» tra le triestine (sono in cinque a partecipare alla Coppa) caratterizzano questo esordio ufficiale del calcio dilettantistico: Edera - Ponziana e Fortitudo - San Giovanni. L'Edera affronta il Ponziana sperando nel suo cannoniere Braida, ma i biancocelesti reduci dal torneo di Mossa sono già abituati al clima di battaglia. Il pronostico è incerto, anche perché le due squadre hanno potuto disporre del campo dove si allenano soltanto da qualche giorno.

A Muggia la Fortitudo ospita il San Giovanni ed ha il pronostico dalla sua parte. I granata, che affrontano per la prima volta l'avventura della Coppa, sono già discretamente rodati, mentre i ragazzi di Vagaia sono invece praticamente alla loro prima uscita.

Gioca in casa anche il Cremcaffè ospitando la Cormonese, che sarà per i giallorossi senz'altro un osso duro da rodere. Gli uomini di Turcino dovranno cercare la via della rete per procurarsi un vantaggio da difendere poi nella successiva difficile trasferta.

Senza pronostico le altre partite che esauriscono il programma: Aquileia - Cervignano, Sangiorgina - Palmanova, Sacilese - Brugnera e Lignano - Palazzolo.

Parte dunque ufficialmente il calcio dilettanti, con l'augurio che la nuova stagione porti alla ribalta giovani in gamba com'è tradizione regionale.

Il regolamento di Coppa per il primo turno prevede la sostituzione di due giocatori per tutta la durata dell'incontro oltre al portiere.

E. L.

DOMANI

Lignano - Palazzolo
Aquileia - Cervignano

DOMENICA

Fortitudo - San Giovanni
Sangiorgina - Palmanova
Edera - Ponziana
Sacilese - Brugnera
Cremcaffè-Cormonese

Tutte le partite avranno inizio alle ore 17, ad eccezione di quelle in programma domani, che si giocheranno alle ore 21.

CLUB NAUTICO DI GRIGNANO

Pesca a Grado e crociera a Venezia

Domani pomeriggio, sulla trezza di Grado, avrà luogo una gara di pesca organizzata dal Club Nautico «L. Ostuni», con inizio alle ore 14. In serata avrà luogo la premiazione all'albergo Adriatico di Grignano. Le ultime iscrizioni si accettano nell'albergo suddetto e alla segreteria del Club Nautico in via Machiavelli 28.

Un'altra manifestazione avrà luogo sabato 13 settembre: la crociera Trieste-Venezia, riservata ai soci proprietari di motoscafi.

IN POCHE RIGHE

COPPA DELLE FIERE

■ Il Vojvodina ha pareggiato per 1-1 (0-1) l'incontro di andata con la squadra polacca della Guardia di Varsavia, valevole per la Coppa delle Fiere.

PALERMO: SANZIONI

■ Il Comitato di presidenza della Lega Calcio non ha fissato l'ammontare dell'indennizzo dovuto dal Palermo alle quattro società costrette a riprendersi i giocatori Liguori, Pasetti, Toschi e Bertuolo. Il Palermo non potrà partecipare alla riapertura delle liste riservata ai quattro calciatori.

«ALL STARS» - ITALIA

■ In un incontro amichevole di baseball, disputatosi sul campo militare di Boccadifalco, la squadra statunitense degli «All Stars» ha battuto la nazionale italiana per 10-5.

AGOSTINHO: DOPING

■ Il corridore portoghese Joaquin Agostinho è stato privato della sua vittoria nel recente Giro ciclistico del Portogallo perché risultato positivo ad un controllo antidoping della corsa a tappe.

LIBERTAS - PRIMORIE

■ La Libertas di Trieste, che milita nella seconda categoria, giocherà domenica in amichevole ad Aurisina ospite del Primorie. L'incontro verrà disputato in mattinata con inizio alle 10.30.

Si conclude a Ronchi il corso di baseball

Ultima giornata, questa sera a Ronchi dei Legionari presso la sala del cinema «Italia», del corso di aggiornamento per dirigenti e tecnici organizzato dal Comitato regionale della Federbaseball. Il programma, abbastanza intenso, prevede alle ore 17 una relazione del comm. Renato Germonio, presidente della Commissione nazionale propaganda sul tema «Il softball femminile in Italia: presente e futuro». Faranno seguito alcune proiezioni. Alle 21, l'avv. Mario Libotte, presidente della Commissione tecnica arbitrale, tratterà il tema «Diritto sportivo» e l'arbitro internazionale triestino, Carmelo Pettener, tratteggerà la figura del direttore di gara.

NUOTO ALLA «BIANCHI»

■ Con inizio alle ore 19.30, si effettuerà alla «Bianchi» l'ultima prova di nuoto maschile e femminile riservata alla categoria esordienti.

BOR-SEZANA 72-71

■ Sul campo di Aurisina in una partita che costituiva praticamente la rivincita del «Trofeo Comune di Sesana», la Bor ha riconfermato il suo attuale buon grado di forma battendo il K.K. Sezana per 72-71.

PIATTELLO A SISTIANA

■ Domenica pomeriggio, con inizio alle 15.30, allo stand di Sistiana si svolgerà una gara di tiro al piattello, valida per il Trofeo Winchester. In palio medaglie d'oro e coppe.

BARBARA DURANTE

■ Barbara Durante, di ritorno da Bologna, dove ha avuto un colloquio con l'allenatore Pavone in merito ai suoi prossimi impegni, ha assicurato la sua partecipazione al Trofeo Ugo Volli, gara di nuoto pinnato che si disputerà nelle nostre acque il 14 settembre sulla distanza da Grignano a Barcola.

CORSA IN SALITA

■ La corsa automobilistica di velocità Stallavena - Boscochiesanuova, definita la corsa in salita più veloce d'Europa, è stata annullata.

CERNI-ORELLI

■ I pallanotisti dell'U. S. Triestina Nuoto Bruno Cerni e Claudio Orelli sono stati convocati per la Nazionale giovanile in vista dell'incontro internazionale con l'analoga formazione della Germania.

CULLA SPORTIVA

■ La casa del dott. Luciano Bubula, ex valente calciatore ed attuale consigliere dell'A. S. Libertas, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, a cui è stato dato il nome di Andrea. Rallegramenti vivissimi.

Benvenuti a Fiuggi al Centro del pugilato

Fiuggi, 4

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto a Fiuggi, Nino Benvenuti, accompagnato dal procuratore Amaduzzi e dal maestro Caneo. Il campione del mondo si è recato nel Centro nazionale del pugilato dove è stato ricevuto dal presidente della Commissione dilettanti, Edmondo Romanini, dal direttore del Centro Nino Ferrara e dai due allenatori federali Natalino Rea e Armando Poggi. Benvenuti ha detto di essere felice di ritrovarsi fra i dilettanti che gli ricordano l'inizio della sua brillante carriera.

Per evitare che Benvenuti possa essere disturbato nel proseguimento del suo allenamento in preparazione del confronto mondiale di Napoli con Fraser Scott, è stato concordato un orario di allenamento che non interferisca nel lavoro del campione e nella preparazione delle Nazionali azzurre A e B in procinto di disputare incontri negli Stati Uniti, in Canada e in Spagna.

PUGILATO: QUARRY

■ Il peso massimo americano Jerry Quarry (89,3 kg.) ha battuto per K.O. nella seconda ripresa l'inglese Brian London (89,4). London è stato atterrato due volte e l'arbitro ha sospeso il combattimento prima della fine del round assegnando il match all'americano per fuori combattimento. Quarry adesso si darà al cinema.

(«Giornalfoto»)

Gli assessori regionali all'istruzione Giust e allo sport D'Antoni hanno compiuto una visita al Circolo Ippico Triestino di Villa Opicina, dove sono stati ricevuti dal presidente Audoli. Gli allievi hanno effettuato un saggio alla presenza dei due amministratori, che hanno molto apprezzato il grado di preparazione dimostrato dai giovani e promettenti cavalieri

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TEL AVIV MINACCIA RAPPRESAGLIE CONTRO LE INCURSIONI TERRORISTICHE

Alla frontiera con il Libano la situazione si fa esplosiva

Smentita da Israele un'azione in forze vantata dall'organizzazione «Al Fatah»
Un vago comunicato al Cairo dopo la conclusione del «piccolo summit» arabo

Tel Aviv, 4

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha affermato stamane che negli ultimi giorni vi è stato un «brusco e rilevante peggioramento della situazione lungo il confine fra Israele e il Libano» e che il «Governo e il popolo di Israele non possono restare indifferenti» dinanzi alla nuova situazione. Lo stesso portavoce, David Rivlin, ha detto quindi che «tale deterioramento è dovuto all'organizzazione della guerriglia palestinese «El Fatah» e che il Libano deve adoperarsi perché i guerriglieri cessino la loro attività».

«O il Libano ha i mezzi per far rispettare la cessazione del fuoco alla frontiera con Israele — ha detto il portavoce — e deve allora farlo; oppure non ne è in grado, e allora non dovrebbe protestare se Israele fa uso del suo diritto di legittima difesa contro coloro che lo attaccano dal territorio libanese».

Il portavoce ha ribadito che la risoluzione, a suo avviso unilaterale, approvata recentemente dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU sugli scontri fra Israele e Libano è in gran parte responsabile dell'aggravamento della situazione su questa frontiera. «Il Consiglio di Sicurezza — egli ha detto — può essere indifferente alle aggressioni che colpiscono civili israeliani, ma il nostro popolo non può ammettere questo stato di cose e dato che il Consiglio di Sicurezza non fa nulla, Israele prenderà tutte le misure difensive del caso».

Circa la proposta del Segretario generale U Thant di dislocare osservatori tra Israele e il Libano, il portavoce ha sottolineato che ciò può avvenire soltanto nel quadro delle linee di cessazione del fuoco che il Libano ha accettato nel giugno 1967 e non in quello degli accordi di armistizio del 1949 «tanto più che la maggior parte degli incidenti avvengono nel settore dell'ex frontiera siro-libanese attualmente controllata da Israele. E' evidente che l'accordo di armistizio del 1949 non può in alcun modo applicarsi a questo settore».

Un portavoce dell'esercito israeliano ha intanto smentito «dal principio alla fine» l'asserzione dei guerriglieri arabi secondo cui essi avrebbero sferrato la più importante incursione contro le postazioni militari israeliane dalla fine della guerra del giugno del '67. «Potete venire a vedere la zona e rendervi conto di persona», ha detto il portavoce ai giornalisti.

Il comando palestinese di Amman aveva reso noto che i suoi uomini avevano attaccato le posizioni israeliane su un fronte di 22 chilometri nel settore della riva occidentale del Giordano. Secondo la versione araba, i guerriglieri, dotati di razzi pesanti, mortai, mitragliatrici, bombe a mano e cariche al plastico, avrebbero interrotto strade e occupato posizioni strategiche per impedire l'arrivo di rinforzi israeliani.

Anche oggi aerei dell'aviazione israeliana hanno sferrato due attacchi contro gruppi di guerriglieri e un avamposto dell'esercito giordano. Gli aerei hanno attaccato le posizioni arabe al di là del ponte Damiya sul Giordano, a Nord del mar Morto, rientrando poi alla base indenni. La notte scorsa, due soldati israeliani erano stati uccisi in uno scontro verificatosi nei pressi del ponte.

Al Cairo si è concluso ieri il «piccolo summit» dei Paesi arabi direttamente impegnati nelle ostilità con Israele. In un comunicato congiunto, i leaders di Egitto, Giordania, Siria, Irak e Sudan dicono di «aver esaminato tutte le dimensioni della situazione e preso decisioni adeguate a tale riguardo». Il comunicato non precisa quali siano state le decisioni prese. Alla conferenza ,promossa dal Presidente egiziano Nasser, hanno partecipato Re Hussein di Giordania, il Presidente siriano Atassi, il viceprimo Ministro iracheno Ammash e il capo del consiglio rivoluzionario sudanese Gaafar Numeiri, unitosi ai lavori ieri.

Re Hussein di Giordania, è rientrato oggi ad Amman accompagnato dal Primo Ministro, Bahjat Talhouni, il quale ha dichiarato in merito alla riunione del Cairo: «Sono stati esaminati rapporti preparati dai Ministri degli Esteri e della Difesa e tutti gli aspetti militari e politici della situazione nel Medio Oriente sono stati passati in rassegna. Sono state prese importanti decisioni. Ho constatato con gioia — ha aggiunto Talhouni — che esiste una solidarietà tra i Paesi arabi. I punti di vista convergono per quanto concerne la grande causa palestinese, ma si dovrà dar prova di grande perseveranza e dovranno essere compiuti altri sacrifici per fronteggiare il nemico comune».

L'AUSTRALIANO DI AL AQSA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gerusalemme — L'australiano Michael Dennis Rohan, accusato dell'incendio della moschea di Al Aqsa, dinanzi alla Corte di rinvio: il processo è stato fissato per il 24 di questo mese

BUONE SPERANZE ALMENO PER GLI INGLESI

I «PIRATI DELLA TV» HANNO SCELTO L'AEREO

Un milione di sterline verrebbe investito nel progetto di trasmissioni dal cielo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

Le autorità britanniche hanno dichiarato guerra ai «pirati» della televisione aerea, che hanno intenzione di trasmettere programmi televisivi da un bombardiere «Supercostellation».

Secondo il Ministro delle poste John Stonehouse, l'apposita legge che ha consentito due anni fa di far azzittire le radio pirata che trasmettevano da impianti situati al di fuori delle acque territoriali inglesi, vale anche per le trasmissioni diramate da aerei in volo. Non solo, ma il Ministro ha aggiunto che «solo dei pazzi sarebbero tanto sconsiderati da investire un milione di sterline in un progetto così strampalato, destinato a naufragare contro la legge».

Stonehouse ha creduto così di impensierire i finanziatori del singolare progetto e i futuri inserzionisti pubblicitari, ma la risposta di Ronan O' Rahilly, il giovanotto che ha fatto una fortuna riuscendo a mandare avanti per quattro anni e mezzo la famosa «Radio-Caroline», non si è fatta aspettare: «Tutto procede secondo i piani: le trasmissioni avranno inizio a primavera».

Il progetto è senza dubbio ambizioso. Due «Supercostellation» trasformati in studi televisivi volanti si alterneranno in volo e trasmetteranno quotidianamente otto ore di programmi, dalle sei del pomeriggio alle due di notte, insieme naturalmente a un'ingente mole di annunci pubblicitari. Gli aerei gireranno in circolo sul mare del Nord, a un'altezza di seimila metri, e i programmi potranno essere seguiti dal 70 per cento del territorio nazionale.

Un mese fa, annunciando le sue intenzioni, il ventinovenne O' Rahilly ha detto che il progetto sarebbe costato un milione di sterline, pari a un miliardo e mezzo di lire italiane. Ma non sono i soldi che preoccupano l'intraprendente giovanotto. Egli afferma di essersi messo già in contatto con «ricchi finanziatori» e con inserzionisti americani ed europei pronti a spendere un fiume di soldi per lanciare i loro prodotti in Inghilterra attraverso gli annunci di «TV-Caroline».

L'idea è senza dubbio geniale e sembra ancor più realizzabile adesso che si è conosciuto il nome del socio di O' Rahilly. Si tratta di un giovane di 26 anni, George Drummond, rampollo di una famiglia di banchieri, il quale ha recentemente ereditato la colossale fortuna di 12 miliardi di lire. Rahilly è convinto di spuntarla: «Ho studiato riga per riga la legge contro le trasmissioni pirata — dice — e sono certo che non ci riguarda. Ci vorrà del tempo prima che esca un'altra legge contro di noi, ma intanto «TV-Caroline» sarà già entrata in milioni di case».

Il Ministro delle poste ha cercato non solo di intimidire i finanziatori e gli inserzionisti avvertendoli anche del rischio legale che corrono, ma ha messo una pulce nell'orecchio dei telespettatori che aspettano con curiosità di vedere come andrà a finire. Ha minacciato di fissare un nuovo canone di abbonamento e ha detto che per seguire le trasmissioni della stazione volante occorrerà una speciale antenna. Ma nonostante queste intimidazioni, milioni di inglesi continuano a sperare che «TV-Caroline» diventi un'emozionante realtà nel noioso panorama televisivo di tutti i giorni.

Alvaro Ranzoni

DA 48 ORE A NEW YORK non cessa di piovere

New York, 4

A New York piove ininterrottamente da 48 ore e il maltempo non accenna a diminuire. Da ieri sulla metropoli sono caduti quasi 12 centimetri di pioggia; un record senza precedenti.

Milioni di residenti nell'area metropolitana che lavorano a Manhattan devono assoggettarsi a lunghe attese alle fermate degli autobus e della metropolitana, il cui servizio è sovente ritardato da allagamenti e corti circuiti. Durante le ore di punta, al mattino e alla sera, file interminabili di automobili si snodano lungo le autostrade che collegano Manhattan alle varie città-satellite dei dintorni. La percentuale di assenze negli uffici ha raggiunto stamane livelli preoccupanti. Migliaia d'impiegati hanno telefonato informando che era loro materialmente impossibile raggiungere i posti di lavoro.

La situazione non è migliore nei quartieri newyorkesi di Bronx, Brooklyn, Queens e Long Island.

EVITATA PER UN SOFFIO A PORTSMOUTH UNA CLAMOROSA VOTAZIONE

OSTILITÀ ALL'INGRESSO NEL MEC MANIFESTATA DALLE TRADE UNIONS

Anche su questo importante tema politico si profila un aperto contrasto fra i laburisti e la posizione del Governo - Le relazioni con i sovietici

Londra, 4

Una clamorosa votazione contro l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune è stata evitata all'ultimo momento al congresso dei sindacati in corso a Portsmouth. Clive Jenkins, capo di un sindacato di lavoratori del settore tecnico e scientifico, si è lasciato convincere dai dirigenti del comitato intersindacale a ritirare la sua mozione, che chiedeva senza mezzi termini di rinunciare alla candidatura britannica al MEC.

La posizione dei sindacati inglesi sul problema dell'Europa è piuttosto ambigua. Molti di essi si oppongono decisamente alla candidatura britannica, altri sono indecisi: se oggi a Portsmouth la mozione fosse stata presentata avrebbe corso il rischio di essere approvata dalla maggioranza dei delegati; ma anche se fosse stata respinta avrebbe messo il Governo britannico in una posizione estremamente imbarazzante. Come potrebbe Wilson continuare a premere per l'adesione al MEC, quando milioni di lavoratori inglesi si dichiarino contrari all'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea?

I motivi di questa ostilità sono numerosi e molto radicati in alcuni strati della popolazione britannica. Soprattutto in questi ambienti si teme la concorrenza del lavoro straniero e l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, che effettivamente in Granbretagna sono a un livello notevolmente più basso che nel resto dell'Europa.

Queste profonde incertezze si riflettono al livello sindacale e hanno convinto Clive Jenkins ad assumersi l'incarico di portabandiera dell'opposizione dei sindacati all'adesione al MEC. Il segretario generale del comitato intersindacale, Victor Feather, è riuscito a convincerlo a ritirare la sua esplosiva mozione, ma ha dovuto promettere due cose: che il consiglio generale del comitato si riunisca in futuro per esaminare proprio l'argomento MEC e che i sindacati facciano di tutto affinché una mozione «anti-Mercato comune» venga presentata al congresso nazionale del partito laburista, che si riunirà fra alcune settimane. Se quest'ultima iniziativa avrà successo, si assisterà forse al singolare fenomeno di un partito al potere, o almeno di una parte di esso, che sconfessa il Governo su un tema di così vitale importanza come l'ingresso nel Mercato comune.

Il dibattito di oggi ha portato anche ad altre conclusioni. Il più grande sindacato inglese, quello dei trasporti, che riunisce un milione e quattrocentomila lavoratori, ha fatto approvare una mozione in cui si minaccia una colossale ondata di scioperi se non verranno accolte le richieste di aumenti salariali per le categorie meno pagate. E' un'altra sconfitta della politica del Governo sul congelamento dei salari per facilitare la ripresa economica del Paese.

Un'altra grossa sorpresa ha riservato il congresso, che concluderà domani i suoi lavori. Con un'esigua maggioranza, i 1033 delegati hanno abolito lo «embargo» sulle relazioni fra il movimento sindacale britannico e quello sovietico, votato alla unanimità lo scorso anno dopo l'invasione della Cecoslovacchia. L'emendamento, proposto dal «leader» del sindacato dei disegnatori e dei tecnici Gill, è stato approvato con 3 milioni e 871 mila voti contro 3 milioni e 969, in contrasto con la decisione presa dal congresso nel 1968 su raccomandazione del consiglio generale e fra grida di «no» e «parteggiamo per la Cecoslovacchia».

Il presidente del sindacato degli elettricisti, Cannon, che aveva presentato la mozione originale, favorevole al mantenimento dell'«embargo», ha poi dichiarato di essere stato avvicinato in numerose occasioni da diplomatici dell'Europa orientale, che gli hanno chiesto di eliminare il divieto. Egli ha affermato che, malgrado il responso odierno, il suo sindacato non ristabilirà i contatti con i colleghi sovietici fino a quando le truppe sovietiche non avranno abbandonato la Cecoslovacchia.

Il dirottamento a Damasco

U THANT S' INCONTRERA' con i piloti di linea

New York, 4

Il Segretario generale dell'ONU U Thant ha accettato di incontrarsi con i rappresentanti della Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea, i quali avevano chiesto un colloquio a seguito del dirottamento dell'aereo della «TWA» a Damasco. U Thant ha risposto alla richiesta proponendo che il colloquio si svolga al Palazzo delle Nazioni a Ginevra sabato prossimo, in quanto egli ha in programma di partire domani per Addis Abeba.

Nella sua risposta, U Thant ha inoltre dichiarato: «Sin dal momento in cui ho appreso lo sfortunato incidente dell'aereo della «TWA» sono stato molto preoccupato per il fatto che un altro dirottamento era avvenuto e mi sono preoccupato delle necessità del pronto rilascio di tutti i passeggeri dell'aereo, dell'equipaggio e della restituzione dell'apparecchio. Come sapete, la mia posizione sulla questione del dirottamento di aerei è sempre stata che non dovrebbe esservi alcun vantaggio per chiunque sia responsabile dell'atto criminale del dirottamento, in quanto diversamente si incoraggerebbero tali atti».

La Federazione internazionale dei piloti ha invitato l'ONU a prendere le misure necessarie per assicurare l'immediato rilascio dei due passeggeri detenuti in Siria e per la punizione dei responsabili del dirottamento. Se tale richiesta non sarà accolta, i piloti hanno minacciato uno sciopero di 24 ore.

UN APPELLO LANCIATO DALLA MOGLIE DELL' ING. BOSCHETTI

Ha bisogno di medicine il sequestrato in Sardegna

Vana un'altra perlustrazione delle forze di polizia sulle montagne
Non ancora pervenuta ai familiari alcuna richiesta per il riscatto

Cagliari, 4

Anche una battuta svoltasi quest'oggi e conclusasi nel tardo pomeriggio non ha portato alcun elemento nuovo nel rapimento dell'ing. Boschetti. Gli inquirenti presumono che i fuorilegge, sempre nell'eventualità di un sequestro per estorsione, si faranno vivi nelle prossime 48 ore. Si tratterebbe comunque di un sequestro «indiretto», dal momento che la famiglia dell'ing. Boschetti non possiede i danari necessari per pagare un eventuale riscatto: dovranno intervenire la società e gli amici del professionista rapito.

All'alba, nonostante il cattivo tempo e la pioggia insistente sul Gennargentu, carabinieri, agenti di Pubblica Sicurezza e «baschi blu» del reparto celere di Abbasanta, assistiti dagli elicotteri nel nucleo eliportato dei carabinieri di Abbasanta e da numerose unità cinofile, hanno ricominciato a perlustrare le zone impervie attorno a Cagliari: numerosi boscaioli e pastori della zona sono stati interrogati, ma anche questo tentativo non ha dato esito. I fuorilegge, favoriti dal vantaggio di oltre 18 ore, potrebbero aver raggiunto qualsiasi zona dell'isola e del Nuorese.

L'ing. Renzo Boschetti è sofferente allo stomaco e al fegato, oltre ad accusare disturbi dovuti all'obesità (pesa oltre 100 chili). Al momento del sequestro aveva con sé una scorta di medicinali sufficienti per alcuni giorni. In serata, i carabinieri del gruppo di Cagliari, su richiesta della moglie del rapito — la signora Mariette Goessens in Boschetti, di 57 anni, giunta a Cagliari per seguire da vicino gli sviluppi della vicenda —, hanno informato i giornalisti che l'ingegnere rapito, sofferente anche di una grave forma di artrosi e artrite, ha urgente bisogno di supposte da 250 milligrammi di solfiosina B 1 forte. Si spera che i malviventi che lo tengono prigioniero, leggendo la notizia sui giornali o ascoltandola alla radio, provvedano a fornire il medicinale al Boschetti.

Nella tenenza dei carabinieri di Dolianova, gli inquirenti hanno ascoltato intanto numerose persone che potrebbero fornire qualche indicazione sulla vicenda.

SEMPRE MOLTO TESA LA SITUAZIONE NELL'ULSTER

Abbattute dai soldati le barricate a Belfast

Qualche strada ancora bloccata da grossi autocarri
L'inchiesta sull'uso dei gas da parte della polizia

Belfast, 4

Le truppe inglesi hanno oggi abbattuto le barricate che erano state erette dai protestanti agli imbocchi di Belfast della principale autostrada dell'Irlanda del Nord. Soldati armati hanno montato la guardia, mentre gru e autocarri rimuovevano i veicoli capovolti e sgombravano montagne di masserizie, ch'erano state accatastate in due punti alla periferia della città.

Gli estremisti protestanti avevano costruito le barricate in segno di protesta per il fatto che a due settimane dalla fine degli scontri, a Belfast e a Londonderry vi sono ancora delle barricate erette dai cattolici. Numerose strade laterali, tuttavia, sono ancora bloccate, in massima parte da grossi autocarri.

Il Ministro di Stato per lo sviluppo, Nat Minford, ha dichiarato oggi a Belfast che il Governo è «assolutamente» impegnato nell'applicazione delle riforme annunciate. Minford, che parlava a Belfast durante un banchetto, ha dichiarato che l'erezione di nuove barricate non farebbe che complicare la situazione. «Le barricate sono state costruite — ha affermato — a causa di timori e sospetti, ma ora le ragioni per questi timori e sospetti sono state eliminate».

La commissione medica di inchiesta inviata nell'Ulster dal Ministero degli interni britannico per indagare sugli effetti dell'uso da parte della polizia dei gas «CS» ha visitato oggi il centro di ricerche chimiche di Porton nel Wiltshire, per discutere alcuni problemi di carattere tecnico. La commissione, che ha accertato che l'uso dei gas da parte della polizia non avrebbe avuto effetti nocivi sulla popolazione civile, riferirà sulla sua inchiesta al Ministro degli Interni James Callaghan.

COSTANTINO NAVIGA fra le isole greche?

Atene, 4

Radio Cipro, in un dispaccio del suo corrispondente da Atene, afferma che Re Costantino, accompagnato dalle sue due sorelle e dal principe Juan Carlos di Spagna, è giunto ieri in un'isola dello Jonio a bordo di uno yacht. La radio non ha specificato di quale isola si tratti.

Ad Atene, un portavoce del Governo greco ha detto comunque che le notizie secondo cui il re o qualsiasi membro della famiglia reale si troverebbe in Grecia o nelle acque territoriali greche «è completamente falsa».

L'inviato del Cremlino a Brioni

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Brioni — Il Presidente jugoslavo Tito con la moglie Jovanka (al centro) riceve nella sua residenza estiva il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, anch'egli con la moglie, durante una pausa dei colloqui politici svoltisi nell'isola dell'Adriatico

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Si è spenta ieri serenamente l'anima buona di

Neera Schubert nata Furlani

moglie e madre esemplare.

A tumulazione avvenuta e con preghiera di sole opere di bene ne danno il tristissimo annuncio il marito MICHELE, le figlie FULVIA e NEDDA, i generi EGONE e SERGIO, i nipoti MASSIMO, ALBERTO e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Profondamente addolorati partecipano con commosso sentimento fraterno al lutto della cara Fulvia e della famiglia:
— ENRICO e GRAZIA BONZANO
— ALBERTO e MARIA LUISA DANIELE
— GIORGIO e LINA IRNERI
— FRANCO ed EVA ZENARI

COSTANTINO, DOLORES e MARILI' CONTI partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto:
— ANNAMARIA PAOLI e famiglia
— LORENZO PISTACCHIO e famiglia

Si associano al lutto con profondo dolore gli amici: JANCI, SERGIO, RITA SACERDOTI, LIVIO, RONCI ZELLER.

Prendono parte al dolore le amiche LUCY, NIVES, RITA e DOLORES.

† E' mancata ieri dopo lunga malattia

Caterina Cramer ved. Roselli
di anni 90

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA ved. VICCO e NORMA ved. BOITI, il figlio GIULIO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 con partenza dall'abitazione di via Oberdan.

Tolmezzo, 5 settembre 1969

† Il giorno 4 settembre è mancato al nostro affetto

Marcello Andrigo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i fratelli FIORE e LUIGI, le cognate, i nipoti GIANNI e FURIO, i cugini EMILIA e VITTORIO ed ANDREUTTI e IRENE.

I funerali avranno luogo domani sabato 6 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 settembre munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

Anna Slavina

Ne danno il triste annuncio la sorella EVELINA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per la schietta manifestazione di affetto tributata alla loro cara

Nedda Rocco in Bernardini

ringraziano vivamente amici, conoscenti, la Società Milan A. C. e tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al loro dolore e onorato la Sua memoria.

Esprimono inoltre il più sentito ringraziamento al prof. Liggieri, al prof. Nemeth, al prof. Del Prete ed all'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università di Trieste.

Famiglie: BERNARDINI - ROCCO - ZACCARDI

Commossi per le attestazioni di affettto tributate al nostro caro

Cornelio Gualtieri

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi di lavoro.

Un anno fa cessava di battere il cuore generoso e buono di

Alfredo Sbisà

SONIA ed ELIO, i parenti e gli amici lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Tione - Trieste
5 settembre 1968 - 1969

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro
PROF. DOTT.

Attilio Craglietto

gli addolorati fratelli lo ricordano a tutti gli amici con grande rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 6 settembre alle ore 19.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Nel primo anniversario della scomparsa il marito, i figli e i parenti tutti ricordano con immutato affetto la loro cara

Franca Soranzo

Una S. Messa sarà celebrata a Monfalcone nella basilica di S. Ambrogio domani 6 settembre alle ore 19.

†

L'anima buona e generosa del
DOTT. ING.

Umberto Dossi

Volontario Guerra 1915-'18
Dirigente C.R.D.A. - F.M.S.A.
a riposo

è ritornata nella pace del Signore.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie RENATA, il figlio FABIO con la moglie ADRIANA e l'adorato nipotino ROBERTO, la sorella JOLANDA, il fratello SILVIO, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 5 settembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

MARIA e BEPPE TAVOLA con nonnabis piangono la scomparsa del caro

Umberto

PAOLA, VITTORIA e FULVIA DEBELLI piangono l'indimenticabile

Umberto

Prendono viva parte al lutto i cugini CORNELIA e dott. VITTORIO DEBELLI, GEMMA e BRUNO CAVALIERI.

† Si è spento improvvisamente il 3 settembre

Adelio Rossi
macchinista F.S. a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il figlio ALCEO con la moglie SILVA, il nipote FABIO, il fratello ARISTODEMO e gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 5 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 3 settembre si è spento il nostro caro

Umberto Bianchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 2 settembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella ved. Poini

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel IV anniversario della scomparsa di

Antonio Derevitsky

gli amici Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una prece

Trieste, 5 settembre 1969

Nel quinto anniversario della tragica morte del nostro

Nello

lo ricordiamo a chi lo conobbe e gli volle bene.

Famiglie
MAROCCO - UNTERWEGER

Trieste - Milano - Buenos Aires, 5 settembre 1969

Nel trigesimo della scomparsa del mio indimenticabile marito

Bruno Scocchi

una S. Messa verrà celebrata domani 6 settembre alle ore 18.30 nella Chiesa di via Besenghi.

La moglie ANITA

Oggi ricorre il III anniversario della morte di

Bruno Zanon

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, le sorelle e i nipoti.

Oggi 5 settembre ricorre il IV anniversario dalla tragica morte di

Galliano Sau

L'addolorata mamma e il nonno lo ricordano con immutato affetto.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'adorata

Maria Abbiati Viscovich

i familiari la ricordano con affetto immutato.

STANDA ritorno a scuola

Ci siamo, ragazzi: la scuola comincia alla Standa!

Ragazzi, siete tutti pittori. Partecipate - in un qualsiasi magazzino Standa - al Gran Premio "La Tavolozza d'Oro". ...Un Gran Premio con tantissimi premi.

grembiule bianco in Terital cotone "SCALA D'ORO" trattato ZEPEL antimacchia. Modelli diversi. Lire **1900** e più
grembiule nero in Terital cotone A.C.R., assortito in due modelli. Lire **1500** e più
quaderno serie "Sport" di 46 pagine. Carta ultra pesante e copertina plastificata. Lire **50**
quaderno serie "Cantanti" di 94 pagine. Carta finissima e copertina a colori lucidi. Lire **100**
diario scolastico tascabile, a 1 giorno per pagina, stampato a colori. Lire **200**
cartella in espanso, lung. cm. 38. Molto conveniente. Lire **500**
cartella a spallacci in espanso, lunghezza cm. 35. Robusta e pratica. Lire **1000**
cartella a spallacci in espanso, con pateletta fantasia. Attualissima, lung. cm. 38. Lire **2000**
portalibri in espanso con tracolla a catena. Lire **1250**
borsa a tracolla in espanso. Disponibile in tre nuovissimi modelli fantasia. Lire **1500**
astuccio portapenne in espanso fantasia, completo di accessori. Lire **850**
compasso in ottone cromato. Scatola da 11 pezzi. Lire **1000**
12 matite colorate - cm. 12. Lire **100**
10 pastelli interamente di cera. Lire **100**
6 pastelli "Lyra" con punta in fibra. Lire **250**
penna a sfera con l'effigie di celebri cantanti o calciatori. Lire **100**
3 gomme per cancellare. Convenientissime! Lire **50**
cestino da asilo in materiale plastico, pratico e igienico. Lire **450**

STANDA

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi mattina. Cassetta 52450 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

AMICHE o sorelle una esperta cucina e stiro altra tuttofare richieste da nobile famiglia milanese residente campagna vicino Milano. Telefonare mattinata 211264. 50819 B
CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia con cuoca stabile; telefonare 95646. 53536 B
CERCASI Opicina domestica stabile referenziata ottimo trattamento tutti elettrodomestici, tel. 211950. 32430 B
CERCASI tuttofare onesta amante bambini ore 8-13 telefonare 37544. 52496 B
CERCASI donna pulizia; rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 52552 B
DOMESTICA stabile cercasi per persona sola; pregasi telefonare 96429 o 38703. 32456 B
DOMESTICA 30-50 anni tutto fare capace cucinare cercano coniugi, presentarsi ore 17-19 Lamarmora 12, Zollia. 52528 B
PRESTASERVIZI cercasi quattro mattine settimana, via Beccaria, telefonare 36138, dopo le ore 10. 52498 B
PRESTASERVIZI capace cucinare giornalmente 8-18 cercasi, telefonare 38819. 0032404 B
RAGAZZINA prestaservizi cercasi, telefonare 65524. 52482 B

C Richieste d'impiego L. 50

AIUTO cuoco per ristorante mensa aziendale offresi. Telef. 812609. 32318 C
CHEF de rang 31enne milanese, lingue, presenza, pratico ogni tipo servizio, offresi posto adeguato. Scrivere: Marchesi Enrico, via Busan Da Spartaco, Gaeta (Latina). 6117 C
IMPIEGATA pratica offresi casa spedizioni o altro. Cassetta 32058 C SPI.
VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento; telef. dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze bar appartamenti ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 32639 CC
A. MURATORE piccola impresa artigiana esegue restauri facciate pitture fantecx quartieri lavori in genere, tel. 95275. 32466 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 32232 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia, mobili Onestà, tel. 69442. 32242 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. GIOVANI residenti Trieste, titolo di studio superiore, militesente, presenza, attitudine vendita programmata grande Società Internazionale assume: stipendio, rimborso spese, provvigioni et tutte provvidenze legge. Assunzione preceduta tre mesi preparazione Uffici Trieste, retribuiti. Successivamente frequenza corso 4 settimane Milano, retribuito. Indispensabili referenze controllabili e dettagliato curriculum vitae. Cassetta 52510 D SPI.
AIUTO commessa conoscenza sloveno o croato eventualmente pratica accessori auto cercasi; telef. 39254 giorni feriali ore 13.30-15. 52540 D
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere: ORAC - 20099 Sesto (Milano). 6058 D
APPRENDISTA commessa-o 15 enne volonterosa, brava matematica dattilografia, assumiamo Scrivere referenze. Cassetta 50847 D SPI.
APPRENDISTA commessa-o 15 anni volonterosa brava matematica dattilografa assumiamo. Scrivere referenze Cassetta SPI 50847 D.
APPPRENDISTA banconiera 15-17 presenza festivi liberi, cercasi, telef. 31551. 50929 D
APPRENDISTA e lavorante bruciatori cercansi. Termonafta via Zanetti n. 3. 32458 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi prontamente. Dei Rossi calzature piazza S. Giovanni 5. 32448 D
APPRENDISTA commesso 15-16 anni per negozio mobili cercasi. Rossetti 4. 32633 D
APPRENDISTA commesso cerca urgente negozio Riccobon, via Ponchielli 1. 50883 D
APPRENDISTA sarta sedicenne cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 52454 D
APPRENDISTI installatori idraulici e tecnici assumonsi. Telef. 761942. Buona retribuzione. 50825 D
BABY-SITTER per bambine anni 2 e 5 cercasi Monfalcone 3 pomeriggi settimana; tel. 211047 Trieste. 32436 D
BANCONIERE-A pratico cercasi tele. 68210. 216 D
CASSIERA solo se seriamente referenziata conoscenza sloveno cercasi per abbigliamento. Cassetta 32661 D SPI.
CERCANSI per subito commesse, aiutanti commesse ed apprendiste commesse qualificate ramo maglieria ed abbigliamento uomo e donna. Eventuale conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi ai Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 32314 D
CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 32671 D
CERCANSI praticante ufficio e impiegata capace buona volontà bella presenza. Telefonare ore ufficio 724242. 32607 D
CERCASI signora pratica bambini piccoli per sola mattinata, telefonare 54555 pomeriggio. 52486 D
CERCASI insegnante teoria presentarsi autoscuola Dario ore 9-12 16-20. 52502 D
CERCASI Opicina bambinaia referenziata ora da combinarsi. Tel. 211950. 32430 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 50647 D SPI.
CERCO banconiere e aiuto banconiere bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti n. 2. 52516 D
CUOCA referenziata per casa di riposo cercasi; tel. 95145. 32438 D
DITTA import-export cerca ragazza diplomata ragioneria e corrispondente sloveno croato, tedesco, si richiede assolutamente primo impiego, scrivere dettagliando. Cassetta 52452 D SPI.
FATTORINA e pulitrice per ufficio in centro città per intera giornata cercansi. Paga ottima. Non vengono prese in considerazione le offerte senza curriculum vitae e referenze. Le offerte inviare alla Cassetta 32330 D SPI.
GIOVANI dinamici sono richiesti da primaria industria per allargamento organizzazione di vendite. Scrivere alla Cassetta 50865 D SPI.
IMPORTANTE società cerca giovane impiegata referenziata. Cassetta 32450 D, SPI.
INDUSTRIA cerca personale femminile robusto referenziato presentarsi Manna 1, venerdì, sabato mattina. 32446 D
INSTALLATORI termo idraulici assumonsi buona retribuzione. Telefono 761942. 32693 D
MODABELLA cerca apprendiste e aiuto commesse qualità innate possibile diventare commesse telefonare 28214 per fissare incontro. 32611 D
MODABELLA cerca commesse qualificate moderne serie referenze trattamento extra particolare. Telefonare per fissare incontro n. 28214. 32611 D
NUOVO stabilimento ambienti confortevoli assume maestranze femminili reparto produzione plastica posto stabile remunerazione adeguata capacità. Presentarsi ore 9-11, Acridite, tel. 820968, 3.a trasversale Est, Zona industriale. 32288 D
OFFRESI ottime retribuzioni ad elementi ambosessi per interviste domiciliari. Telefonare 5016 Gorizia o 68540 Trieste. 4066 D
OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza; in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.) tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza cerca importante Seria stabilità di occupazione. industria meccanica milanese. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a Casella 108 M SPI, 20100 Milano. 6104 D
PENSIONATO volonteroso per notturno in distributore benzina dalle 21 alle 7.30 cercasi telefonare 61231. 52526 D
PULISECCO cerca apprendista mezzalavorante telefono 55926, Ponziana 7. 32426 D
VETRINISTA eccezionalmente pratico veloce e di gusto possibilmente stabile, abbigliamento massa cerca. Cassetta 50813 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI affitto camera vuota comuni Sgonico, Aurisina, Monrupino, telefonare 744125. Ore 13-14.30. 52504 E
REFERENZIATO cerca Monfalcone Gorizia camera mobiliata possibilmente indipendente tranquilla miti pretese. Scrivere a Cassetta 32340 E, SPI.
SIGNORA pensionata cerca camera o cameretta mobiliata paraggi piazza Garibaldi, telefonare 743228 dalle 10-12 e dalle 16 alle 18. 32312 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata bagno, distinto occupato, paraggi Perugino, tel. 50863.
AFFITTASI bella matrimoniale a due amici oppure studenti, tel. 63781. 32416 F
CAMERA due persone altra cameretta bagno affittansi occupati, tel. 90356. 52518 F
CAMERA mobiliata affittasi via Coroneo 9, IV destra. 50873 F
CAMERA matrimoniale e singola con tutti i comforts centralissima affittasi, tel. 38369.
IN QUARTIERE due stanze cucina occupato da donna anziana darebbesi alloggio gratis in cambio compagnia notturna a donna ineccepibile moralità. Rivolgersi ore 12-15 Benvenutti-Rotonda Boschetto 2. 32350 F
STANZA mobiliata, uso doccia affitta vicino Università vecchia telef. 25467. 32282 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, operatori, programmatori, su macchine I.B.M. inizio corsi 8 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 31826 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi antimeridiani, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano francese inglese superiori tedesco latino medie, tel. 92892. 52520 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE pastore tedesco femmina smarrito località Cacciatore, telefonare 811515. 32434 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.B. CONCORDIA stanza cucina servizio affittasi 15.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telef. 768166. 52548 I
A.A.A.B. SEVERO seminuovo 3 stanze cucina bagno comforts moderni affittasi 55.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 768166. 52548 I
A. PIAZZA LEONARDO DA VINCI 2 magazzini attigui indipendenti 15 e 10 mq. affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 32074 I
ABITAZIONE zona giardino due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi, telefonare 95982. 50801 I
AFFITTANSI centro 2 stanze soleggiate riscaldamento uso ufficio laboratorio tel. 36821.
AFFITTASI quartiere con due stanze cucina wc 17.000 mensili, piccole spese, via Imbriani 6, Pecchiari. 32687 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo stanza cucina ripostiglio gabinetto 15.000 affittasi. S. Lazzaro 19 Amsterdam. 32460 I
APPARTAMENTO viale IPPODROMO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32444 I
APPARTAMENTO primingresso PESTALOZZI panoramico tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta ascensore poggioli affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32464 I
APPARTAMENTO BARRIERA rinnovato stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 22.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32464 I
GARIBALDI bistanze cucina 20 mila; Franca signorile 3 stanze tutti comforts 40.000; giardino 4 stanze cucina bagno rinnovato 38.000; Perugino splendido 2 stanze comfort nuovo; affittansi Immobiliare Oriani 2 tel. 767993 52550 I
MAGAZZINO 170 mq. 3 fori, Navali 31, libero, affittasi, telefonare 94164. 52546 I
NEGOZIO arredato ufficio rappresentanze affittasi, tel. 91950 ore 13-18. 32452 I
IN villetta affittiamo 3 stanze servizi, distinti. Alabarda, Spiridione 6. 32424 I
SIGNORILE restaurato pressi viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi, tel. 95982 50803 I
SIGNORILE 3 stanze biservizi poggioli centralnafta affittiamo pressi Ospedale. Alabarda, Spiridione 6. 32424 I
STANZE ufficio 2 vuote telefono affittasi. Telefono 63488. 32695 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO centrale 8 stanze accessori cercasi affitto uso studio abitazione. Cassetta 32456 L, SPI.
DUE studenti cercano affitto appartamento pressi Università, con riscaldamento. Cassetta 32334 L, SPI.
RICERCHIAMO affitto appartamenti una o due stanze con o senza accessori per soddisfare nostra clientela. Nessuna spesa per proprietari o amministratori. Telef. 35904. 52522 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. LIBRI italiani, stranieri, religiosi; vastissimo assortimento «prezzi da regalo». Galleria Barisi, Rossetti 8. 777 M
ABITI da sera finemente ricamati firmati notissimi sarti italiani perfetti come nuovi e pelliccia scura ottimo stato vendonsi. Telefonare dalle 9 alle 12 97081. 52530 M
AFFARONE vendesi stola di visone nuova. Tel. 25176. 52492 M
CUCCIOLO cocker maschio vendesi, tel. 97581. 32442 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 50857 M
PELLICCE Ziliotto casa specializzata nel persiano e visone inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, cavallini indiani, foche; creazioni modelli 1970 prezzi convenientissimi; attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 32462 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 52494 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex, tel. 725233. 32456 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 50901 N
A.A.A.A. ACQUISTO orologi quadri pianoforti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto tel. 31428. 32246 N
A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni, valutazione massima. Telef. 38196. 32422 N
MACCHINE usate maglieria Diamant Dublie lunghezza metri 1 ottimo stato acquistansi, telef. 28807. 52152 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINA bella con formica lire 30.000 occasionissima. Bosco 12 magazzino. 52544 NN
MATRIMONIALE 3 porte con suste vendo 45.000 occasione. Bosco 12 magazzino. 52544 NN

OO Alimentari L. 60

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 31942 OO
VINO bianco e rosso Verona prodotto da Cantina sociale, gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio; telef. 90882. 31942 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti facile vendita cassette pronto soccorso disposizione ministeriale aziende varie, novità borse pronto soccorso, automobilisti, sportivi campeggiatori, alti guadagni. Casella 127 A SPI - 20100 Milano. 6115 P
AGENTE vendita cerca importante società chimica, sede Milano, per zona già sviluppata, comprendente Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine. Buon trattamento economico; possibilità carriera capo zona e ispettore. 21-25 anni diploma perito chimico; auto propria; residenza in zone offerte. Casella 136 A SPI - 20100 Milano. 6116 P
GROSSISTA primarie marche alimentari cerca produttori per Trieste Monfalcone Gorizia, minimo fisso garantito inquadramento sindacale e provvigione. Scrivere Cassetta 50849 P, SPI.
IMPORTANTE società assume ambosessi muniti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a Cassetta SPI 85/A, 30100 Venezia. 6050 P
ORGANIZZAZIONE commerciale operante in Sardegna con magazzini Cagliari Sassari esaminerebbe serie offerte da importanti fabbriche mobili ed arredamenti. Scrivere Casella postale 180, Sassari. 6093 P
RAPPRESENTANTI di zona sono richiesti da primaria industria per completamento organico vendite filiale Udine e filiale Trieste. Scrivere a Cassetta 50867 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.
AUTOAGENZIA MB via Romagna 6 vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino 29 mesi SENZA ANTICIPO. Rivenditori autorizzati Innocenti Morris, Alfa Romeo Giulia Super '65 '68, Giulia SS '64 '65, Giulia TI '63 '65, Giulia 1300 TI '68, Giulietta TI '62, Fiat 125 '67, 1500 L '64, 1500 '62 '63, 1300 '61 '63, 1100 Special '62, 1100 '60, 1100 D '63, 850 '67 '65, 750 '63 '64 '65, 500 '63 '64 '65, Innocenti I 4 '66, 950 Spider '63, Triumph Spider '63, Consul Cortina '63, GT '64, Anglia '63. Aperto domenica mattina. 52400/1 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B. via T. Luciani 6 vendita autovetture usate con permute e rateazioni fino 29 mesi SENZA ANTICIPO; A.R. Giulia super '65; Giulia super '66; Giulietta sprint '61; Giulietta TI cambio cloche '64; Volkswagen 1500 '64; Opel Kadett 1000 '64; Anglia Torino '65; 750 '64, '66, '67, '68; 850 berlina '64, '65; 500 '63; NSU Prinz 65; Bianchina panoramica '63; 500 belvedere metallica; Renault 4L '61. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. 52400/2 Q
A. RATE vendonsi tutti giorni 124 '67, 850 '65, 1300'62, 1100 Special '62, Giulia spider '63, 750 '64, Simca 1000 '63, 1100 H '61, 850 Coupé '66, 500 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 52312 Q
ALFA ROMEO 1750 5 mesi occasionissima Concessionaria Alfa Romeo, Sava Fabio Severo 111. 110 Q
AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34, Fiat 500 D, F, '62 '63 '64 '65; 500 famigliare '64; 600 multipla; 750 '61 '62 '63 '66; 850 '65; Special '69; Coupè '69; 1100 R '66 D '64 H 124'66 '67 125 '63; 2300 '66; Giulia 1300 '66; Junior '68; GTV 1600 '67; Simca 1000, 1300, 12 M; Mini minor '66; R 4 '67; Flavia 1500. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo; permuta dell'usato. 52432 Q
CERCASI operaio meccanico ramo automobilistico Concessionaria Alfa Romeo, via Fabio Severo 111. 110 Q
CERCASI apprendista meccanico 15enne Concessionaria Alfa Romeo, via Fabio Severo 111. 110 Q
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Sava Fabio Severo 111 Giulia 1300 TI '68, Fiat Dino coupé '67, occasioni. 110 Q
DINO coupé metalizzata perfetta con ricchi accessori vendesi a privato. Laboratorio Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4079 Q
FIAT 2100 tipo 1962 perfette condizioni vendesi via Belpoggio 8, tel. 38804. 32208 Q
LA COMMISSIONARIA Renault Rotonda del Boschetto 3/1 vende 124 '66 '68, unico proprietario con garanzia. 64 Q
R 4 '67 unico proprietario con garanzia vende Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q
«850» Special 6 mesi garanzia vendesi. Telefonare 13 - 14.30 n. 64515. 32699 Q
1100 R '66 unico proprietario, colore chiaro vende Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACQUISTEREI negozio calzature, centrale, bene avviato. Assoluta serietà. Cassetta 52532 R SPI.
ACQUISTEREI negozio abbigliamento centro. Precisare posizione e prezzo. Cassetta 32428 R SPI.
BAR buffet centralissimo 100.000 incasso giornaliero vendesi 10 milioni condizioni vantaggiosissime, tel. 68424. 52542 R
CERCASI autorimessa, scrivere cassetta 32458 R SPI.
LATTERIA avviata in via Cologna 15 vendesi, affarone. Telefono 25176. 52492 R
TRATTORIA con giardino Gorizia ottimo affare cedesi causa malattia. Telefonare 2323 ore 8-12.30, 16-19.30. 4081 R
VENDESI bar posizione centrale. Telefonare 92690 ore 9-12 - 16-18. 32689 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI: casa padronale 2 appartamenti giardino garage panoramica 7 camere 2 bagni 2 cucine. Zona Fiera appartamento signorile 100 metri rimesso nuovo salone 2 camere poggioli ascensore. Terreni tenda Rossa 1400 m.; Ginestre 3000 m.; Timavo strada acqua luce 20.000 m. adatto molti usi. Opicina lussuosa villa esentasse 3 camere salotto cucina saletta 1400 mq. giardino. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 52440 S
A. A. A. B. COMMERCIALE panoramicissimo 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli. Vendesi compreso box macchina 7 milioni 500.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 768166. 52548 S
A. A. A. B. GIULIA seminuovo, IV, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi 7.800.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18, tel. 768166. 52548 S
A. A. A. B. PICCARDI appartamento lussuosamente restaurato, 4 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, riscaldamento, stanzino guardaroba, ripostiglio. Vendesi 10.500.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18, tel. 768166. 52548 S
A. ACQUISTASI terreno per costruzione villetta, oppure casetta con giardino zona Chiadino Rozzol, telefonare 95157. 31372 S
ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente Asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker, 816263. 52514 S
APPARTAMENTO Viale 2 camere bagno cucina vendo, telefonare 55843-981951. 32392 S
APPARTAMENTO libero soleggiato 1.o piano 3 stanze cucina gabinetto ripostiglio vendesi occasione Matteotti 4 tel. 55761 visitare 10-13. 52534 S
APPARTAMENTO in palazzina SERVOLA stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascesore, vende 4.800.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 32464 S
APPARTAMENTO S. GIACOMO 3 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, vende 3.700.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 32464 S
BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comforts vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 52458 S
CERCASI appartamenti piccoli grande liberi occupati per investimento capitale. Cassetta 52306 S SPI.
CERCO casetta con terreno qualunque posizione. Eventualmente compro terreno 500-1000 mq. Cassetta 52306 S SPI.
CONVENIENTISSIMO, consegna ottobre 3 stanze cucina bagno centralnafta, acqua centralizzata 6.400.000; contanti 1 milione 600.000, saldo ventennale. Immobiliare Oriani, 2 tel. 767993 52550 S
SEVERO Cologna soleggiato 2 stanze servizi terrazzetta riscaldamento centrale ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32424 S
SUPERPANORAMICO salone 2 stanze stanzino tutti comforts terrazze vendiamo zona Carlo Alberto. Alabarda, Spiridione 6. 32424 S
VILLA signorile zona Rossetti tutti comforts salone cinque stanze servizi centralnafta garage giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32424 S